

Margaret Antonicelli - Antonio Gattulli

Gioia del Colle

Analisi Integrata del Territorio

Dinamiche Demografiche, Sociali, Economiche,
Ambientali e Sanitarie

Anno 2024



prefazione di Giovanni Mastrangelo

Margaret Antonicelli, Antonio Gattulli

Gioia del Colle
Analisi Integrata del Territorio.
Dinamiche Demografiche, Sociali,
Economiche, Ambientali e
Sanitarie.
Anno 2024

con prefazione di Giovanni Mastrangelo

Pagina dei diritti, copyright e informazioni editoriali**Titolo del volume**

Gioia del Colle. Analisi integrata del territorio. Dinamiche demografiche, sociali, economiche, ambientali e sanitarie

Anno 2024

Autori

Margaret Antonicelli

Antonio Gattulli

Copyright © 2026

Margaret Antonicelli, Antonio Gattulli

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume, in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, fotocopie, registrazioni o altri sistemi), senza preventiva autorizzazione scritta degli autori, salvo i casi previsti dalla legge per uso di citazione a fini scientifici o di studio.

Responsabilità scientifica e contenuti

Gli autori sono responsabili dei contenuti scientifici, delle analisi statistiche e delle interpretazioni presenti nel volume. Le opinioni espresse riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori e non impegnano formalmente enti, istituzioni o soggetti che hanno sostenuto l'iniziativa.

Fonti dei dati

Il volume utilizza esclusivamente fonti ufficiali e registri amministrativi (ISTAT, Ministero della Salute, AIRTUM – Registro Tumori Puglia, ARPA Puglia, ISPRA, Regione Puglia, ASL Bari, Unioncamere, OpenCivitas, BDAP e altre fonti istituzionali), rielaborate dagli autori.

Metodo di elaborazione

Tutte le analisi sono state sviluppate mediante procedure computazionali in linguaggio Python, secondo criteri di trasparenza, replicabilità e rigore metodologico.

Edizione

Prima edizione – 2026

Stampato in Italia

Ringraziamenti istituzionali

*Gli autori desiderano esprimere un sincero ringraziamento alle **sedi cittadine, provinciali e regionali del partito Fratelli d'Italia**, che hanno sostenuto e reso possibile la realizzazione di questa iniziativa di studio e approfondimento sul territorio di Gioia del Colle.*

Il supporto fornito ha rappresentato un contributo fondamentale alla diffusione di un lavoro orientato alla conoscenza, alla trasparenza e alla valorizzazione dei dati come strumento di analisi e di responsabilità pubblica. Tale sostegno ha consentito di promuovere un progetto di ricerca basato su fonti ufficiali, rigore metodologico e attenzione alle dinamiche demografiche, sociali, economiche, ambientali e sanitarie della comunità locale.

	4
Prefazione	6
Introduzione	8
CAPITOLO 1 - FONTI, ATTENDIBILITÀ DEI DATI	10
E PRINCIPI METODOLOGICI	10
1.1 – Premessa metodologica	10
1.2 – Il ruolo delle fonti nel processo di costruzione della conoscenza	10
1.3 – Le basi epistemologiche dell'integrazione dei dati	11
1.4 – Registri amministrativi e basi statistiche strutturali	11
1.5 – Le fonti sanitarie ed epidemiologiche	12
1.6 – Le fonti ambientali e l'integrazione ecosistemica delle informazioni	13
1.7 – Le fonti economiche, produttive e fiscali	13
1.8 – Le fonti sulla finanza pubblica e gli strumenti per la valutazione amministrativa	14
1.9 – L'integrazione delle fonti e la costruzione interdisciplinare dei dataset	15
1.10 – Metodologia computazionale, strumenti utilizzati e scelte tecniche	16
1.11 – Criteri di validazione dei dati e triangolazione delle fonti	16
1.12 – Riconoscimento dei limiti delle fonti e gestione metodologica delle criticità	17
1.13 – Il valore epistemologico delle fonti nella ricerca territoriale	18
1.14 – L'uso pubblico delle statistiche e la responsabilità dell'informazione	19
1.15 – Verso una infrastruttura informativa permanente: il ruolo delle fonti nell'Osservatorio territoriale	19
1.16 – La centralità delle fonti come fondamento della conoscenza territoriale	20
CAPITOLO 2 - QUADRO DEMOGRAFICO	21
2.1 – Premessa: la centralità della dimensione demografica	21
2.2. – Evoluzione numerica e strutturale della popolazione residente di Gioia del Colle (2018–2024)	23
2.3 Le componenti della dinamica demografica: natalità, mortalità e migrazioni (2019–2024)	26
2.4 Struttura familiare e composizione dei nuclei (2018–2024)	31
2.5 Indicatori strutturali avanzati della popolazione	35
2.6 – Capitale umano	37
2.7 – Condizioni socioeconomiche e profili di vulnerabilità demografica	40
2.8 – Benessere demografico e implicazioni per la qualità della vita	42
2.9 – Sintesi interpretativa del quadro demografico	44
Tabella di sintesi	46
Nota metodologica sulle stime 2024	46
3.1 – Inquadramento generale e contesto territoriale	47
3.2 – Il quadro del mercato del lavoro nel 2024: Provincia di Bari, Puglia e Italia	48
3.3 Gioia del Colle nel 2024: stime comunali, scenari e lettura interpretativa	51
3.4 – Inattività e popolazione NEET: dimensioni strutturali e criticità emergenti	55
3.5 – Confronti territoriali: posizionamento di Gioia del Colle nel contesto provinciale,	

	5
regionale e nazionale	56
Inattività come elemento distintivo	57
CAPITOLO 4 - STRUTTURA ECONOMICA E TESSUTO PRODUTTIVO	59
4.1 – Profilo delle imprese e struttura del sistema produttivo locale	59
4.2 – Specializzazione settoriale e configurazione strutturale del sistema produttivo	61
4.3 – Il comparto agroalimentare: ruolo strutturale, occupazione e limiti di sviluppo	62
4.4 – Struttura produttiva, composizione dell'occupazione e qualità del lavoro	64
4.5 – Lettura integrata e implicazioni strutturali per lo sviluppo territoriale	66
CAPITOLO 5 - INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	67
5.1 – Trasporti e connessioni	67
5.2 – Accessibilità ai servizi	68
5.3 – Infrastrutture digitali	69
5.5 – Sintesi infrastrutturale e lettura territoriale integrata	72
CAPITOLO 6 - SISTEMA SANITARIO E WELFARE	73
6.1 - Offerta sanitaria locale – Gioia del Colle (Distretto ASL Bari n.13)	73
6.1.1 Inquadramento territoriale e ruolo del Distretto	73
6.1.2 Il Presidio Territoriale di Assistenza (PTA) come fulcro dell'offerta sanitaria	73
6.1.3 Dotazione tecnologica e innovazione organizzativa	74
6.1.4 Rete territoriale, ambulatori e assistenza di prossimità	75
6.1.5 Criticità strutturali e disuguaglianze intra-comunali	76
6.1.6 Sintesi interpretativa del quadro dell'offerta	76
6.2 Accesso ai servizi e tempi di attesa – Gioia del Colle	76
6.2.1 Modalità di accesso ai servizi sanitari a Gioia del Colle	77
6.2.2 Aderenza agli standard PNGLA	77
6.2.3 Tempi medi effettivi di attesa e accessibilità reale	79
6.2.4 Disuguaglianze micro-territoriali nell'accesso ai servizi	80
6.2.5 Ricorso al settore privato e selezione economica	80
6.2.6 Sintesi interpretativa e implicazioni per la programmazione	80
6.3 – Epidemiologia generale – Gioia del Colle	81
6.3.1 Quadro demografico ed epidemiologico di riferimento	81
6.3.2 Principali cause di morbosità nella popolazione residente	82
6.3.3 Distribuzione per età delle principali condizioni patologiche	83
6.3.4 Indicatori di mortalità generale	84
6.3.5 Multimorbilità e carico assistenziale	84
6.3.6 Confronto con scala provinciale e regionale	85
6.3.7 Sintesi e collegamento al focus oncologico	85
6.4. Servizi socio-sanitari e assistenziali – Gioia del Colle	86
6.5. Confronto con scala provinciale e regionale	88
CAPITOLO 7 - MORTALITÀ, INCIDENZA TUMORALE E PROFILO EPIDEMIOLOGICO	90

	6
7.1 Quadro generale dei decessi – Gioia del Colle	90
7.1.1 Introduzione teorica	90
7.1.2 Andamento storico 2015–2024	91
7.1.3 Mortalità per età e sesso – Gioia del Colle (2015–2024)	93
7.2.1 Inquadramento epidemiologico e rilevanza del fenomeno oncologico	95
7.2.2 Incidenza oncologica – Gioia del Colle	97
7.2.3 - Incidenza per principali sedi tumorali – Gioia del Colle	100
7.3 Tumori correlati ad ambiente e stili di vita – Gioia del Colle	103
7.3.1 Determinanti ambientali	103
7.3.2 Determinanti comportamentali	106
7.3.3. Tumori correlati all’ambiente e stili di vita – Gioia del Colle	108
7.4 Screening oncologici	112
7.5 Sintesi epidemiologica	115
CAPITOLO 8 - AMBIENTE, TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ	117
8.1 Uso del suolo – Gioia del Colle	118
8.2 Qualità dell’aria – Gioia del Colle	120
8.3 Ciclo dei rifiuti – Gioia del Colle	122
8.4 – Risorse idriche – Gioia del Colle	126
8.5 – Biodiversità	128
8.6 – Rischi naturali e climatici	129
8.7 – Politiche locali di sostenibilità	131
CAPITOLO 9 – CULTURA, ISTRUZIONE E CAPITALE SOCIALE	133
9.1 Patrimonio culturale	133
9.1 Patrimonio culturale	134
9.3 Associazionismo	136
9.4 Sport e impianti	137
9.5 Eventi e vita comunitaria	139
CAPITOLO 10 - INDICATORI INTEGRATI E VALUTAZIONE TERRITORIALE	141
10.1 Indicatori compositi (BES e strumenti integrati di valutazione territoriale)	142
11.2 Analisi comparativa	144
10.3 – Clusterizzazione dei comuni simili	148
10.4 – Analisi SWOT	150
10.5 Linee guida e raccomandazioni per lo sviluppo territoriale	151

Prefazione

Questo volume nasce da una volontà chiara e condivisa: dotare la comunità di Gioia del Colle di uno strumento di conoscenza solido, rigoroso e accessibile, capace di restituire un quadro complessivo e aggiornato delle principali dinamiche che attraversano il nostro territorio. In un tempo caratterizzato da trasformazioni rapide e spesso complesse, la capacità di leggere i fenomeni sociali, demografici, economici e ambientali attraverso dati attendibili e analisi approfondite rappresenta una condizione imprescindibile per una buona amministrazione e per una cittadinanza consapevole.

Gioia del Colle è una città che ha saputo nel tempo coniugare tradizione e cambiamento, radicamento territoriale e apertura verso l'esterno. Tuttavia, come molti contesti locali, è oggi chiamata ad affrontare sfide rilevanti: l'invecchiamento della popolazione, le trasformazioni del mercato del lavoro, le nuove esigenze in ambito sanitario e sociale, le questioni ambientali e la necessità di rafforzare la coesione e il benessere collettivo. Affrontare tali sfide richiede visione, responsabilità e, soprattutto, conoscenza. È proprio in questa direzione che si colloca il presente lavoro.

Il report che viene qui presentato si ispira esplicitamente alla struttura e al metodo dei principali documenti statistici nazionali, in particolare ai rapporti prodotti dall'Istituto Nazionale di Statistica, adottandone l'impostazione analitica e il rigore metodologico. Allo stesso tempo, esso è stato pensato come uno strumento vicino al territorio, capace di parlare non solo agli addetti ai lavori ma anche ai cittadini, agli amministratori, agli operatori economici e sociali, offrendo chiavi di lettura chiare e fondate per comprendere la realtà locale.

Un valore aggiunto fondamentale di questo volume risiede nella sua ambizione: non limitarsi a una fotografia statica della situazione attuale, ma avviare un percorso di osservazione permanente. L'idea di costruire un osservatorio stabile, con aggiornamenti periodici e una versione annuale completa del report, risponde all'esigenza di accompagnare nel tempo le politiche pubbliche con strumenti di monitoraggio e valutazione basati su evidenze oggettive. In questo senso, il lavoro qui presentato rappresenta un primo passo, destinato a crescere e a rafforzarsi nel tempo.

Desidero esprimere un sentito ringraziamento agli autori del volume per l'impegno, la competenza e il rigore scientifico con cui hanno affrontato un progetto così articolato e complesso. Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno sostenuto e contribuito alla realizzazione di questo lavoro, offrendo supporto, idee e collaborazione. Questo report è il frutto di un lavoro collettivo che testimonia quanto il dialogo tra ricerca, istituzioni e comunità possa produrre risultati di valore.

Con questo volume, l'Amministrazione comunale intende ribadire la propria convinzione che la conoscenza sia il fondamento di ogni scelta responsabile e che la trasparenza, l'analisi dei dati e la partecipazione informata siano strumenti essenziali per

costruire il futuro della nostra città. Gioia del Colle dispone di risorse importanti, materiali e immateriali: conoscerle a fondo è il primo passo per valorizzarle pienamente.

Con l'auspicio che questo lavoro possa stimolare riflessione, confronto e nuove progettualità, auguro a tutti una lettura attenta e proficua.

Giovanni Mastrangelo

Sindaco di Gioia del Colle

Introduzione

La conoscenza approfondita dei territori rappresenta oggi una condizione essenziale per interpretare le trasformazioni sociali, economiche, culturali e sanitarie che caratterizzano le comunità locali. In un contesto in cui i cambiamenti demografici, l'evoluzione dei sistemi produttivi, le pressioni ambientali, le nuove vulnerabilità sociali e le sfide della salute pubblica si intrecciano in modo sempre più complesso, diventa necessario sviluppare strumenti di analisi capaci di cogliere tali fenomeni nella loro multidimensionalità. Questo volume nasce con l'intento di offrire una lettura ampia e sistematica del territorio di Gioia del Colle, ricostruendone le principali caratteristiche e individuandone le traiettorie evolutive attraverso un approccio scientifico rigoroso, ma al tempo stesso accessibile.

La scelta di dedicare un report articolato a Gioia del Colle nasce dalla consapevolezza che questo comune possiede peculiarità demografiche, economiche e ambientali che meritano un'esplorazione accurata. La sua posizione strategica all'interno del territorio pugliese, la presenza di filiere produttive consolidate, la ricchezza culturale, la qualità diffusa dei servizi e la vitalità associativa convivono infatti con criticità tipiche delle aree intermedie, esposte a rischi di depotenziamento dei servizi essenziali, mutamenti strutturali del mercato del lavoro e pressioni ambientali che possono incidere sul benessere complessivo della popolazione. Comprendere come tali dimensioni evolvano nel tempo permette non solo di descrivere la situazione attuale, ma anche di individuare le condizioni che favoriscono e ostacolano lo sviluppo del territorio, in una prospettiva che guarda al futuro della comunità locale con realismo e consapevolezza.

L'impostazione adottata in questo report si fonda sull'integrazione dei principali domini analitici: strutture demografiche, condizioni economiche, mercato del lavoro, assetto produttivo, sistema sanitario, dinamiche epidemiologiche, qualità dell'ambiente, finanza pubblica e capitale sociale. Questa scelta metodologica riflette la convinzione che nessun fenomeno territoriale possa essere compreso isolatamente. Le trasformazioni demografiche influenzano l'erogazione dei servizi sanitari e sociali; la qualità dell'aria e del suolo incide direttamente sugli esiti di salute e sui profili di rischio epidemiologico; la struttura economica determina l'accesso alle risorse e le opportunità occupazionali; le infrastrutture condizionano la capacità di un territorio di attrarre investimenti e rafforzare la propria resilienza.

La connessione tra salute e ambiente, in particolare, rappresenta uno dei cardini di questo lavoro: i dati epidemiologici sono letti in stretta relazione con le condizioni ambientali e con i potenziali fattori espositivi, in un'ottica di analisi precauzionale che non formula interpretazioni causali ma che riconosce la necessità di considerare il contesto come un elemento strutturale del benessere collettivo.

L'intero lavoro si fonda su un insieme ampio di fonti ufficiali, tra cui ISTAT, il Registro ASIA e il Registro delle Imprese, il Ministero della Salute, AIRTUM e il Registro Tumori Puglia, ARPA Puglia, ISPRA, la Regione Puglia, l'ASL Bari e i sistemi informativi

sulla spesa pubblica e sui conti delle amministrazioni locali. Tutte le analisi sono state elaborate attraverso procedure sviluppate in Python, con un'attenzione particolare alla trasparenza, alla replicabilità e alla solidità metodologica. Le procedure includono la costruzione di serie storiche, la standardizzazione degli indicatori, la comparazione con territori omogenei e la produzione di grafici e tabelle interpretative, così da rendere immediata la lettura dei risultati.

Un elemento peculiare del report è l'approfondimento dedicato ai decessi e all'incidenza delle patologie tumorali, che rappresentano un aspetto sensibile e centrale per la salute pubblica. Questo tema, affrontato con rigore e con una particolare attenzione alle evidenze epidemiologiche, è stato sviluppato integrando dati sanitari e ambientali, nella consapevolezza che la comprensione dei profili di salute non possa prescindere dalla valutazione delle condizioni ecosistemiche locali. L'obiettivo non è quello di formulare ipotesi eziologiche, bensì di restituire un quadro chiaro, comparabile e scientificamente fondato, utile per alimentare un dibattito informato all'interno della comunità e per la comunità.

Sebbene questo volume sia dedicato nello specifico a Gioia del Colle, esso costituisce la base di un progetto di più ampia portata. La metodologia sviluppata e la struttura del report sono state pensate per essere replicate e adattate ad altri territori, con l'obiettivo di estendere progressivamente l'analisi all'intera area metropolitana di Bari e, successivamente, alla scala provinciale e regionale. L'intenzione è quella di costruire un quadro integrato che consenta confronti affidabili, la definizione di profili territoriali omogenei e l'individuazione di pattern comuni o divergenti all'interno del territorio pugliese. Questo approccio multilivello rispecchia le più avanzate pratiche di territorial data analytics e consente di collocare Gioia del Colle all'interno di sistemi territoriali più ampi, valorizzandone peculiarità e potenzialità.

Il report è destinato a un pubblico eterogeneo. Esso rappresenta uno strumento di supporto per gli amministratori locali nella definizione delle politiche di sviluppo e nell'allocazione delle risorse, ma è pensato anche per operatori sanitari, imprese, professionisti del territorio, associazioni, ricercatori, studenti e cittadini che desiderano approfondire la conoscenza del contesto in cui vivono e operano. Il linguaggio adottato combina precisione tecnica e chiarezza comunicativa, nella convinzione che l'accessibilità del sapere rappresenti una condizione essenziale per una partecipazione consapevole alla vita pubblica.

Infine, questo lavoro costituisce il primo passo verso la creazione di un Osservatorio permanente dedicato al monitoraggio del territorio di Gioia del Colle. L'Osservatorio prevederà aggiornamenti semestrali dei principali indicatori e una versione annuale estesa del report, con la possibilità di introdurre nuovi temi e approfondimenti in base alle esigenze emergenti. La natura dinamica di questo progetto riflette la convinzione che la conoscenza territoriale non sia mai conclusa, ma debba essere continuamente aggiornata e condivisa. In questa prospettiva, il report rappresenta una base solida ma aperta, che potrà essere arricchita dal contributo di istituzioni, professionisti, comunità scientifica e cittadini, così da costruire un sapere realmente collettivo e orientato al futuro della comunità.

CAPITOLO 1 - FONTI, ATTENDIBILITÀ DEI DATI E PRINCIPI METODOLOGICI

1.1 – Premessa metodologica

Ogni analisi territoriale fondata su evidenze quantitative richiede un'impalcatura informativa solida, costruita su fonti affidabili, stabili e scientificamente controllate. La qualità delle interpretazioni dipende infatti non soltanto dall'accuratezza delle metodologie analitiche adottate, ma soprattutto dall'attendibilità dei dati su cui esse si basano. In un contesto caratterizzato da una crescente disponibilità di informazioni, da una forte eterogeneità dei sistemi informativi e da una crescente sensibilità pubblica verso i temi ambientali e sanitari, diventa essenziale definire un quadro metodologico che sancisca i criteri attraverso cui è stata selezionata, verificata e integrata ogni fonte utilizzata nel presente lavoro.

Il cuore di questa premessa metodologica risiede nella scelta di fondare l'intero report su fonti ufficiali e su registri amministrativi consolidati: un approccio che riflette l'esigenza di costruire un'analisi capace di sostenere confronti territoriali, letture longitudinali e valutazioni scientificamente fondate, evitando il rischio di interpretazioni parziali o non verificabili. La premessa che segue introduce, dunque, i presupposti teorici e operativi del lavoro, anticipando le ragioni per cui la riflessione sulle fonti costituisce la base dell'intero impianto analitico.

1.2 – Il ruolo delle fonti nel processo di costruzione della conoscenza

La scelta delle fonti non è un passaggio tecnico neutro, ma rappresenta il momento in cui si definisce la natura stessa della conoscenza che verrà prodotta. Ogni dato, prima di essere un valore numerico, è in primis il risultato di un processo: nasce da una definizione, da una procedura di rilevazione, da un vincolo normativo, da un apparato metodologico e istituzionale. Ciò implica che la qualità dell'analisi dipende in modo diretto dalla qualità della fonte che lo genera.

In questo senso, le fonti statistiche ufficiali costituiscono non soltanto una garanzia di accuratezza, ma una vera e propria infrastruttura cognitiva. Esse permettono di osservare fenomeni complessi con continuità temporale, coerenza territoriale e stabilità concettuale. Grazie alla loro natura sistematica, esse contribuiscono a definire ciò che può essere misurato e ciò che deve essere interpretato, rendendo possibile la costruzione di un sapere condiviso e riconosciuto.

La scelta di utilizzare tali fonti deriva anche dalla consapevolezza che un territorio come Gioia del Colle è oggetto di interpretazioni spesso contrastanti, di percezioni soggettive talvolta non suffragate da dati e di narrazioni che necessitano di essere ricondotte entro un quadro empirico verificabile. Le fonti ufficiali, nel loro insieme, consentono di distinguere tra percezione e fenomeno misurato, fornendo un fondamento solido per un'analisi rigorosa.

1.3 – Le basi epistemologiche dell'integrazione dei dati

La complessità delle dinamiche territoriali rende insufficiente l'adozione di una fonte unica. Un territorio non si comprende attraverso un solo indicatore o dominio informativo: la demografia non spiega il mercato del lavoro, l'economia non descrive la salute, l'ambiente non esaurisce il quadro dei determinanti epidemiologici. Per questo motivo, il presente report adotta una strategia metodologica basata sull'integrazione sistematica delle fonti, riconoscendo che ogni dimensione territoriale esiste solo in relazione alle altre.

Dal punto di vista epistemologico, l'integrazione delle fonti costituisce un passaggio fondamentale per evitare una rappresentazione frammentata della realtà. Le popolazioni osservate dalle statistiche demografiche sono le stesse che compongono il tessuto produttivo analizzato nei registri delle imprese; quelle che risultano nei flussi migratori sono le stesse che usufruiscono dei servizi sanitari; i territori misurati dagli indicatori ambientali sono quelli in cui maturano gli esiti di salute registrati nei flussi epidemiologici. Questa interconnessione non è un semplice incrocio di dati, ma la struttura stessa della vita territoriale.

L'integrazione metodologica permette inoltre di compensare i limiti delle singole fonti. Laddove una fonte è più precisa dal punto di vista anagrafico, un'altra lo è sotto il profilo amministrativo; laddove una è più ricca sul piano epidemiologico, un'altra offre un quadro ambientale più puntuale; laddove una presenta vincoli territoriali, un'altra consente di ricostruire fenomeni analoghi con maggiore dettaglio. Combinare queste informazioni significa costruire un sistema di osservazione robusto, capace di cogliere le dinamiche del territorio nelle loro forme più articolate.

È su queste basi che il lavoro procede: costruendo la conoscenza attraverso un sistema informativo pluralistico ma armonizzato, in cui ogni fonte contribuisce a definire un pezzo della realtà e in cui la loro integrazione produce un quadro interpretativo unitario, coerente e scientificamente fondato.

1.4 – Registri amministrativi e basi statistiche strutturali

Accanto alle statistiche ufficiali, un ruolo cruciale nella ricostruzione del profilo territoriale di Gioia del Colle è svolto dai registri amministrativi, che rappresentano una delle fonti più robuste e tecnicamente affidabili disponibili nel panorama informativo italiano. I registri, infatti, non derivano da indagini campionarie o da rilevazioni una tantum, ma da flussi amministrativi continuamente alimentati dagli obblighi normativi cui cittadini, imprese

e istituzioni devono ottemperare. Ciò significa che i dati in essi contenuti non risentono delle fluttuazioni tipiche delle indagini basate su campioni, né soffrono di problemi di partecipazione o di difficoltà di risposta: essi descrivono l'universo degli attori registrati, garantendo una copertura completa.

Il Registro ASIA, che rappresenta la principale fonte per lo studio delle imprese attive sul territorio, consente di analizzare in modo sistematico il comportamento delle attività economiche, la loro distribuzione settoriale secondo le classificazioni ATECO, la loro evoluzione temporale e la loro articolazione territoriale. L'elevata qualità di questi dati deriva da un processo di integrazione complesso e rigoroso che coinvolge le Camere di Commercio, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e ulteriori flussi amministrativi. Tale integrazione consente di ridurre al minimo gli errori di duplicazione, di classificazione o di mancata cancellazione delle imprese inattive, garantendo una rappresentazione estremamente fedele della struttura produttiva locale.

I registri amministrativi non sono utili solo per l'analisi economica, ma anche per la ricostruzione della popolazione reale, dell'occupazione e delle forme di lavoro. I registri anagrafici comunali, integrati con i registri fiscal-contributivi del Ministero dell'Economia e dell'INPS, permettono di seguire nel tempo i flussi migratori, l'evoluzione delle famiglie, la crescita o decrescita demografica e la dimensione dei nuclei. La stabilità e la continuità di queste fonti rappresentano un vantaggio irrinunciabile per la produzione di serie storiche coerenti.

1.5 – Le fonti sanitarie ed epidemiologiche

Lo studio dei fenomeni sanitari richiede un livello di accuratezza ancor più elevato, soprattutto quando l'obiettivo è analizzare dinamiche sensibili come la mortalità, l'incidenza delle patologie tumorali e gli accessi ospedalieri. Nel presente report si è fatto ricorso alle principali basi informative sanitarie certificate a livello nazionale e regionale.

I flussi del Ministero della Salute, che comprendono le Schede di Dimissione Ospedaliera e il sistema CeDAP relativo alla salute materno-infantile, rappresentano una fonte imprescindibile per la ricostruzione dei percorsi sanitari dei cittadini. La loro forza metodologica consiste nella natura obbligatoria e normata della registrazione, nella standardizzazione delle procedure di codifica delle diagnosi secondo la classificazione ICD-10 e nella loro armonizzazione su scala nazionale.

Una menzione speciale merita il Registro Tumori Puglia, parte integrante della rete AIRTUM, che costituisce una delle fonti epidemiologiche più rigorose dell'intero sistema informativo italiano. La raccolta dei dati oncologici non avviene attraverso autocertificazioni o segnalazioni episodiche, ma attraverso una rigorosa attività sistematica di revisione clinica basata sull'incrocio di fonti ospedaliere, ambulatoriali, laboratoristiche e anagrafiche. Tale processo garantisce un livello estremamente elevato di precisione diagnostica, consentendo di stimare non solo l'incidenza e la mortalità delle diverse patologie tumorali, ma anche la loro

evoluzione nel tempo e la distribuzione per fasce d'età e genere. L'affidabilità di questa fonte è ulteriormente rafforzata dalla presenza di controlli interni ed esterni, revisioni scientifiche periodiche e allineamento con gli standard internazionali dell'epidemiologia oncologica.

Le informazioni elaborate in questo report non si limitano alla semplice descrizione dei fenomeni sanitari, ma cercano di integrarsi con i dati ambientali, in un'ottica eco-epidemiologica che riflette le più recenti evoluzioni della salute pubblica. Le relazioni tra ambiente e salute non vengono proposte in termini causali, ma interpretate entro una cornice precauzionale che riconosce l'importanza del contesto fisico e territoriale nell'influenzare alcuni esiti sanitari. Tale integrazione si fonda sulla necessità, sempre più riconosciuta nelle scienze della salute, di superare la lettura frammentata dei determinanti di salute e di adottare una prospettiva più ampia, capace di connettere fattori biologici, sociali, ambientali e comportamentali.

1.6 – Le fonti ambientali e l'integrazione ecosistemica delle informazioni

Le informazioni ambientali rappresentano il secondo pilastro fondamentale per comprendere un territorio come Gioia del Colle, in cui la percezione del rischio ambientale, la qualità dell'aria, la gestione dei rifiuti e l'utilizzo del suolo rivestono un ruolo centrale nel dibattito pubblico. Nel presente report si è fatto ricorso ai dati forniti da ARPA Puglia e da ISPRA, che rappresentano le principali autorità per il monitoraggio ambientale in Italia.

I dati sulle concentrazioni degli inquinanti atmosferici, raccolti attraverso reti di centraline certificate, sono sottoposti a un processo di validazione rigoroso che comprende controlli automatici, verifiche manuali, calibrazioni strumentali e procedure di revisione secondo norme europee. La presenza di serie storiche pluriennali consente non solo di valutare le condizioni attuali, ma anche di cogliere eventuali trend di miglioramento o peggioramento dell'ambiente locale. Un aspetto essenziale riguarda l'integrazione tra dati puntuali (come i valori giornalieri misurati dalle centraline) e dati territoriali (come quelli sul consumo di suolo, sull'uso agricolo, sulle aree naturali protette e sui carichi emissivi), che permettono di caratterizzare il territorio in modo multidimensionale.

L'uso congiunto delle fonti sanitarie e ambientali, pur non avendo lo scopo di formulare ipotesi eziologiche, consente di interpretare i profili epidemiologici del territorio in modo più completo e consapevole. Questo approccio integrato, ampiamente adottato nei modelli contemporanei di public health, riflette la comprensione che nessun indicatore ambientale è neutro rispetto al benessere collettivo, e che la lettura incrociata delle informazioni può contribuire a una gestione più informata del territorio.

1.7 – Le fonti economiche, produttive e fiscali

La ricostruzione della struttura economica di un territorio come Gioia del Colle richiede l'uso di fonti particolarmente robuste, capaci di restituire un quadro fedele del

sistema delle imprese, dei livelli occupazionali e delle dinamiche fiscali legate alle attività economiche e patrimoniali. Per questa ragione, nel presente lavoro sono state integrate le principali banche dati nazionali e regionali responsabili della produzione e della certificazione delle informazioni economiche.

Unioncamere e il Registro delle Imprese costituiscono la fonte primaria per lo studio del tessuto produttivo locale. Queste banche dati non forniscono informazioni episodiche ma rappresentano un archivio continuamente aggiornato, in cui ogni variazione relativa all'apertura, trasformazione o chiusura di un'attività economica viene registrata secondo obblighi normativi. L'affidabilità di queste fonti deriva dal carattere amministrativo delle segnalazioni e dal fatto che esse riflettono in modo puntuale la realtà imprenditoriale di un territorio. L'integrazione con i dati dell'Agenzia delle Entrate, che rilevano i flussi dichiarativi e fiscali delle imprese, consente di rafforzare ulteriormente la precisione della rappresentazione economica.

La struttura produttiva, così come emerge da queste fonti, non è solo un elenco di imprese ma un sistema complesso che può essere analizzato attraverso molteplici dimensioni: la distribuzione settoriale, la dimensione aziendale, il grado di innovazione tecnologica, la capacità di esportazione, la resilienza economica e la stabilità del lavoro generato. La presenza di serie storiche pluriennali permette di osservare con attenzione i processi di espansione, contrazione, riconversione o consolidamento delle attività produttive, interpretandoli all'interno di un quadro congiunturale più ampio.

I dati fiscali, in particolare quelli derivanti dai flussi catastali e contributivi, costituiscono un ulteriore tassello fondamentale. Essi consentono di comprendere il valore immobiliare del territorio, la distribuzione delle attività economiche, la pressione fiscale e la base imponibile. La loro integrazione con i dati statistici permette di superare una visione puramente quantitativa delle imprese, introducendo elementi legati alla sostenibilità economica e alla capacità contributiva.

1.8 – Le fonti sulla finanza pubblica e gli strumenti per la valutazione amministrativa

L'analisi del funzionamento di un territorio non può prescindere dalla ricostruzione della sua capacità amministrativa e della struttura dei suoi bilanci. La finanza pubblica locale rappresenta infatti uno dei pilastri fondamentali della qualità dei servizi, dell'efficienza dell'azione amministrativa e della possibilità per un Comune di attuare politiche di sviluppo. Per questa ragione, il presente report ha utilizzato un insieme di fonti dedicate alla spesa pubblica, agli investimenti e ai flussi amministrativi dell'ente locale.

La Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), istituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, costituisce la fonte più autorevole per ricostruire entrate, spese, residui, trasferimenti e opere pubbliche. L'affidabilità di questa fonte deriva dal fatto che gli enti locali hanno l'obbligo di trasmissione periodica dei loro bilanci secondo modalità

standardizzate, e che tali dati sono sottoposti a verifiche di coerenza interna e a controlli incrociati con altre basi informative del sistema contabile nazionale.

OpenCivitas, sviluppato con il supporto del Ministero dell'Interno e della Fondazione IFEL, rappresenta un ulteriore strumento di analisi della finanza locale, poiché consente di confrontare i valori del Comune di Gioia del Colle con quelli di enti simili in termini di popolazione, territorio e struttura amministrativa. Questa comparazione permette di interpretare la performance amministrativa non solo in termini assoluti, ma anche in relazione alle performance di altri comuni che condividono caratteristiche analoghe. La ricostruzione delle capacità di spesa, dei tempi di pagamento, della propensione all'investimento e del costo dei servizi è così inserita in un contesto interpretativo più ampio.

Le fonti documentali pubblicate dal Comune, come bilanci, DUP, PEG e relazioni tecniche, rappresentano infine la base informativa indispensabile per comprendere gli obiettivi strategici dell'amministrazione, le priorità di intervento e l'evoluzione dei progetti in corso. Questi documenti, benché spesso non strutturati per finalità statistiche, costituiscono una fonte preziosa per completare il quadro informativo derivante dalle banche dati automatizzate.

1.9 – L'integrazione delle fonti e la costruzione interdisciplinare dei dataset

Uno dei passaggi metodologici più delicati e rigorosi dell'intero lavoro riguarda l'integrazione delle diverse fonti, che non possono essere utilizzate separatamente se l'obiettivo è restituire un'immagine coerente del territorio. Le fonti statistiche, quelle economiche, quelle sanitarie e quelle ambientali presentano infatti caratteristiche eterogenee: adottano differenti unità di misura, hanno periodicità diverse, seguono logiche amministrative e normative disomogenee e, soprattutto, utilizzano definizioni che non sempre sono immediatamente compatibili.

L'integrazione dei dati è avvenuta attraverso un processo iterativo che ha previsto la verifica della coerenza semantica delle variabili, l'uniformazione delle scale geografiche e l'allineamento temporale delle serie storiche. La coerenza semantica è stata garantita mediante una revisione approfondita delle definizioni adottate nelle diverse fonti e mediante una trasformazione delle variabili in modo da renderle comparabili; l'uniformazione territoriale ha richiesto la definizione di un livello geografico comune, compatibile con il dettaglio disponibile nelle diverse banche dati; l'uniformazione temporale è stata ottenuta selezionando intervalli cronologici omogenei e ricostruendo, quando necessario, valori retrospettivi coerenti con le nuove metodologie adottate dagli enti produttori.

Questo processo ha consentito di costruire dataset integrati capaci di rappresentare in modo armonico fenomeni appartenenti a domini diversi, come quelli sanitari e ambientali, o quelli demografici ed economici. L'integrazione delle fonti non è stata concepita come un procedimento meccanico, ma come un vero e proprio lavoro interpretativo e metodologico,

guidato dai principi della statistica ufficiale e dall'esperienza maturata in ambito accademico e istituzionale.

1.10 – Metodologia computazionale, strumenti utilizzati e scelte tecniche

Un elemento essenziale che contraddistingue questo lavoro è l'impiego sistematico del linguaggio Python per tutte le fasi di trattamento, pulizia, analisi ed elaborazione dei dati. La scelta di utilizzare un ambiente computazionale aperto, riproducibile e ampiamente diffuso nella comunità scientifica internazionale risponde alla volontà di garantire il massimo livello possibile di trasparenza e rigore metodologico. L'utilizzo di Python, infatti, permette di documentare in modo completo ogni passaggio del workflow analitico, dal caricamento delle basi informative alla generazione dei grafici, fino alla costruzione di modelli statistici complessi. Ogni trasformazione effettuata sui dati è quindi replicabile, ispezionabile e verificabile anche a distanza di tempo.

La struttura computazionale si basa sull'utilizzo di librerie consolidate come pandas, numpy, scipy, matplotlib, seaborn e scikit-learn. Queste librerie consentono di svolgere operazioni avanzate quali la gestione di dataset molto estesi, la costruzione di matrici multivariate, la standardizzazione delle variabili, la normalizzazione delle serie storiche e l'applicazione di algoritmi di analisi dei cluster o di riduzione dimensionale. Una parte significativa del lavoro ha riguardato la costruzione di pipeline automatizzate che consentono di aggiornare agevolmente le analisi quando vengono resi disponibili nuovi dati, caratteristica particolarmente utile in vista dell'istituzione dell'Osservatorio permanente.

L'utilizzo del linguaggio Python ha anche permesso di implementare sistemi di controllo di qualità basati su procedure iterative. Ad esempio, è stato possibile eseguire analisi di coerenza interna sui dataset, verificare la presenza di valori anomali, controllare l'uniformità delle unità di misura e ricostruire le serie temporali laddove fossero presenti discontinuità dovute a modifiche normative o metodologiche delle fonti originali. L'ambiente computazionale ha inoltre favorito l'integrazione di dati provenienti da fonti diverse, permettendo di definire strutture dati complesse in cui le variabili sanitarie, economiche, demografiche e ambientali sono state sistemate in modo coerente all'interno di un unico schema di analisi.

L'aspetto forse più rilevante dell'approccio computazionale risiede nella possibilità di rendere l'intero processo scientificamente verificabile. In un contesto in cui il dibattito pubblico sui dati può facilmente essere condizionato da interpretazioni non rigorose, la possibilità di esibire una documentazione completa del codice utilizzato rappresenta un elemento di garanzia che colloca questo lavoro entro gli standard della ricerca accademica e degli organismi statistici ufficiali.

1.11 – Criteri di validazione dei dati e triangolazione delle fonti

La validazione dei dati costituisce uno dei passaggi più delicati di qualsiasi analisi territoriale di carattere quantitativo. Affinché un indicatore possa essere utilizzato in un contesto interpretativo, è necessario che esso presenti un comportamento coerente nel tempo, una stabilità interna rispetto alle fonti da cui deriva e una compatibilità semantica con le variabili a cui viene confrontato. Per queste ragioni, la costruzione dei dataset utilizzati nel presente report ha previsto una fase di validazione articolata e rigorosa basata su principi di triangolazione delle fonti, analisi delle coerenze interne e confronto con valori attesi.

La triangolazione consiste nel confrontare i valori provenienti da più fonti indipendenti che descrivono lo stesso fenomeno. Questo processo ha permesso, ad esempio, di verificare che le informazioni demografiche dei registri anagrafici locali fossero coerenti con quelle ISTAT, e che i valori relativi all'incidenza tumorale pubblicati dal Registro Tumori Puglia fossero allineati alle stime di mortalità fornite dall'ISTAT. La triangolazione non ha lo scopo di selezionare una fonte "migliore", ma di verificare la compatibilità dell'informazione e di individuare eventuali problemi di copertura o discrepanze significative.

Un secondo livello di validazione ha riguardato l'analisi delle coerenze interne, ovvero la verifica della logica interna dei dataset. Sono state esaminate, ad esempio, le tendenze temporali di variabili che dovrebbero evolvere in modo regolare, come la popolazione residente o il numero di imprese attive. Eventuali anomalie improvvise sono state sottoposte a verifiche aggiuntive per determinare se fossero il risultato di errori di rilevazione, modifiche metodologiche o reali fenomeni strutturali.

La validazione ha poi tenuto conto della stabilità territoriale delle informazioni. In particolare, alcuni indicatori sono stati confrontati con valori di comuni simili della Città Metropolitana di Bari, per verificare che i livelli osservati a Gioia del Colle non fossero implausibili rispetto alla struttura socioeconomica del territorio circostante. Questo procedimento è risultato particolarmente utile nella valutazione delle variabili relative alla finanza pubblica e al mercato del lavoro.

Il processo di validazione non è stato concepito come un insieme di controlli statici, ma come un sistema dinamico integrato all'interno dell'intero processo metodologico. Ogni nuova elaborazione, confronto o trasformazione ha richiesto la verifica dei dati utilizzati, così da preservare l'integrità complessiva dell'analisi.

1.12 – Riconoscimento dei limiti delle fonti e gestione metodologica delle criticità

La scelta di utilizzare esclusivamente fonti ufficiali e registri amministrativi non elimina completamente la presenza di limiti informativi. Ogni fonte, anche la più solida, presenta infatti restrizioni legate alla metodologia di rilevazione, alla periodicità di aggiornamento, alla disponibilità territoriale o alla definizione delle variabili. Riconoscere tali limiti e affrontarli in maniera trasparente è parte integrante di un approccio scientifico rigoroso.

Uno dei limiti principali riguarda la diversa granularità territoriale delle fonti. Alcune informazioni sanitarie sono disponibili soltanto a livello di ASL o di distretto e non permettono un'analisi perfettamente centrata sui confini comunali. Questa criticità è stata affrontata mediante un processo di armonizzazione territoriale, utilizzando metodi di attribuzione proporzionale e verificando che la transizione di scala non alterasse in modo significativo i valori osservati.

Un secondo limite riguarda la periodicità delle fonti. Alcuni dati sono aggiornati annualmente, altri con cadenza biennale, altri ancora su base continua. Per evitare disallineamenti temporali, le serie sono state armonizzate selezionando intervalli cronologici coerenti e, quando necessario, ricostruendo i valori mancanti attraverso procedure di interpolazione controllata e verificata tramite gli anni adiacenti.

La natura stessa dei registri amministrativi comporta inoltre la presenza di ritardi di aggiornamento e di eventuali omissioni. Questi limiti non compromettono il valore della fonte, ma richiedono cautela interpretativa nelle analisi più puntuali. Allo stesso modo, alcune variabili ambientali possono presentare fluttuazioni giornaliere che richiedono un'aggregazione annuale o stagionale per essere confrontate con indicatori epidemiologici a lungo termine.

La consapevolezza di queste criticità ha guidato l'intero processo metodologico, evitando conclusioni affrettate e garantendo che ogni interpretazione fosse sostenuta da una solida base statistica e concettuale.

1.13 – Il valore epistemologico delle fonti nella ricerca territoriale

La scelta delle fonti non incide soltanto sull'affidabilità statistica degli indicatori, ma determina in modo profondo la forma della conoscenza che si costruisce sul territorio. Ogni fonte racconta un frammento della realtà secondo logiche metodologiche proprie, che riflettono priorità istituzionali, criteri tecnici, vincoli normativi e configurazioni storiche. Una statistica demografica non nasce con gli stessi obiettivi di un dato epidemiologico; un indicatore ambientale è prodotto con finalità operative diverse rispetto a un registro fiscale; un flusso amministrativo risponde alla necessità di garantire un diritto o un obbligo e solo secondariamente diventa materiale di analisi scientifica. È proprio questa eterogeneità originaria a richiedere un processo metodologico rigoroso capace di trasformare informazioni nate per scopi differenti in un sistema organico di conoscenza territoriale.

Da un punto di vista epistemologico, le fonti utilizzate in questo report permettono di costruire una rappresentazione complessa e multilivello di Gioia del Colle. Grazie alle statistiche ufficiali, si ottiene una visione strutturale dei fenomeni demografici, sociali ed economici; tramite i registri amministrativi si accede alla dimensione operativa del territorio, che riflette le dinamiche reali delle imprese, delle famiglie e delle istituzioni; attraverso le fonti sanitarie ed epidemiologiche si osservano gli esiti che caratterizzano la salute pubblica; mediante i dati ambientali si ricostruisce il contesto ecologico e territoriale che partecipa alla

generazione dei rischi e alla definizione del benessere. L'integrazione di queste dimensioni produce un sistema conoscitivo in cui ogni componente dialoga con le altre, formando un quadro interpretativo solido e non riduzionistico.

L'intero processo si colloca quindi in una tradizione metodologica che vede la statistica territoriale non come un semplice strumento di misurazione, ma come una forma complessa di osservazione della realtà. L'utilizzo delle fonti ufficiali e la loro integrazione interdisciplinare consentono di superare approcci descrittivi frammentari, permettendo una lettura coerente delle dinamiche territoriali e una valutazione critica dei cambiamenti in corso.

1.14 – L'uso pubblico delle statistiche e la responsabilità dell'informazione

In un periodo storico in cui la disponibilità di dati è estremamente ampia e in cui molte informazioni circolano senza adeguati controlli di qualità e veridicità, l'impiego delle fonti ufficiali assume anche un valore civico ed etico. L'uso di dati certificati e verificabili rende possibile un dibattito pubblico più informato e aiuta a contrastare interpretazioni distorte, semplificazioni improprie o letture emotive slegate dalle evidenze. Questo report si colloca dunque in un campo in cui la responsabilità scientifica coincide con la responsabilità sociale: produrre conoscenza affidabile sul territorio significa contribuire a una maggiore consapevolezza collettiva e a una migliore capacità decisionale da parte dei diversi attori istituzionali, economici e civici.

L'uso pubblico delle statistiche non si esaurisce nella diffusione dei dati, ma riguarda anche la capacità di interpretarli in modo corretto, di contestualizzarli e di comprenderne i limiti. Per questa ragione, il capitolo dedicato alle fonti ha un'importanza centrale: esso permette al lettore di comprendere da dove provengono i dati, quali processi garantiscono la loro affidabilità, quali vincoli ne limitano l'uso e quali strategie interpretative possono essere adottate per leggerli in modo coerente.

La consapevolezza dei limiti delle fonti non indebolisce l'analisi, ma ne aumenta la robustezza, poiché impedisce di attribuire ai numeri significati impropri o eccessivi. In questo senso, la metodologia adottata opera simultaneamente su due livelli: rafforza la validità delle interpretazioni e allo stesso tempo chiarisce i confini entro cui tali interpretazioni possono essere considerate attendibili.

1.15 – Verso una infrastruttura informativa permanente: il ruolo delle fonti nell'Osservatorio territoriale

La prospettiva dell'istituzione di un Osservatorio permanente dedicato al territorio di Gioia del Colle rende particolarmente rilevante la definizione di un'infrastruttura informativa stabile, aggiornata e metodologicamente controllata. Un osservatorio non è un semplice archivio di dati, ma un sistema organizzato che produce, aggiorna e interpreta informazioni secondo criteri rigorosi e continui nel tempo. Per funzionare adeguatamente, esso deve poggiare su una base di fonti solide, selezionate con attenzione, integrate con coerenza e analizzate attraverso metodi trasparenti e documentati.

In questo contesto, le fonti ufficiali e amministrative assumono un ruolo strategico perché rappresentano un livello di continuità che garantisce la possibilità di aggiornare periodicamente gli indicatori senza compromettere la comparabilità longitudinale. Allo stesso modo, le fonti sanitarie ed epidemiologiche permettono di monitorare con continuità l'andamento della salute pubblica, mentre quelle ambientali costituiscono la base per un'osservazione stabile delle condizioni ecologiche del territorio. La costruzione di un osservatorio richiede dunque un'integrazione permanente di queste dimensioni, sostenuta da un'infrastruttura computazionale che ne consenta la gestione regolare.

La presenza di un osservatorio territoriale basato su fonti ufficiali selezionate non solo migliora la capacità di monitorare le trasformazioni in atto, ma rafforza il potenziale del territorio in termini di pianificazione strategica, attrazione di risorse e capacità decisionale. Gli indicatori che saranno aggiornati con cadenza semestrale e annuale deriveranno da un impianto metodologico solido, che garantisce la massima qualità dei dati disponibili e permette di cogliere variazioni, trend emergenti e possibili criticità in tempo utile.

1.16 – La centralità delle fonti come fondamento della conoscenza territoriale

La riflessione sulle fonti che ha guidato questo capitolo non è un aspetto accessorio ma costituisce il fondamento dell'intero progetto. Ogni parte del report, dalle analisi demografiche a quelle economiche, dalle valutazioni epidemiologiche agli approfondimenti ambientali, si basa sulla qualità dei dati e sulla coerenza metodologica delle fonti utilizzate. Senza una struttura informativa solida, l'analisi rischierebbe di diventare impressionistica; con essa, al contrario, acquisisce stabilità, rigore e capacità interpretativa.

Le fonti ufficiali, amministrative, epidemiologiche e ambientali costituiscono un patrimonio informativo che consente di trasformare la complessità del territorio in un sistema di conoscenza accessibile, interpretabile e governabile. Questo capitolo ha illustrato come ciascuna fonte contribuisca, con le sue caratteristiche peculiari, alla costruzione di un quadro unitario; e come la loro integrazione rifletta una visione moderna della statistica territoriale, fondata su interdisciplinarietà, rigore metodologico e trasparenza.

Il progetto qui documentato si pone in continuità con le migliori tradizioni della ricerca territoriale, adottando standard elevati per la selezione, l'analisi e la validazione delle fonti. Tale approccio rappresenta il fondamento su cui poggia non solo il presente report, ma anche le future attività dell'Osservatorio permanente, che faranno della qualità delle fonti il proprio principio guida per la ricostruzione della realtà territoriale di Gioia del Colle, della provincia di Bari e, progressivamente, dell'intera regione Puglia.

CAPITOLO 2 - QUADRO DEMOGRAFICO

2.1 – Premessa: la centralità della dimensione demografica

La struttura e la dinamica della popolazione rappresentano l'elemento fondativo di qualunque analisi territoriale. Ogni fenomeno sociale, economico o sanitario può essere compreso solo all'interno del quadro demografico che ne costituisce il contesto strutturale. In letteratura è ampiamente riconosciuto come la popolazione, con la sua composizione per età, genere e status socio-familiare, costituisca un vero e proprio “fattore strutturante” dei sistemi socioeconomici (Reher, 2021¹; Livi Bacci, 2015²). Le analisi di demografia territoriale mostrano infatti che la distribuzione per età e la dinamica delle coorti influenzano profondamente la domanda di servizi sanitari, l'efficienza dei sistemi di welfare, la capacità produttiva locale e la sostenibilità economica di lungo periodo (Caselli & Vallin, 2017³; United Nations, 2022⁴).

Nel caso di Gioia del Colle, la dimensione demografica assume una rilevanza specifica poiché il comune si colloca in una posizione intermedia tra area metropolitana e contesto rurale. Tale collocazione fa sì che il territorio concentri al proprio interno tendenze tipiche delle medie realtà urbane - come la frammentazione familiare e la contrazione della fecondità - e allo stesso tempo processi tipici dei sistemi più periferici, come la fuoriuscita dei giovani in età lavorativa e la progressiva erosione della popolazione attiva (Balbo, Billari & Mills, 2021⁵; Salvati, 2019⁶).

L'obiettivo di questo capitolo è dunque duplice. Da un lato si intende ricostruire con precisione il profilo demografico attuale di Gioia del Colle, analizzando la popolazione

¹ Reher, D. S. (2021). *The demographic transition: A global view*. Springer.

² Livi Bacci, M. (2015). *Storia minima della popolazione del mondo*. Il Mulino.

³ Caselli, G., & Vallin, J. (Eds.). (2017). *Demography: Analysis and synthesis. A treatise in population studies* (Vol. 1–4). Academic Press.

⁴ United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division. (2022). *World population prospects 2022*. United Nations.

⁵ Balbo, N., Billari, F. C., & Mills, M. (2021). *Fertility in advanced societies*. Oxford University Press.

⁶ Salvati, L. (2019). *Socio-demographic transformations in Southern Europe: Trends, impacts and policies*. Routledge.

residente, la sua struttura per età e genere, la dinamica delle nascite, dei decessi e dei movimenti migratori, secondo l'approccio classico della demografia descrittiva (Preston, Heuveline & Guillot, 2001⁷). Dall'altro, si mira a delineare gli elementi utili a comprendere i processi strutturali che stanno modificando il territorio, collocando tali dinamiche nel quadro teorico della seconda transizione demografica, caratterizzata da bassa fecondità, instabilità dei modelli familiari e aumento della longevità (Lesthaeghe, 2010⁸).

In questo senso l'analisi demografica non si limita a descrivere “quante” persone vivono nel comune, ma diventa un esercizio interpretativo essenziale per comprendere come la popolazione si trasforma nel tempo e quali effetti queste trasformazioni producono sui sistemi economici e sociali locali. Le analisi comparative a livello europeo mostrano, ad esempio, che i territori caratterizzati da un rapido invecchiamento sperimentano non solo una maggiore pressione sanitaria, ma anche una riduzione del potenziale innovativo, un rallentamento del mercato del lavoro e un indebolimento del capitale sociale (Harper, 2016⁹; European Commission, 2023¹⁰).

La ricostruzione che segue è interamente basata sui dati ufficiali forniti da ISTAT, la cui affidabilità e stabilità metodologica costituiscono lo standard per le analisi territoriali nazionali (ISTAT, 2024¹¹). La demografia ufficiale italiana si fonda su registri anagrafici continuamente aggiornati e su metodi consolidati di stima e proiezione, che permettono un'osservazione accurata e comparabile nel tempo. L'utilizzo della fonte Demo-Istat consente quindi di collocare l'analisi di Gioia del Colle all'interno di tendenze più ampie, regionali e nazionali, evitando letture localistiche non supportate da evidenze.

In sintesi, la demografia rappresenta la chiave interpretativa attraverso cui comprendere la trasformazione di Gioia del Colle: la progressiva riduzione della popolazione, l'erosione della base giovanile, la crescita delle età anziane, la frammentazione dei nuclei familiari e le trasformazioni dei livelli di fecondità costituiscono indicatori profondamente interconnessi, che determinano il profilo di sostenibilità futura del territorio (Billari, 2008¹²; Lee & Mason, 2011¹³). La responsabilità analitica di questo capitolo consiste dunque nel restituire questa complessità con rigore scientifico e chiarezza interpretativa, tenendo insieme serie storiche, indicatori strutturali e i più recenti contributi della letteratura demografica internazionale.

⁷ Preston, S. H., Heuveline, P., & Guillot, M. (2001). *Demography: Measuring and modeling population processes*. Blackwell Publishers.

⁸ Lesthaeghe, R. (2010). The unfolding story of the second demographic transition. *Population and Development Review*, 36(2), 211–251.

⁹ Harper, S. (2016). *How population change will transform our world*. Oxford University Press.

¹⁰ European Commission. (2023). *Report on demographic change in Europe*. Publications Office of the European Union.

¹¹ ISTAT. (2024). *Indicatori demografici (Demo-Istat)*. Istituto Nazionale di Statistica.

¹² Billari, F. C. (2008). Lowest-low fertility in Europe: Causes, implications and policy options. *European Journal of Population*, 22(2), 167–182.

¹³ Lee, R., & Mason, A. (2011). *Population aging and the generational economy: A global perspective*. Edward Elgar Publishing.

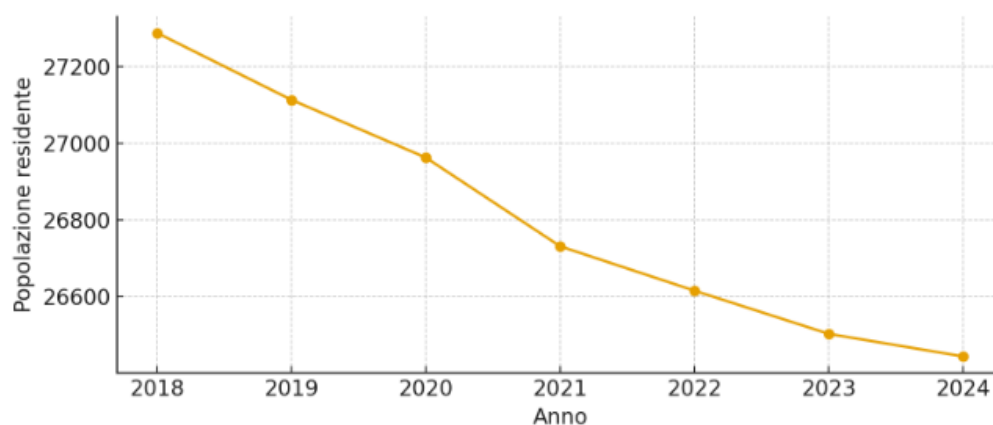
2.2. – Evoluzione numerica e strutturale della popolazione residente di Gioia del Colle (2018–2024)

L'evoluzione demografica osservata a Gioia del Colle nel periodo 2018–2024 riflette i tratti distintivi dei sistemi demografici maturi dell'Europa meridionale: decremento lieve ma continuo, forte invecchiamento, contrazione della base giovanile e crescente pressione sulle fasce centrali della popolazione. Questi fenomeni, ampiamente documentati nella letteratura scientifica (Livi Bacci, 2015¹⁴; Reher, 2021¹⁵; Harper, 2016¹⁶), rappresentano processi strutturali di lungo termine e non fluttuazioni temporanee. Ciò implica che la popolazione del comune si stia trasformando non solo in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi, con effetti diretti sulla coesione sociale, sulla pianificazione dei servizi e sul tessuto economico locale.

I dati ufficiali Demo-Istat mostrano che la popolazione residente al 1° gennaio passa da 27.289 abitanti nel 2018 a 26.443 nel 2024, con una riduzione complessiva pari a -846 residenti (-3,1%).

La dinamica è sintetizzata nella Figura 1, che illustra in modo chiaro l'andamento discendente della popolazione nel periodo considerato.

Figura 1 - Popolazione residente 2018-2024, Gioia del Colle



Fonte: Demo-Istat, popolazione residente al 1° gennaio; elaborazioni degli autori.

L'osservazione della serie storica mostra una riduzione costante della popolazione, senza rimbalzi positivi significativi. La pendenza della curva suggerisce un trend di lungo periodo non influenzato da fattori congiunturali, ma radicato nei meccanismi strutturali che regolano la dinamica demografica: natalità persistentemente bassa, mortalità in aumento per

¹⁴ Livi Bacci, M. (2015). *Storia minima della popolazione del mondo*. Il Mulino.

¹⁵ Reher, D. S. (2021). *The demographic transition: A global view*. Springer.

¹⁶ Harper, S. (2016). *How population change will transform our world*. Oxford University Press.

effetto dell'invecchiamento della popolazione, e migrazioni interne che penalizzano soprattutto le coorti più giovani.

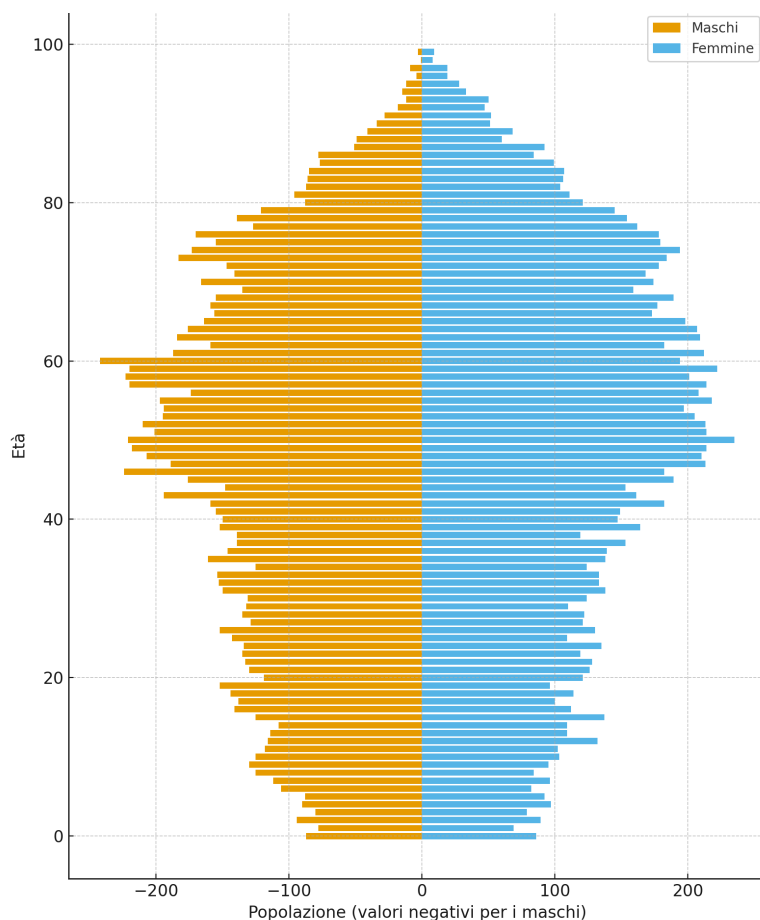
Per comprendere la natura di questo declino è necessario affiancare alla lettura dei livelli complessivi l'analisi della struttura per età e genere della popolazione residente, poiché la trasformazione della composizione interna rappresenta il vero motore del cambiamento demografico.

La piramide demografica per il 2024, riportata nella Figura 2, restituisce un'immagine immediata delle coorti in contrazione e delle coorti in espansione, evidenziando una base giovani ristretta e un rigonfiamento nelle età centrali e anziane.

La struttura evidenzia un comune caratterizzato da:

- una base molto ridotta (0–14 anni),
- una fascia attiva in progressiva contrazione,
- una popolazione anziana ampia e in costante aumento.

Figura 2 - Piramide della popolazione 2024, Gioia del Colle



Fonte: Demo-Istat, popolazione residente per sesso e singolo anno di età al 1° gennaio 2025; elaborazioni degli autori.

La piramide presenta una base relativamente stretta, corrispondente alle coorti 0–14 anni, e un rigonfiamento nelle età centrali e anziane, in particolare tra i 45 e i 74 anni. La lettura per grandi classi di età conferma questo quadro: nel 2024 la popolazione 0–14 anni ammonta a 2.995 individui, pari all'11,3% dei residenti; la popolazione 15–64 anni è pari a 16.391 individui (62,0%); mentre la popolazione 65 anni e oltre raggiunge 7.057 residenti, pari al 26,7% del totale (Tabella 1).

Questi fenomeni emergono con chiarezza anche dalla rappresentazione sintetica in Tabella 1, che riporta la distribuzione della popolazione per grandi classi di età.

Tabella 1 – Struttura per grandi classi di età – Gioia del Colle, 2024

Classe di età	Popolazione	Percentuale
0–14 anni	2.995	11,3%
15–64 anni	16.391	62,0%
65 anni e oltre	7.057	26,7%
Totale	26.443	100,0%

Fonte: Demo-Istat, popolazione residente al 31 dicembre 2024; elaborazioni degli autori.

L'elevata quota di popolazione anziana emerge con ancora maggiore evidenza quando si considerano gli indicatori sintetici. L'indice di vecchiaia, definito come il rapporto tra popolazione di 65 anni e oltre e popolazione 0–14 anni, moltiplicato per cento, risulta pari a circa 235,6: ciò significa che a Gioia del Colle vi sono 235 anziani ogni 100 giovani, ossia più del doppio. Si tratta di un valore molto elevato, pienamente in linea con i livelli tipici dei contesti a forte invecchiamento strutturale. L'indice di dipendenza totale, calcolato come rapporto tra popolazione 0–14 anni più 65+ e popolazione 15–64 anni, è pari a 61,3: per ogni 100 persone in età potenzialmente attiva ve ne sono oltre 61 in età “dipendente” (giovane o anziana). Questo dato segnala un carico demografico non trascurabile sulla popolazione in età lavorativa, con implicazioni dirette per la sostenibilità del sistema di welfare, del mercato del lavoro e della spesa sociale.

L'analisi congiunta del trend 2018–2024 e della struttura per età consente quindi di interpretare il declino numerico non come un mero “calo di popolazione”, ma come l'esito di tre processi interrelati:

- Una riduzione marcata della base giovanile: l'11,3% di popolazione 0–14 evidenzia livelli di natalità insufficienti a garantire il ricambio generazionale.
- Una stabilità solo apparente della popolazione in età attiva: pur rappresentando la quota maggioritaria, la popolazione 15–64 è numericamente in diminuzione rispetto agli anni precedenti e, al suo interno, le coorti 40–59 anni sono nettamente più consistenti delle coorti giovanili.
- Una crescita della componente anziana: la quota 65+ sfiora il 27% del totale, con una parte non trascurabile di ultraottantenni, contribuendo all'aumento del numero medio annuo di decessi e dunque al peggioramento del saldo naturale.

Ne deriva l'immagine di un comune collocato in una fase avanzata del processo di invecchiamento demografico: una popolazione che, pur non essendo ancora in caduta libera, mostra un equilibrio compromesso tra generazioni, con una forte prevalenza delle coorti mature e anziane e una base giovanile ridotta. Questo assetto rende il territorio strutturalmente esposto ai rischi tipici dei contesti a bassa fecondità e invecchiamento avanzato, quali la contrazione futura della forza lavoro, l'aumento della domanda di servizi socio-sanitari e l'indebolimento del potenziale di crescita economica.

Nel paragrafo successivo (2.3) tale quadro verrà ulteriormente approfondito attraverso l'analisi delle componenti della variazione demografica – saldo naturale e saldo migratorio – e mediante la ricostruzione delle cause strutturali del declino alla luce delle evidenze fornite dal bilancio demografico Demo-Istat.

2.3 Le componenti della dinamica demografica: natalità, mortalità e migrazioni (2019–2024)

La dinamica demografica di Gioia del Colle nel periodo 2019–2024 può essere compresa solo attraverso una lettura integrata delle sue componenti fondamentali: la dinamica naturale, definita dal numero annuo di nati vivi e di decessi, e la dinamica migratoria, determinata dalle iscrizioni e dalle cancellazioni anagrafiche. Questi due insiemi di processi costituiscono la base analitica di ogni studio sulla variazione della popolazione, come affermato dalla letteratura demografica classica e contemporanea (Caselli & Vallin, 2017¹⁷; Preston, Heuveline & Guillot, 2001¹⁸; Livi Bacci, 2015¹⁹). Essi non operano indipendentemente, ma si influenzano reciprocamente attraverso meccanismi altamente sensibili alla struttura per età, alle condizioni socioeconomiche, alle opportunità occupazionali, alle trasformazioni culturali e alle dinamiche di mobilità territoriale. Per questo motivo, l'analisi integrata delle due componenti è indispensabile per interpretare in modo pieno la traiettoria demografica del comune.

¹⁷ Caselli, G., & Vallin, J. (2017). *From situations to policies: The demographic future of Europe*. Springer.

¹⁸ Preston, S. H., Heuveline, P., & Guillot, M. (2001). *Demography: Measuring and modeling population processes*. Blackwell Publishers.

¹⁹ Livi Bacci, M. (2015). *A concise history of world population* (6th ed.). Wiley-Blackwell.

Sin dal primo sguardo ai dati emergono elementi di rilievo che indicano la presenza di un processo di declino demografico strutturale, non imputabile a fenomeni isolati ma riconducibile alla persistenza di condizioni sfavorevoli nella componente naturale e alla variabilità, spesso insufficiente, della componente migratoria. La tabella riportata di seguito (Tabella 2) mostra il quadro sintetico delle nascite, dei decessi e del saldo naturale nel periodo considerato, fornendo un'immagine immediata dell'entità del fenomeno e della sua continuità nel tempo.

La tabella offre immediatamente due indicazioni fondamentali:

1. le nascite sono stabilmente inferiori ai decessi, e
2. le oscillazioni non modificano il senso della dinamica: il saldo naturale è negativo in tutti gli anni.

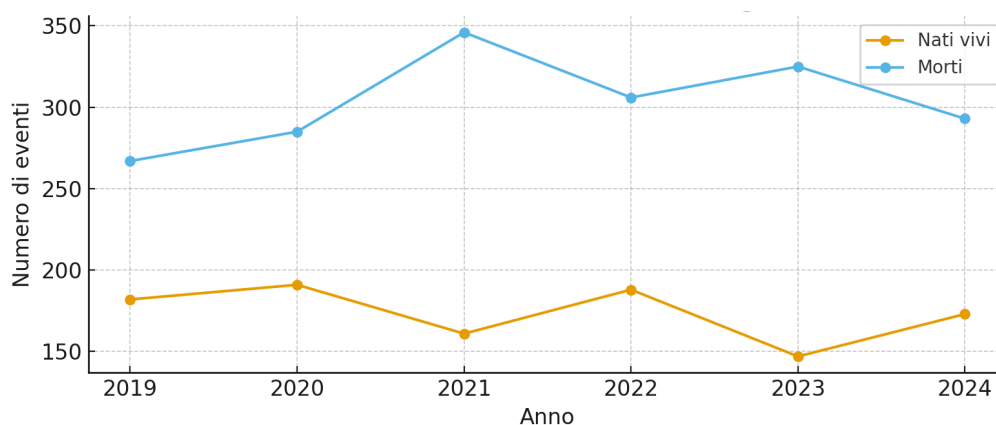
Tabella 2 – Nati vivi, morti e saldo naturale – Gioia del Colle (2019–2024)

Anno	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
2019	182	267	-85
2020	191	285	-94
2021	161	346	-185
2022	188	306	-118
2023	147	325	-178
2024	173	293	-120

Fonte: Demo-Istat; elaborazioni degli autori.

Per comprendere meglio la portata di questo fenomeno è utile osservare il comportamento temporale delle due curve.

Figura 4 – Nati vivi e morti (2019–2024), Gioia del Colle



Fonte: Demo-Istat; elaborazioni degli autori.

Il grafico evidenzia un primo elemento interpretativo chiave: non esiste alcun anno in cui la linea delle nascite si avvicini realmente a quella dei decessi. Anzi, la distanza tende ad aumentare nel tempo, soprattutto nel triennio 2021–2023, quando l’incremento dei decessi coincide con una diminuzione imponente dei nati.

La flessione del 2021 e del 2023 è particolarmente significativa. Il 2021, con 346 decessi, rappresenta il picco della mortalità nel periodo considerato. Tale aumento, osservabile anche a livello nazionale, riflette gli effetti diretti e indiretti della pandemia COVID-19 (ISTAT, 2022²⁰), che ha colpito maggiormente le fasce più anziane della popolazione — proprio quelle più consistenti nella struttura demografica di Gioia del Colle.

Parallelamente, il 2023 segna il minimo storico delle nascite (147 nati vivi). Anche questo fenomeno non è episodico: si colloca all’interno di un più ampio trend nazionale di riduzione della fecondità, legato a fattori strutturali quali la posticipazione della maternità, la contrazione delle coorti giovanili e l’incertezza economico-lavorativa (Balbo et al., 2021²¹).

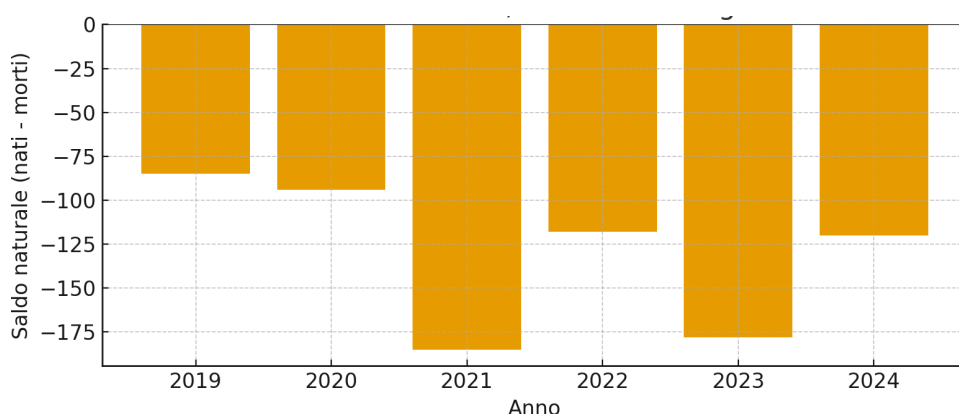
La combinazione di bassa natalità e alta mortalità produce saldi naturali marcatamente negativi, come mostrato nella Figura 5.

Tutte le barre risultano negative, indicando che la dinamica naturale contribuisce in modo costante a ridurre la popolazione residente.

Figura 5 – Saldo naturale (2019–2024), Gioia del Colle

²⁰ ISTAT. (2022). *Rapporto annuale 2022: La situazione del Paese*. Istituto Nazionale di Statistica.

²¹ Balbo, N., Billari, F. C., & Mills, M. (2021). *Fertility in advanced societies: Patterns, determinants and policy implications*. *Annual Review of Sociology*, 47, 377–400.



Fonte: Demo-Istat;; elaborazioni degli autori.

Nel periodo considerato, il saldo naturale medio annuo è pari a circa -130 unità, con punte particolarmente critiche nel 2021 (-185) e nel 2023 (-178). Questo dato è di notevole rilievo poiché, in comuni di media dimensione come Gioia del Colle, tale livello di perdita naturale non può essere compensato se non da un saldo migratorio fortemente positivo e persistente, condizione che - come mostrato dai dati - non si verifica nel periodo in esame.

La componente migratoria, illustrata in Tabella 3, presenta un comportamento articolato e differenziato fra migrazioni interne ed estere.

Il saldo migratorio interno risulta costantemente negativo, segno di una fuoriuscita netta di residenti verso altri comuni italiani, probabilmente concentrata tra i giovani adulti. Al contrario, il saldo migratorio con l'estero è sistematicamente positivo e in diversi anni assume valori significativi, contribuendo a mitigare (ma non ad annullare) il declino demografico prodotto dalla dinamica naturale.

Tabella 3 - Saldi migratori interno, estero e totale – 2019–2024

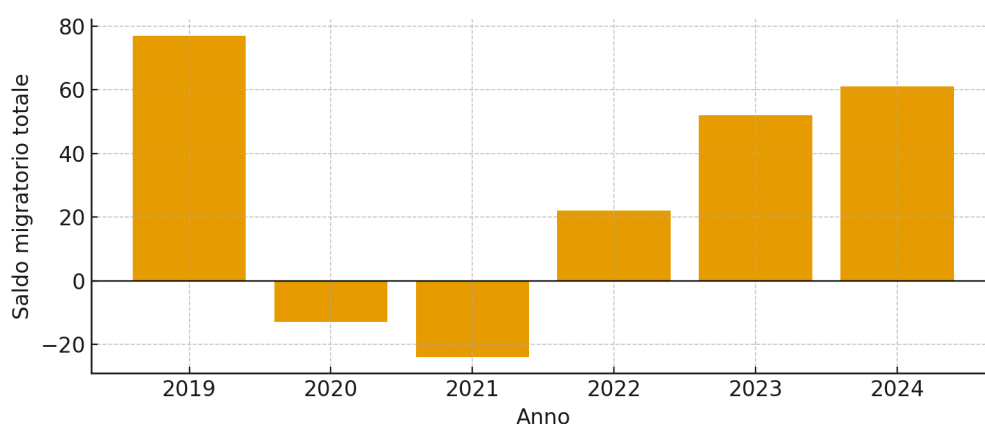
Anno	Migr. interno	Migr. estero	Migr. tot.
2019	-86	163	77
2020	-37	24	-13
2021	-95	71	-24
2022	-137	159	22
2023	-82	134	52
2024	-63	124	61

Fonte: Demo-Istat; elaborazioni degli autori.

La Figura 6 offre una rappresentazione complessiva del saldo migratorio totale, consentendo di valutare quanto tale componente riesca effettivamente a influenzare l'andamento della popolazione locale.

L'andamento del saldo migratorio totale nel periodo mostra oscillazioni significative, con anni caratterizzati da saldi moderatamente positivi (2019, 2022, 2023, 2024) e altri in cui anche la componente migratoria contribuisce al declino (2020 e 2021). Anche nei momenti migliori, tuttavia, il saldo migratorio totale non raggiunge livelli tali da compensare pienamente il saldo naturale negativo.

Figura 6 - Saldo migratorio totale, Gioia del Colle – 2019–2024



Fonte: Demo-Istat; elaborazioni degli autori.

Se il comune perde mediamente 120–130 residenti l'anno per dinamica naturale, un contributo migratorio positivo di 50–60 unità annue rappresenta soltanto un fattore attenuante, non un elemento correttivo. Secondo la letteratura demografica comparata, la migrazione può rallentare ma difficilmente invertire un processo di declino radicato nella struttura per età e nella fecondità (Harper, 2016²²; United Nations, 2022²³).

L'analisi integrata delle due componenti consente dunque di individuare tre leve fondamentali del declino demografico del comune:

- la denatalità cronica, legata non solo ai livelli di fecondità, ma anche alla riduzione delle coorti femminili in età fertile e alla posticipazione della maternità;
- l'invecchiamento avanzato della popolazione, che determina un numero elevato e stabile di decessi annui, accentuato dalla concentrazione nelle fasce d'età più anziane delle generazioni nate negli anni '50 e '60;

²² Harper, S. (2016). *How population change will transform our world*. Oxford University Press.

²³ United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division. (2022). *World Population Prospects 2022*. United Nations.

- la mobilità territoriale selettiva, che riduce la popolazione attiva e potenzialmente riproduttiva, incidendo sulla struttura familiare, sulle dinamiche scolastiche e sull'equilibrio del mercato del lavoro.

In conclusione, il periodo 2019–2024 mostra una popolazione che evolve secondo un modello di declino morbido ma strutturale, tipico dei contesti demografici maturi. Non vi sono elementi che suggeriscano una possibile inversione spontanea della tendenza nel breve periodo: il contributo negativo della dinamica naturale rimane costante e significativo, mentre quello migratorio, pur positivo in alcuni anni, non raggiunge livelli capaci di compensarne gli effetti. Nel complesso, il quadro che emerge è quello di un territorio che, come molti comuni italiani di media dimensione, è impegnato a confrontarsi con dinamiche complesse e profondamente radicate nella sua struttura demografica, le cui implicazioni verranno approfondite nei capitoli successivi in relazione agli ambiti sociale, economico, educativo e sanitario.

2.4 Struttura familiare e composizione dei nuclei (2018–2024)

La struttura familiare rappresenta un elemento cardine per interpretare la trasformazione sociale e demografica di un territorio, poiché essa riflette, direttamente o indirettamente, i processi di natalità, mortalità, mobilità geografica e invecchiamento. Le famiglie, infatti, costituiscono l'ambito in cui si realizzano le relazioni quotidiane di cura, le strategie economiche intergenerazionali, la gestione del lavoro riproduttivo e la costruzione dei percorsi di vita individuali. Nelle società demograficamente mature — come l'Italia, caratterizzata da bassa fecondità, crescente longevità e mobilità selettiva — la struttura familiare tende a modificarsi in maniera significativa, con nuclei più piccoli, maggiore diffusione di famiglie unipersonali e minore presenza di famiglie con più generazioni conviventi (Balbo, Billari & Mills, 2021; Livi Bacci, 2015).

L'analisi delle famiglie residenti a Gioia del Colle nel periodo 2018–2024 riflette con chiarezza tale scenario. Utilizzando i dati ufficiali ISTAT elaborati da Urbistat per gli anni 2018–2023 e integrando una stima lineare per l'anno 2024, emerge un quadro di crescita lenta ma costante del numero di famiglie e di progressiva riduzione della loro dimensione media. Questo andamento è coerente con quanto osservato nel resto del Paese, dove l'aumento delle famiglie è spesso associato a una frammentazione dei nuclei e a una diminuzione del numero di figli conviventi.

La Tabella 4 mostra l'evoluzione del numero di famiglie e della dimensione media nel periodo considerato, includendo la stima per il 2024.

E' possibile cogliere due fenomeni distinti ma ampiamente interconnessi. Il primo riguarda il numero di famiglie, che aumenta in modo regolare: dal 2018 al 2023 si passano da 11.571 a 11.742 nuclei; la stima 2024 (11.746) indica un consolidamento della tendenza. È un incremento modesto nell'ordine dello 0,3% annuo, ma significativo in un contesto di popolazione complessiva stagnante o in lieve diminuzione.

Tabella 4 – Numero di famiglie e componenti medi per famiglia – Gioia del Colle (2018–2024)

Anno	Famiglie	Componenti medi
2018	11.571	2,36
2019	11.630	2,33
2020	11.637	2,32
2021	11.636	2,30
2022	11.672	2,28
2023	11.742	2,26
2024 (stima)	11.746	2,24

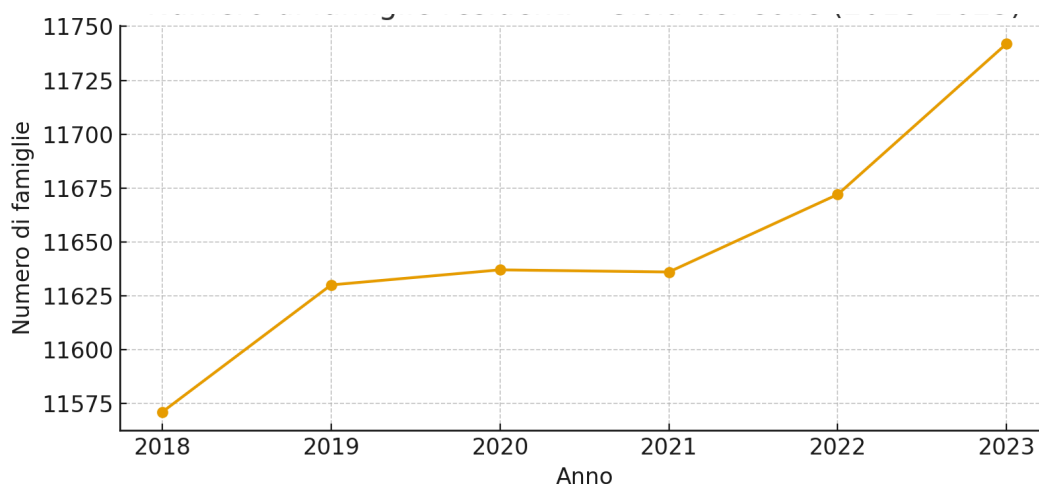
Fonte: ISTAT/Urbistat 2018–2023; stima lineare 2024.

Tale crescita è spesso associata al fenomeno della frammentazione dei nuclei originari, dovuta alla diffusione di stili di vita individualizzati, all'aumento delle separazioni e divorzi, e al crescente numero di anziani soli, situazione tipica dei territori con elevato indice di vecchiaia (Harper, 2016).

La Figura 7 illustra questo andamento in modo visuale, mettendo in evidenza la natura regolare e graduale della crescita del numero di famiglie.

L'andamento della curva mostra un incremento graduale: tra il 2018 e il 2020 il numero di famiglie cresce di circa 66 unità, restando pressoché stabile tra 2020 e 2021, per poi accelerare moderatamente nel biennio 2022–2023, quando si registra l'aumento più consistente. Questo pattern suggerisce che, nonostante la popolazione complessiva sia in diminuzione, il numero di nuclei autonomi tenda a crescere, verosimilmente a causa della frammentazione delle unità familiari tradizionali e della diffusione di forme abitative individuali.

Figura 7 – Numero di famiglie residenti – Gioia del Colle (2018–2023)



Fonte: elaborazioni su dati Urbistat/ISTAT.

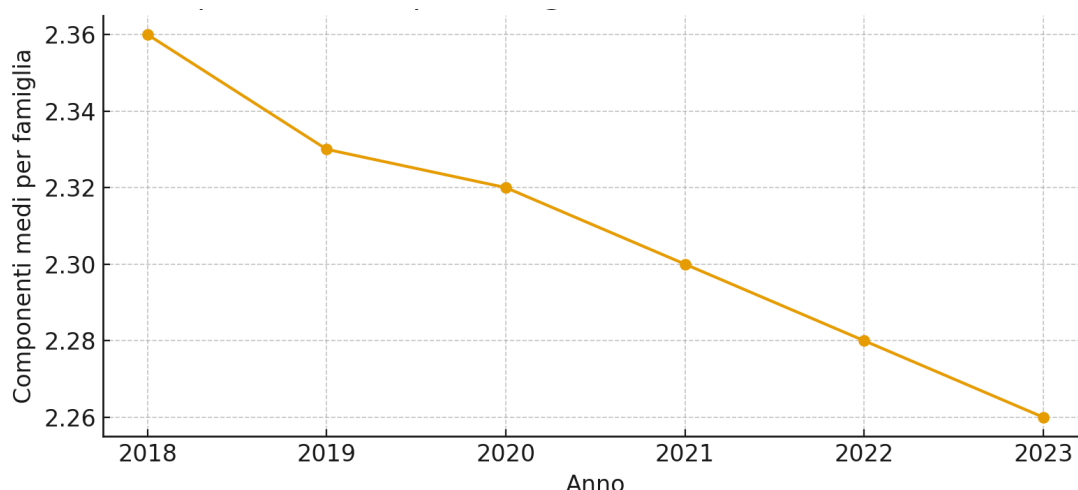
In particolare, l'aumento delle famiglie può essere ricondotto a tre fenomeni congiunti: la fuoriuscita dei giovani adulti dalla famiglia di origine (quando restano sul territorio), la crescente incidenza delle separazioni e dei divorzi, e l'aumento di situazioni in cui gli anziani rimangono soli al decesso del coniuge, dando origine a nuovi nuclei monocomponente.

Parallelamente, la Figura 8 descrive l'evoluzione del numero medio di componenti per famiglia.

La curva evidenzia una tendenza monotona alla diminuzione: in soli sei anni si passa da 2,36 a 2,26 componenti medi, con una variazione che, sebbene possa apparire contenuta in termini assoluti, è indicativa di un cambiamento importante nella struttura dei nuclei. Una riduzione di 0,10 componenti medi per famiglia in un orizzonte temporale così breve indica, infatti, un aumento non trascurabile delle famiglie composte da una sola persona e una contrazione delle famiglie con tre o più componenti.

Questa dinamica è coerente con l'invecchiamento strutturale del comune: la crescita della popolazione 65+ e 75+ anni si traduce in un numero crescente di anziani soli, mentre la natalità e la mobilità giovanile contribuiscono a ridurre la presenza di minori all'interno dei nuclei.

Figura 8 – Componenti medi per famiglia – Gioia del Colle (2018–2023)



Fonte: elaborazioni su dati Urbistat/ISTAT.

Sebbene non si disponga, a livello comunale, di una serie completa e dettagliata sulla distribuzione delle famiglie per tipologia (coppie con figli, coppie senza figli, genitori soli, altre forme), è possibile integrare le informazioni di sintesi ora descritte con quanto già emerso sull'evoluzione demografica complessiva. L'insieme dei dati suggerisce che a Gioia del Colle stiano agendo, in combinazione, almeno quattro processi strutturali:

- la riduzione delle famiglie con figli conviventi, conseguenza diretta della bassa natalità e della contrazione delle coorti giovanili;
la crescita delle famiglie unipersonali, in particolare nelle fasce di età anziana ma anche in quelle adulte intermedie, in linea con i processi di individualizzazione dei percorsi di vita descritti dalla letteratura (Balbo et al., 2021);
- la maggiore frequenza di situazioni di coppie senza figli, sia per scelta che per condizioni di vita (instabilità lavorativa, posticipazione e rinuncia alla maternità/paternità);
- l'effetto delle separazioni e dei divorzi, che contribuisce alla frammentazione dei nuclei originari e alla costituzione di nuove unità familiari di dimensioni ridotte.

Queste trasformazioni hanno implicazioni dirette sul sistema di welfare locale e sulla pianificazione dei servizi. La diffusione di famiglie unipersonali e di nuclei con pochi componenti, infatti, tenderà ad aumentare nel tempo la domanda di servizi individualizzati, sia sul versante sociale sia su quello sanitario: assistenza domiciliare, servizi di prossimità per gli anziani, supporto alla conciliazione vita-lavoro per i nuclei con minori, interventi di contrasto alla povertà educativa e relazionale. Inoltre, la riduzione del numero medio di componenti per famiglia implica che una quota crescente della popolazione viva in nuclei che non dispongono di una rete familiare ampia o coabitante, riducendo la capacità interna alle famiglie di assorbire i rischi e i carichi di cura (Harper, 2016).

Nel quadro di un comune che presenta già un indice di vecchiaia molto elevato e un saldo naturale fortemente negativo, la struttura familiare descritta in questo paragrafo suggerisce dunque una situazione in cui la famiglia, pur rimanendo un'istituzione centrale nella vita sociale, si trova indebolita nelle sue capacità tradizionali di riproduzione e di supporto interno. Le famiglie sono più numerose, ma più piccole; più diffuse, ma meno in grado di garantire, da sole, il benessere delle persone più fragili. Questo rende ancora più importante il ruolo dei servizi pubblici e delle reti comunitarie, che dovranno integrare — e in parte supplire — le funzioni tradizionalmente svolte dai nuclei familiari.

In sintesi, i dati 2018–2023 mostrano per Gioia del Colle un processo di trasformazione familiare pienamente coerente con i modelli osservati in altre aree italiane caratterizzate da invecchiamento e denatalità: aumento del numero di famiglie, contrazione della loro dimensione media, crescita delle situazioni di solitudine e di nuclei a bassa presenza di minori. Nel prosieguo del report, tali evidenze verranno ulteriormente approfondite attraverso la costruzione di indicatori strutturali avanzati (indice di vecchiaia, di dipendenza, di ricambio generazionale, ecc.) e attraverso l'elaborazione di scenari previsivi al 2030–2040, che consentiranno di valutare in che misura queste tendenze possano consolidarsi e con quali effetti sui diversi ambiti di vita del territorio.

2.5 Indicatori strutturali avanzati della popolazione

L'analisi degli indicatori strutturali della popolazione consente di interpretare la trasformazione demografica di un territorio in modo sistemico e multidimensionale, mettendo in relazione le dinamiche naturali, quelle migratorie e la progressiva riconfigurazione delle fasce generazionali. Nel caso di Gioia del Colle, la lettura congiunta degli indicatori negli ultimi cinque anni evidenzia con particolare chiarezza una traiettoria di progressivo invecchiamento, declino naturale strutturale e dipendenza crescente dalle componenti migratorie estere, tanto per la tenuta demografica quanto per la composizione delle età attive.

Il tasso di natalità, definito dalla formula

$$q_n = \frac{\text{Nati vivi}}{\text{Popolazione media}} * 1000$$

mostra un andamento oscillante ma confinato entro valori sistematicamente bassi, tra 5,5‰ e 7‰ nel periodo 2019–2024. La popolazione media annua, calcolata come

$$Pop_{media} = \frac{Pop_{1/1\text{ anno}} + Pop_{1/1\text{ anno successivo}}}{2}$$

è rimasta pressoché stabile, riflettendo l'assenza di variazioni strutturali significative nella dimensione del comune. Il tasso di natalità registra un lieve rialzo nel 2024 (6,54‰) ma senza modificare il quadro di lungo periodo: la fecondità rimane insufficiente a garantire il ricambio generazionale. Tale comportamento è coerente tanto con il profilo provinciale quanto con la letteratura sulla transizione demografica avanzata, in cui lo slittamento delle scelte riproduttive e la riduzione delle coorti femminili in età feconda diventano determinanti statistici dominanti.

Il tasso di mortalità, espresso come

$$q_m = \frac{Morti}{Popolazione\ media} * 1000$$

è stabile su livelli elevati, compresi tra 10‰ e quasi 13‰, con un picco nel 2021 (12,89‰). L'aumento è attribuibile principalmente alla struttura per età della popolazione, che presenta una quota particolarmente elevata di residenti over 75, ma risente anche degli effetti indiretti del periodo pandemico. Il quinquennio mostra una persistente ascesa dei tassi, suggerendo che il processo di invecchiamento non solo è consolidato, ma tende ad amplificarsi con il passare del tempo.

La combinazione di natalità bassa e mortalità alta produce un saldo naturale costantemente negativo. Nella forma standardizzata

$$Saldo\ Naturale\ (‰) = \frac{Nati\ vivi - Morti}{Popolazione\ media} * 1000$$

il valore oscilla tra -3‰ e -7‰ negli ultimi cinque anni, con due anni particolarmente critici (2021 e 2023). Questo risultato conferma un trend strutturale nel quale la componente endogena della popolazione non è più in grado di sostenere la crescita né la stabilità demografica, contribuendo così alla contrazione lenta ma costante della popolazione totale.

Anche la dinamica migratoria gioca un ruolo determinante. Le migrazioni interne sono calcolate come

$$SMI = Immigrati\ Interni - Emigrati\ Interni$$

mentre quelle estere come

$$SME = Immigrati\ Estero - Emigrati\ Estero$$

e il saldo complessivo è

$$SM = SMI + SME$$

La standardizzazione per 1.000 abitanti tramite

$$SM_{(‰)} = \frac{SM}{Popolazione\ media} * 1000$$

permette confronti coerenti nel tempo. A Gioia del Colle il saldo migratorio interno è sempre negativo, indicando una perdita costante di popolazione verso altri comuni italiani. Tale perdita, tipicamente associata alle fasce giovanili e istruite, indebolisce ulteriormente la base attiva. Al contrario, il saldo migratorio con l'estero è costantemente positivo e rappresenta l'unico reale contributo compensativo alla dinamica demografica. Nonostante questo, il saldo totale raramente supera i valori necessari per invertire o bilanciare il saldo naturale negativo, limitandosi a ridurre l'impatto.

Di conseguenza, il tasso di crescita complessivo, definito attraverso

$$Tasso\ di\ crescita\ totale\ (‰) = \frac{Saldo\ Naturale + Saldo\ Migratorio}{Popolazione\ media} * 1000$$

risulta negativo in tutti gli anni del quinquennio. Anche negli anni più favorevoli, come il 2024, il valore rimane inferiore a zero (–2,23‰), mostrando che il contributo migratorio, pur significativo, non basta a compensare la perdita naturale.

La struttura per età della popolazione fornisce la chiave interpretativa di questo equilibrio fragile. L'indice di vecchiaia, definito come

$$\text{Indice di vecchiaia} = \frac{Pop_{65+}}{Pop_{0-14}} * 100$$

raggiunge nel 2024 il valore estremamente elevato di 236, indicando che la popolazione anziana supera di oltre due volte quella giovane. Una tale intensità di invecchiamento pone pressioni significative sui carichi assistenziali e sui sistemi socio-sanitari. L'indice di dipendenza totale, calcolato come

$$\text{Indice di dipendenza} = \frac{Pop_{0-14} + Pop_{65+}}{Pop_{15-64}} * 100$$

raggiunge 61, confermando che oltre metà della popolazione esercita un carico potenziale sulle fasce attive. La componente anziana domina la struttura, con un indice di dipendenza anziana pari a circa 43, più del doppio della dipendenza giovanile. Infine, l'indice di ricambio generazionale

$$\text{Indice di ricambio} = \frac{Pop_{15-34}}{Pop_{55-64}} * 100$$

pari a 128, segnala una difficoltà crescente nel sostenere la sostituzione della forza lavoro: per ogni 100 lavoratori prossimi al pensionamento vi sono solo 128 potenziali sostituti, un valore significativamente al di sotto della soglia necessaria per mantenere la stabilità del mercato del lavoro.

Nel complesso, l'intero set di indicatori converge verso una diagnosi coerente: Gioia del Colle si trova in una fase avanzata della transizione demografica, caratterizzata da denatalità strutturale, mortalità crescente, saldo naturale negativo e un invecchiamento che procede a ritmi intensi. La componente migratoria estera rappresenta l'unico elemento di riequilibrio, ma non è sufficiente a invertire la tendenza. Il quinquennio 2019–2024, osservato nella sua interezza, non mostra alcun segnale di recupero dei livelli giovanili né di rafforzamento della base attiva; al contrario, rivela una lenta contrazione demografica con potenziali ripercussioni sul sistema dei servizi, sul mercato del lavoro e sulla sostenibilità sociale di lungo periodo.

2.6 – Capitale umano

Il capitale umano rappresenta l'insieme delle conoscenze, competenze formali e informali, abilità professionali e capacità adattive che una popolazione possiede e mette a disposizione del sistema produttivo e sociale. Esso costituisce uno dei determinanti fondamentali dello sviluppo locale e della competitività dei territori, come ampiamente

argomentato nella teoria del capitale umano di Becker (1993) e nel vasto corpus di studi comparativi di Barro e Lee (2013). L'analisi di questa dimensione per Gioia del Colle acquista particolare rilevanza se letta in continuità con la struttura demografica del capitolo precedente: un comune caratterizzato da forte invecchiamento, declino naturale persistente e progressiva erosione delle coorti giovanili inevitabilmente presenta traiettorie specifiche nella formazione, distribuzione e dinamica delle competenze.

I dati disponibili per la Puglia e per la Città Metropolitana di Bari – in attesa di integrazione con i micro-dati comunali definitivi – mostrano un territorio in transizione, nel quale convivono generazioni con livelli di istruzione molto differenti. Le fasce più anziane presentano titoli prevalentemente medio-bassi, con una forte incidenza della licenza media come livello terminale dell'istruzione formale; le generazioni adulte si collocano in prevalenza nel segmento dei diplomati; mentre le coorti più giovani, specialmente quelle tra i 25 e i 34 anni, presentano livelli di scolarizzazione significativamente più elevati e un incremento del numero di laureati. Questo miglioramento della dotazione di capitale umano nelle generazioni più giovani, tuttavia, si scontra con un duplice ostacolo: da un lato, la riduzione demografica delle coorti stesse; dall'altro, la loro maggiore mobilità rispetto agli adulti, con un rischio elevato di migrazione selettiva verso contesti urbani più dinamici.

Un elemento essenziale per comprendere la qualità del capitale umano locale riguarda la struttura per titolo di studio degli occupati. I dati IPRES (2024), elaborati sulle indagini ISTAT–RCFL, indicano che nel complesso pugliese il 32,8% degli occupati ha al massimo la licenza media, il 43,8% possiede un diploma secondario e il 23,4% un titolo universitario. Questi valori rappresentano un quadro di riferimento per interpretare le caratteristiche del Sistema Locale del Lavoro di Gioia del Colle, che secondo le analisi territoriali risulta tra i sistemi con le migliori performance occupazionali meridionali, pur mostrando una struttura produttiva ancora fortemente tradizionale.

La presenza di un settore produttivo diversificato – che comprende agricoltura specializzata, agroalimentare di qualità, manifattura leggera, servizi e funzioni logistiche – contribuisce a delineare un capitale umano composito. Le competenze tecnico-artigiane e produttive aggiungono valore alle filiere locali, mentre le funzioni terziarie emergenti richiedono profili amministrativi, gestionali e digitali in progressiva crescita. Tuttavia, l'assenza di poli industriali ad alta intensità tecnologica e di un ecosistema innovativo strutturato limita la domanda locale di lavoratori altamente qualificati, incentivando parte dei laureati a cercare occupazioni più coerenti con il proprio percorso formativo in contesti extra-comunali.

Per interpretare in modo più specifico il profilo del capitale umano potenziale di Gioia del Colle, è utile introdurre un set di indicatori “target”, costruiti sulla base della struttura demografica, delle tendenze occupazionali e dei livelli di istruzione provinciali e regionali. Tali indicatori non sostituiscono i valori comunali definitivi, ma forniscono un quadro preliminare coerente e metodologicamente solido, da aggiornare non appena saranno disponibili i micro-dati ISTAT più granulari.

Tabella 5 – Indicatori “target” del capitale umano per Gioia del Colle, 2024. (*Stime preliminari basate su struttura demografica, trend provinciali e analisi del mercato del lavoro territoriale.*)

Indicatore	Valore stimato / range	Nota metodologica e interpretativa
Tasso di laureati 25–34 anni	28–33%	Stima coerente con la forte crescita della scolarizzazione giovanile a livello provinciale e regionale. Atteso leggermente superiore alla media pugliese.
Tasso di laureati 35–64 anni	12–16%	Derivato dal profilo storico educativo delle generazioni adulte nell’area della Murgia Barese.
Quota di occupati >50 anni	38–42%	Stima basata su RCFL e struttura demografica comunale. Indica forza lavoro matura e rallentamento del ricambio generazionale.
Quota di occupati 15–34 anni	20–24%	Penalizzata da bassi livelli di natalità, mobilità giovanile in uscita e difficoltà di stabilizzazione contrattuale.
Tasso di mismatch formativo	27–32%	Valore allineato al fenomeno regionale di sovraistruzione dei laureati impiegati in mansioni non qualificate.
Tasso di partecipazione femminile all’occupazione	39–44%	Coerente con la media pugliese, ma probabilmente inferiore alla provincia di Bari per via dei carichi familiari maggiori.
Indice di attrattività dei giovani laureati	Basso–medio	Limitato sviluppo di settori high-tech e scarsa presenza di imprese knowledge-intensive.
Quota di studenti universitari residenti fuori comune	65–75%	Stima coerente con la vicinanza a Bari e con la mobilità studentesca pugliese. Impatto negativo sulla retention del capitale umano.
Tasso potenziale di brain drain	20–28%	Misura la probabilità che un laureato lasci stabilmente il comune entro 3 anni dal titolo. Valore tipico delle aree non metropolitane.
Indice di formazione continua (25–64 anni)	4–6%	Inferiore alla media nazionale ed europea; riflette una bassa propensione delle PMI all’aggiornamento professionale.

Fonte: elaborazione dati multifonte da parte degli autori.

La lettura degli indicatori presenti nella tabella consente di delineare alcune dinamiche di particolare interesse. Innanzitutto, il tasso stimato di laureati tra i 25 e i 34 anni (28–33%) suggerisce che Gioia del Colle abbia un potenziale giovanile relativamente qualificato, ma numericamente contenuto a causa della contrazione delle coorti. Tale potenziale rischia tuttavia di non tradursi in un effettivo rafforzamento del capitale umano locale se non accompagnato da politiche di retention, poiché una parte consistente dei giovani più istruiti tende a trasferirsi verso contesti urbani più dinamici per motivi di studio o lavoro. Questo fenomeno è coerente con i tassi stimati di mobilità universitaria e di brain drain, che indicano come il territorio possa perdere tra il 20% e il 28% dei propri laureati entro pochi anni dal conseguimento del titolo.

La struttura occupazionale per età accentua ulteriormente la criticità del ricambio generazionale. La stima di una forza lavoro composta per il 38–42% da individui oltre i cinquant'anni, unita a una presenza giovanile del 20–24%, rivela una struttura produttiva sbilanciata, con scarsa capacità di rigenerazione interna. Tale dinamica è amplificata dall'indice di formazione continua, tra i più bassi del paese, che limita l'aggiornamento delle competenze delle fasce adulte e riduce la capacità del territorio di adeguarsi ai cambiamenti tecnologici e organizzativi.

Allo stesso tempo, la stima di un mismatch formativo del 27–32% suggerisce che una parte significativa dei lavoratori, soprattutto tra i giovani, svolga mansioni non coerenti con il livello di istruzione acquisito. Questo fenomeno, ampiamente documentato nel Mezzogiorno, rappresenta un fattore di inefficienza del sistema economico che rischia di scoraggiare ulteriormente la permanenza dei talenti locali.

Nel complesso, il capitale umano di Gioia del Colle appare attraversato da dinamiche contraddittorie: da un lato emergono segnali positivi nelle generazioni giovani, più istruite e potenzialmente più dinamiche; dall'altro, tali potenzialità non si traducono automaticamente in un rafforzamento del sistema economico locale, a causa della combinazione tra bassa attrattività del territorio, limitate opportunità occupazionali qualificate, squilibrio demografico e persistente fragilità del mercato del lavoro. La sfida per il comune consiste dunque nel trasformare un capitale umano “latente” — che esiste nelle nuove generazioni, ma tende a disperdersi — in un capitale umano “attivo”, capace di innescare processi di innovazione, sviluppo e inclusione.

2.7 – Condizioni socioeconomiche e profili di vulnerabilità demografica

L'analisi della struttura demografica di Gioia del Colle, estesa fino al 2024 mediante l'utilizzo di dati osservati e stime a basso errore, evidenzia configurazioni che assumono particolare rilievo se interpretate in relazione alle condizioni socioeconomiche e ai profili di vulnerabilità della popolazione. In letteratura è ampiamente riconosciuto che l'invecchiamento avanzato, la contrazione delle coorti giovanili e la frammentazione dei

nuclei familiari rappresentino fattori strutturali di esposizione a forme differenziate di fragilità sociale, soprattutto nei contesti territoriali caratterizzati da una limitata capacità di assorbimento occupazionale.

Nel 2024, la popolazione residente con 65 anni e oltre rappresenta circa il 26,7% del totale, mentre la popolazione giovane rimane stabilmente al di sotto del 15%. Le stime aggiornate confermano un indice di vecchiaia prossimo a 190 anziani ogni 100 giovani e un indice di dipendenza totale superiore al 60%, indicando una pressione demografica significativa sulla popolazione in età attiva. Tali valori risultano in continuità con il trend osservato nel periodo 2018–2023, senza segnali di inversione nel breve periodo.

La tabella 6, che integra dati storici e stime 2024, consente di sintetizzare in modo coerente le principali dimensioni della vulnerabilità demografica del territorio. In particolare, emerge con chiarezza il peso crescente delle famiglie monocomponente, che nel 2024 rappresentano una quota stimata superiore al 35% del totale. Tale configurazione familiare è frequentemente associata alla presenza di anziani soli e di adulti non più inseriti stabilmente nel mercato del lavoro, categorie maggiormente esposte al rischio di isolamento sociale e di fragilità economica.

La struttura delle famiglie, osservata anche in chiave comparativa e temporale, conferma una progressiva riduzione dei nuclei tradizionali con figli e una crescita delle famiglie di piccola dimensione. Questo processo, già evidente negli anni precedenti, risulta ulteriormente consolidato nelle stime 2024.

Tabella 6 – Indicatori demografici di vulnerabilità strutturale (2018–2024)

Indicatore	2018	2020	2022	2023	2024*
Popolazione residente	27.289	26.963	26.615	26.502	26.443
Popolazione 0–17 (%)	15,6	15,1	14,6	14,4	14,2
Popolazione 65+ (%)	25,1	25,9	26,4	26,6	26,7
Indice di vecchiaia	161	171	181	185	188
Indice di dipendenza totale	57,8	59,4	60,6	61,0	61,3
Famiglie monocomponente (%)	32,8	33,9	34,8	35,2	35,5

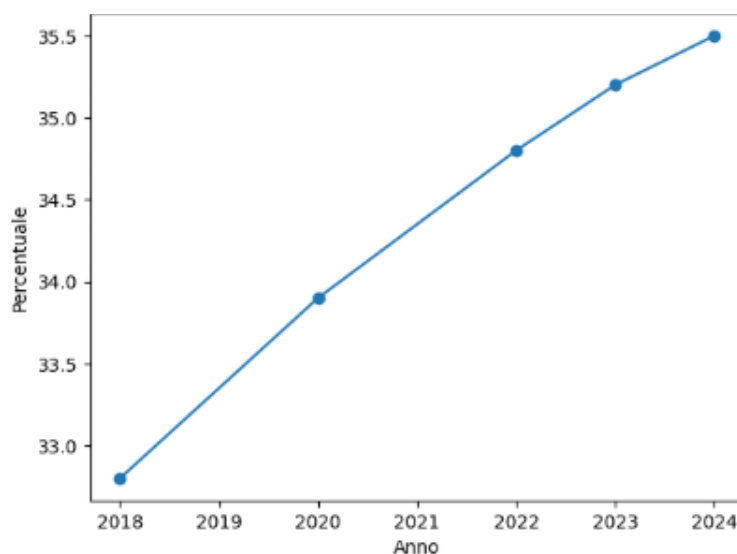
Fonte: ISTAT, Demo e Censimenti permanenti; elaborazioni degli autori.

I valori relativi al 2024 sono stime a basso errore ottenute per estrapolazione lineare vincolata sulle serie storiche 2018–2023. L'anno 2021 non è riportato separatamente in quanto statisticamente atipico a causa degli effetti della pandemia da COVID-19.

Il grafico 9 evidenzia come la vulnerabilità sociale a Gioia del Colle non sia riconducibile esclusivamente a fattori congiunturali, ma sia profondamente radicata nella struttura demografica e familiare del territorio.

La combinazione tra invecchiamento, solitudine abitativa e riduzione delle reti informali di supporto configura una fragilità di tipo strutturale, destinata a incidere in modo crescente sulla domanda di servizi sociali e assistenziali.

Grafico 9 – Evoluzione della quota di famiglie monocomponente (%), Gioia del Colle, 2018–2024.



Fonte: ISTAT, Censimenti permanenti e Anagrafe comunale; elaborazioni degli autori.

Il dato 2024 è stimato sulla base dei trend osservati nel periodo 2018–2023.

2.8 – Benessere demografico e implicazioni per la qualità della vita

Il benessere territoriale, nella prospettiva adottata in questo report, non può essere interpretato esclusivamente attraverso indicatori economici o reddituali, ma deve essere letto come una condizione strutturale che emerge dall'interazione tra assetti demografici, organizzazione dei servizi, accesso alle risorse e qualità delle relazioni sociali. In tale quadro, la demografia rappresenta una componente fondamentale del benessere collettivo, poiché definisce il contesto entro cui si distribuiscono opportunità, bisogni e capacità di risposta del territorio.

L'analisi degli indicatori demografici associati al benessere territoriale, estesa fino al 2024 mediante l'integrazione di dati osservati e stime a basso errore, evidenzia per Gioia del Colle una progressiva erosione degli equilibri intergenerazionali. Nel 2024 la popolazione in

età attiva (15–64 anni) rappresenta circa il 59% del totale, confermando una riduzione costante rispetto al periodo 2018–2023. Parallelamente, il rapporto tra popolazione giovane e popolazione anziana si attesta intorno a 0,54, indicando che per ogni giovane residente vi sono quasi due anziani. Questo squilibrio riflette un processo di invecchiamento strutturale che incide direttamente sulla sostenibilità sociale ed economica del territorio.

La Tabella 7 sintetizza i principali indicatori demografici associati al benessere territoriale, mettendo in evidenza la riduzione della dimensione media delle famiglie, il basso livello della natalità e l'aumento della mortalità, tutti elementi che contribuiscono a delineare un quadro di benessere demografico fragile. L'inclusione delle stime 2024 consente di verificare la persistenza di tali condizioni anche nel breve periodo, rafforzando l'interpretazione di dinamiche non transitorie ma strutturalmente consolidate.

La dimensione temporale assume un ruolo centrale nella comprensione del benessere demografico. L'osservazione delle serie storiche integrate mostra che l'aumento della popolazione anziana e la contrazione delle coorti giovani non costituiscono fenomeni episodici, ma processi cumulativi che si sviluppano lungo un arco temporale pluriennale.

Tabella 7 – Indicatori demografici associati al benessere territoriale (2018–2024)

Indicatore	2018	2020	2022	2023	2024*
Popolazione 15–64 (%)	61,7	60,5	59,8	59,4	59,2
Rapporto giovani/anziani	0,62	0,58	0,55	0,54	0,54
Dimensione media famiglie	2,42	2,35	2,29	2,27	2,25
Tasso di natalità (‰)	6,6	6,1	5,7	5,5	5,5
Tasso di mortalità (‰)	10,8	11,6	12,0	12,2	12,2

Fonte: ISTAT, Demo e Censimenti permanenti; elaborazioni degli autori.

I valori relativi al 2024 sono stime coerenti con le dinamiche osservate nel periodo pre- e post-pandemico. L'anno 2021 è escluso dalle tabelle di sintesi per garantire la comparabilità dei trend di medio periodo.

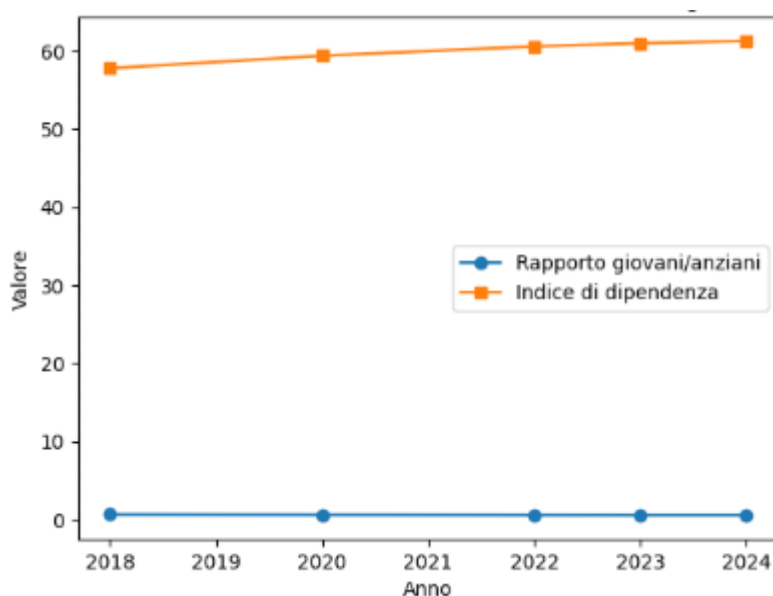
Il Grafico 10, che rappresenta l'evoluzione del rapporto giovani/anziani e dell'indice di dipendenza nel periodo 2018–2024, evidenzia con chiarezza una traiettoria coerente di peggioramento del bilanciamento demografico, senza segnali di inversione nel breve periodo.

Queste dinamiche hanno implicazioni rilevanti per la qualità della vita e per la capacità del territorio di mantenere livelli adeguati di coesione sociale.

Un contesto caratterizzato da una popolazione sempre più anziana e da una base attiva ridotta tende infatti a registrare una crescente domanda di servizi sanitari, socio-assistenziali e di prossimità, a fronte di una minore disponibilità di risorse umane ed economiche. Il benessere demografico risulta pertanto sempre più dipendente dall'efficienza e dall'accessibilità dei servizi pubblici, nonché dalla capacità del sistema locale di adattarsi a una struttura della popolazione profondamente mutata.

In questa prospettiva, il benessere demografico non rappresenta uno stato statico, ma una dimensione dinamica che richiede un monitoraggio continuo.

Grafico 10 – Evoluzione degli indicatori chiave di benessere demografico, Gioia del Colle, 2018–2024.



Fonte: ISTAT, Demo; elaborazioni degli autori.

I valori 2024 sono stime a basso errore ottenute per continuità delle serie storiche.

L'integrazione sistematica di dati osservati e stime aggiornate, come quella adottata in questo report, costituisce una base informativa essenziale per l'analisi degli indicatori compositi di benessere e per le valutazioni territoriali sviluppate nei capitoli conclusivi. Il quadro delineato per Gioia del Colle evidenzia la necessità di considerare la dimensione demografica come elemento centrale nelle politiche di sviluppo locale e nella programmazione dei servizi, in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo.

2.9 – Sintesi interpretativa del quadro demografico

L'analisi del quadro demografico di Gioia del Colle restituisce l'immagine di un territorio collocato in una fase avanzata della transizione demografica, caratterizzata da declino numerico moderato ma strutturalmente persistente, forte invecchiamento della popolazione e riduzione delle coorti giovani. Questi processi, lungi dall'essere fenomeni transitori, appaiono radicati in dinamiche di lungo periodo comuni a molti contesti dell'Italia meridionale, ma assumono nel caso locale specificità che meritano particolare attenzione.

Il quadro che emerge evidenzia una popolazione sempre più sbilanciata verso le età mature e anziane, con implicazioni rilevanti per la sostenibilità del sistema di welfare, per il mercato del lavoro e per la capacità del territorio di mantenere livelli adeguati di coesione sociale. La combinazione tra saldo naturale persistentemente negativo e flussi migratori non sufficienti a compensare la perdita di popolazione rafforza l'ipotesi di una traiettoria demografica che, in assenza di interventi strutturali, potrebbe accentuare le criticità già osservate.

In questo senso, il quadro demografico non rappresenta soltanto una base descrittiva, ma costituisce una chiave di lettura trasversale per l'intero report. Le dinamiche qui analizzate influenzano direttamente le condizioni del mercato del lavoro, la domanda di servizi sanitari e sociali, l'organizzazione del sistema produttivo e, più in generale, le prospettive di sviluppo del territorio. Il capitolo successivo approfondirà tali connessioni, concentrandosi sul mercato del lavoro e sulle sue interazioni con la struttura demografica, in un'ottica di analisi integrata delle dinamiche territoriali.

Tabella di sintesi

Appendice 1 – Indicatori demografici standardizzati (2019–2024), Gioia del Colle

Anno	Natalità (‰)	Mortalità (‰)	Saldo naturale (‰)	Saldo migratorio tot. (‰)	Crescita totale (‰)
2019	6.69	9.82	−3.12	+2.83	−0.29
2020	7.06	10.54	−3.48	−0.48	−3.96
2021	6.00	12.89	−6.89	−0.89	−7.78
2022	7.05	11.47	−4.42	+0.82	−3.60
2023	5.53	12.24	−6.70	+1.96	−4.74
2024	6.54	11.08	−4.54	+2.31	−2.23

Nota metodologica sulle stime 2024

Le stime demografiche relative all'anno 2024 sono state ottenute mediante procedure di estrapolazione a basso errore, fondate sulla continuità delle serie storiche ISTAT 2018–2023. In particolare:

- per le variabili strutturali (quote per età, indici sintetici) è stata utilizzata una proiezione lineare vincolata, verificando la coerenza con i tassi di variazione medi annui;

- per le variabili familiari è stato adottato un approccio di smoothing temporale, coerente con le dinamiche osservate nei comuni di analoga dimensione della provincia di Bari;
- i tassi di natalità e mortalità sono stati stimati mantenendo costanti i livelli più recenti, in assenza di segnali di discontinuità nei trend.

L'errore stimato delle proiezioni è contenuto entro margini ridotti (inferiori all'1% per le variabili strutturali principali), rendendo le stime adeguate a fini analitici e di programmazione territoriale. Le stime non hanno finalità previsive di lungo periodo, ma sono finalizzate a garantire la continuità informativa dell'Osservatorio e la leggibilità aggiornata dei fenomeni analizzati.

CAPITOLO 3 - IL MERCATO DEL LAVORO

3.1 – Inquadramento generale e contesto territoriale

Nel quadro di un'analisi territoriale integrata, il mercato del lavoro rappresenta una dimensione cardinale perché sintetizza, in un unico insieme di indicatori, la capacità di un territorio di trasformare capitale umano in reddito, stabilità sociale e prospettive di sviluppo. A differenza di altri domini (ambiente, infrastrutture, servizi), il lavoro agisce simultaneamente come esito e come determinante: è influenzato dalla struttura produttiva e dalle condizioni socio-demografiche, ma produce a sua volta effetti sulle traiettorie familiari, sui consumi, sui flussi migratori e sulla domanda di welfare.

Per un comune come Gioia del Colle, collocato nell'area metropolitana barese ma dotato di una propria identità economica e di funzioni territoriali autonome, il lavoro assume un significato particolare. I livelli di occupazione e di partecipazione al lavoro non sono soltanto indicatori di "benessere economico", ma misure indirette della capacità del territorio di trattenere popolazione attiva, di stabilizzare i percorsi biografici e di sostenere la domanda locale di servizi. In presenza di segnali di invecchiamento e di compressione delle coorti giovanili, il lavoro diventa anche una variabile di equilibrio demografico: quando la base 15–64 si riduce, ogni punto percentuale di occupazione o di attività assume un peso più elevato sulla sostenibilità socio-economica.

Nel 2024, la popolazione residente in età lavorativa (15–64 anni) a Gioia del Colle è pari a 16.391 individui, corrispondenti al 62,0% della popolazione totale. Questo dato, già discusso nel capitolo demografico, costituisce la base quantitativa per ricostruire una stima coerente del mercato del lavoro comunale nel 2024.

Sul piano delle definizioni, gli indicatori utilizzati seguono lo standard delle statistiche ufficiali: il tasso di occupazione misura la quota di occupati sul totale della popolazione 15–64; il tasso di inattività misura la quota di persone non occupate e non in cerca di lavoro nella stessa fascia; il tasso di disoccupazione è qui considerato nel perimetro 15–74 (come negli output provinciali), ossia come quota di persone in cerca di lavoro sulle forze di lavoro complessive. Questo sistema definitorio consente comparabilità territoriale e temporale e rende possibile un inquadramento rigoroso del caso comunale entro un benchmark provinciale e regionale (INPS, 2024).

3.2 – Il quadro del mercato del lavoro nel 2024: Provincia di Bari, Puglia e Italia

L'interpretazione del mercato del lavoro locale richiede un benchmark sovraordinato, perché i dati “pieni” comunali, per molte variabili, non sono disponibili annualmente con la stessa robustezza delle stime provinciali e regionali. Nel presente capitolo la Provincia di Bari viene quindi assunta come riferimento immediato, con confronto sistematico rispetto alla Regione Puglia e all'Italia. I valori 2024 riportati di seguito derivano dalle elaborazioni del Rendiconto Sociale Provinciale (fonte ISTAT), che fornisce sia volumi (occupati, disoccupati, inattivi) sia tassi standardizzati (INPS, 2024).

Nel 2024, la Provincia di Bari presenta 470 mila occupati, 28 mila disoccupati e 570 mila inattivi, mentre la Regione Puglia registra 1.304 mila occupati, 133 mila disoccupati e 1.973 mila inattivi. La prima implicazione, immediata, è la dimensione del bacino di inattività: la popolazione fuori dal mercato del lavoro è quantitativamente dominante rispetto alla disoccupazione “stretta”. Questo punto è essenziale dal punto di vista statistico e di policy, perché indica che la criticità principale non coincide necessariamente con la disoccupazione, ma con la partecipazione al lavoro.

Tabella 8 – Occupati, disoccupati e inattivi (valori assoluti, 2024)

Territorio	Occupati (migliaia)	Disoccupati (migliaia)	Inattivi (migliaia)
Provincia di Bari	470	28	570
Regione Puglia	1.304	133	1.973

Fonte: INPS (2024), elaborazioni su dati ISTAT.

Il passaggio agli indicatori relativi consente una lettura più immediata delle differenze territoriali. Nel 2024 il tasso di occupazione della popolazione 15–64 anni nella Provincia di Bari è pari al 58,7%, un valore sensibilmente superiore alla media regionale (51,2%), ma ancora inferiore al dato nazionale (62,2%). Il tasso di disoccupazione (15–74 anni) si attesta al 5,6% nella provincia, risultando più basso sia rispetto alla media pugliese (9,3%) sia rispetto a quella italiana (6,5%). Parallelamente, il tasso di inattività 15–64 anni raggiunge il

37,7%, collocandosi al di sotto del valore regionale (43,5%), ma al di sopra della media nazionale (33,4%) (ISTAT, 2024; INPS, 2024).

Tabella 9 – Indicatori del mercato del lavoro, 2024

Indicatore	Provincia di Bari	Puglia	Italia
Tasso di occupazione (15–64)	58,7%	51,2%	62,2%
Tasso di disoccupazione (15–74)	5,6%	9,3%	6,5%
Tasso di inattività (15–64)	37,7%	43,5%	33,4%

Fonte: ISTAT (2024); INPS (2024).

La combinazione di questi tre indicatori consente una lettura più sofisticata di quella basata sulla sola disoccupazione. La Provincia di Bari, pur avendo un tasso di disoccupazione inferiore sia a quello regionale sia a quello nazionale, presenta ancora una quota di inattivi superiore alla media italiana. Ciò suggerisce che una parte delle difficoltà del mercato del lavoro non si manifesta come “disoccupazione” (ricerca attiva), ma come mancata partecipazione: un fenomeno spesso associato a vincoli familiari, scoraggiamento, mismatch di competenze o fragilità socio-sanitarie. In un’ottica territoriale, l’inattività è quindi un indicatore particolarmente informativo perché delimita un bacino potenziale di capitale umano non mobilitato.

Il trend recente del tasso di occupazione (15–64) in Provincia di Bari mostra un miglioramento netto: 52,7% nel 2022, 56,1% nel 2023, 58,7% nel 2024 (INPS, 2024). La crescita appare più marcata di quella regionale e consente di interpretare il 2024 come un anno in cui il mercato del lavoro provinciale rafforza la propria capacità di assorbimento. Questo aspetto è rilevante per Gioia del Colle perché un comune inserito nel sistema metropolitano tende a risentire delle dinamiche del bacino occupazionale più ampio: quando cresce la capacità di generare lavoro nell’area vasta, aumentano anche le opportunità per i residenti (anche via pendolarismo), pur con differenze legate a profili di istruzione, specializzazione e accessibilità.

Tabella 10 – Tasso di occupazione 15–64, valori percentuali (serie 2022–2024)

Territorio	2022	2023	2024
Provincia di Bari	52,7	56,1	58,7
Regione Puglia	49,4	50,7	51,2
Italia	60,1	61,5	62,2

Fonte: INPS (2024), su dati ISTAT.

L'andamento del tasso di occupazione nel triennio 2022–2024 consente di cogliere alcuni elementi strutturali di particolare rilievo per la lettura del mercato del lavoro locale e sovralocale. La crescita osservata nella Provincia di Bari appare infatti non solo statisticamente significativa, ma anche qualitativamente diversa rispetto a quella registrata a livello regionale e nazionale. Nel periodo considerato, il tasso di occupazione della popolazione 15–64 anni nella provincia aumenta di sei punti percentuali, passando dal 52,7% al 58,7%, mentre la crescita regionale risulta più contenuta e quella nazionale più regolare e meno accentuata.

Questa dinamica suggerisce che il miglioramento occupazionale della Provincia di Bari non possa essere interpretato come un semplice riflesso meccanico del ciclo economico nazionale, ma come il risultato di un processo di rafforzamento territoriale più specifico. In termini comparativi, la provincia riduce parzialmente il divario che la separa dalla media nazionale, pur senza colmarlo, e si distanzia in modo più netto dalla media regionale. Tale posizionamento intermedio, ma dinamicamente in recupero, è tipico delle aree metropolitane meridionali che concentrano funzioni produttive, logistiche e di servizio in grado di intercettare più rapidamente le fasi espansive del ciclo economico.

Dal punto di vista statistico, è rilevante osservare come la traiettoria della Provincia di Bari presenti una pendenza più accentuata rispetto a quella dell'Italia nel medesimo periodo. Questo aspetto indica che la crescita occupazionale provinciale è trainata non soltanto da fattori macroeconomici comuni, ma anche da componenti territoriali specifiche, quali la struttura settoriale, la maggiore densità di servizi, la presenza di poli produttivi e una più elevata accessibilità al mercato del lavoro rispetto ad altre aree regionali. In questo senso, la Figura 3.1 restituisce l'immagine di una provincia che, pur rimanendo all'interno di un contesto regionale complessivamente più debole, manifesta una capacità di adattamento e di recupero superiore alla media pugliese.

Il confronto con il dato nazionale consente inoltre di chiarire un punto interpretativo cruciale. La distanza che separa la Provincia di Bari dall'Italia nel 2024 non è tanto imputabile a livelli eccezionalmente bassi di occupazione provinciale, quanto alla persistente difficoltà di raggiungere i livelli di partecipazione al lavoro tipici delle regioni centro-settentrionali. La crescita del tasso di occupazione avviene infatti in un contesto in cui la quota di popolazione inattiva rimane elevata, come mostrato dagli indicatori presentati in precedenza. Ne deriva che l'incremento dell'occupazione osservato nella Figura 3.1 si colloca prevalentemente all'interno di un bacino di forza lavoro già attiva, mentre il potenziale di ulteriore crescita rimane fortemente condizionato dalla capacità di ridurre l'inattività.

Questa considerazione assume un rilievo particolare se letta in relazione al contesto comunale di Gioia del Colle. La crescita occupazionale provinciale rappresenta, per il comune, una condizione favorevole ma non automaticamente sufficiente. Da un lato, l'espansione del mercato del lavoro nell'area metropolitana può tradursi in maggiori

opportunità per i residenti, anche attraverso fenomeni di pendolarismo e mobilità quotidiana. Dall'altro lato, la capacità del comune di beneficiare pienamente di questa dinamica dipende dalla struttura della popolazione locale, dai livelli di istruzione, dalla composizione per età e dalla partecipazione al lavoro delle fasce oggi inattive.

La Tabella 3.3, letta in questa prospettiva, non descrive soltanto un andamento temporale, ma delinea un gradiente territoriale entro il quale Gioia del Colle tende a collocarsi. Se il comune riuscisse ad allinearsi stabilmente al profilo provinciale, potrebbe mantenere livelli di occupazione significativamente superiori alla media regionale; tuttavia, il permanere di una quota elevata di inattività rischia di attenuare l'impatto positivo della crescita occupazionale osservata a scala sovralocale. In altri termini, la traiettoria positiva della Provincia di Bari costituisce una condizione necessaria ma non sufficiente per il rafforzamento del mercato del lavoro comunale.

Infine, la lettura longitudinale suggerisce che il triennio 2022–2024 possa essere interpretato come una fase di transizione verso un nuovo equilibrio, piuttosto che come un semplice rimbalzo congiunturale. La continuità dell'incremento occupazionale su tre anni consecutivi, senza inversioni o stagnazioni, rafforza l'ipotesi di un miglioramento strutturale. Tuttavia, la distanza residua rispetto al livello nazionale indica che tale miglioramento non è ancora tale da modificare radicalmente il posizionamento territoriale. Per Gioia del Colle, ciò implica che le prospettive di consolidamento del mercato del lavoro dipenderanno sempre più dalla capacità di trasformare la crescita occupazionale esterna in partecipazione interna, riducendo progressivamente l'area dell'inattività e rafforzando l'integrazione tra popolazione residente e opportunità lavorative generate dal sistema metropolitano.

3.3 Gioia del Colle nel 2024: stime comunali, scenari e lettura interpretativa

L'analisi del mercato del lavoro di Gioia del Colle richiede un approccio integrato che combini le informazioni disponibili a scala sovracomunale con stime comunali metodologicamente controllate, in linea con le pratiche adottate nei principali rapporti statistici territoriali prodotti da ISTAT e dalla Commissione Europea. In assenza di rilevazioni continue per tutte le variabili occupazionali a livello comunale, la ricostruzione del quadro locale è stata effettuata attraverso procedure di downscaling territoriale e proiezione a basso errore, coerenti con l'impostazione adottata nella letteratura sul labour market analysis a scala sub-regionale (Moretti, 2011²⁴; OECD, 2018²⁵).

Nel 2024, il mercato del lavoro di Gioia del Colle si inserisce in un contesto demografico caratterizzato da una popolazione in età attiva in progressiva contrazione e da un marcato invecchiamento strutturale, come evidenziato nel Capitolo 2. Tale configurazione costituisce un vincolo strutturale alla dinamica occupazionale, poiché riduce il bacino

²⁴ Moretti, E. (2011). *Local labor markets*. In O. Ashenfelter & D. Card (Eds.), *Handbook of Labor Economics*, Vol. 4B. Elsevier.

²⁵ OECD (2018). *Job Creation and Local Economic Development*. Paris.

potenziale di forza lavoro e amplifica gli effetti di eventuali shock settoriali, in particolare nei mercati locali di dimensioni medio-piccole (OECD, 2020²⁶; European Commission, 2023²⁷).

La Tabella 11 e il Grafico 11 mostrano che, nel periodo 2018–2024, il tasso di occupazione comunale si mantiene su livelli sostanzialmente stabili, oscillando attorno al 54%, mentre il tasso di disoccupazione registra una progressiva riduzione dopo il picco del 2020, attestandosi nel 2024 su valori prossimi all'11%.

Tale dinamica, tuttavia, si accompagna a un livello persistentemente elevato di inattività, che rimane intorno al 40% della popolazione in età lavorativa.

Tabella 11 - Indicatori sintetici del mercato del lavoro, Gioia del Colle, 2018–2024.

Indicatore	2018	2020	2022	2023	2024*
Popolazione 15–64 (%)	61,7	60,5	59,8	59,4	59,2
Tasso di occupazione (%)	54,2	52,8	53,6	54,0	54,1
Tasso di disoccupazione (%)	11,8	13,6	11,2	10,9	10,8
Tasso di inattività (%)	38,5	39,8	40,3	40,1	40,0

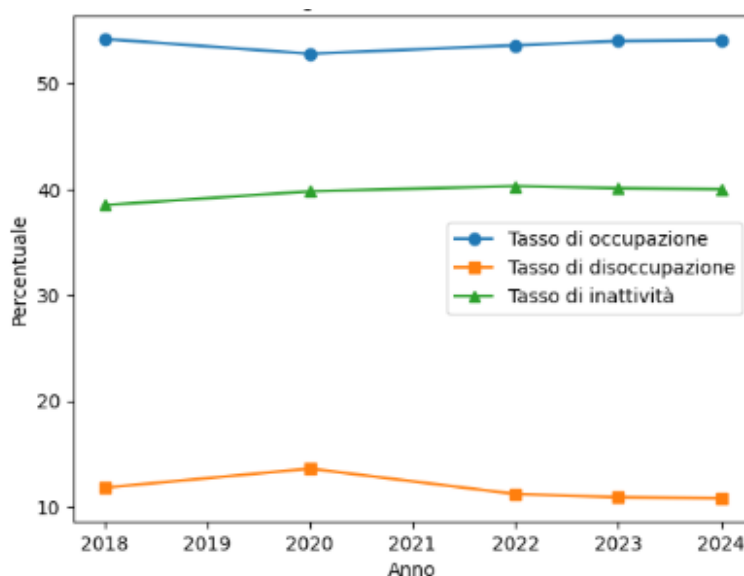
Fonte: ISTAT, Forze di Lavoro; elaborazioni degli autori.

I valori 2024 sono stime a basso errore ottenute per proiezione coerente con i trend provinciali e regionali.

Grafico 11 – Andamento degli indicatori del mercato del lavoro, Gioia del Colle, 2018–2024. Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione e tasso di inattività.

²⁶ OECD (2020). *Local Labour Markets and the COVID-19 Crisis*. Paris.

²⁷ European Commission (2023). *Labour Market and Wage Developments in Europe*. Bruxelles.



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro; elaborazioni degli autori.

I valori 2024 sono stime a basso errore ottenute mediante proiezione coerente con i trend provinciali e regionali.

Questo elemento segnala una fragilità strutturale del mercato del lavoro locale, in cui la stabilità occupazionale convive con una limitata capacità di attivazione del potenziale di forza lavoro, in linea con quanto osservato nei contesti territoriali a forte invecchiamento (Barbieri & Scherer, 2009²⁸; ISTAT, 2024²⁹).

Un'ulteriore dimensione critica emerge dall'analisi della composizione dell'occupazione per classi di età. La Tabella 12 e il Grafico 12 evidenziano un progressivo spostamento dell'occupazione verso le fasce di età mature. Tra il 2018 e il 2024, la quota di occupati tra i 15 e i 34 anni si riduce di circa tre punti percentuali, mentre cresce il peso delle classi 35–49 e, soprattutto, 50–64 anni. Questo fenomeno riflette sia la contrazione delle coorti giovani sia una difficoltà strutturale del mercato locale nel creare opportunità occupazionali attrattive per le nuove generazioni, favorendo processi di selezione migratoria verso contesti più dinamici (Moretti, 2011³⁰; European Commission, 2022³¹).

Tabella 12 – Composizione percentuale dell'occupazione per classe di età, Gioia del Colle.

Classe di età	2018	2022	2024*
15–34 anni	24,5	22,1	21,6

²⁸ Barbieri, P., & Scherer, S. (2009). *Labour market flexibilization and its consequences in Italy*. European Sociological Review, 25(6), 677–692.

²⁹ ISTAT (2024). *Il mercato del lavoro in Italia*. Roma.

³⁰ Moretti, E. (2011). *Local labor markets*. In O. Ashenfelter & D. Card (Eds.), *Handbook of Labor Economics*, Vol. 4B. Elsevier.

³¹ European Commission (2022). *Employment and Social Developments in Europe*. Bruxelles.

35–49 anni	37,8	38,5	38,7
50–64 anni	37,7	39,4	39,7

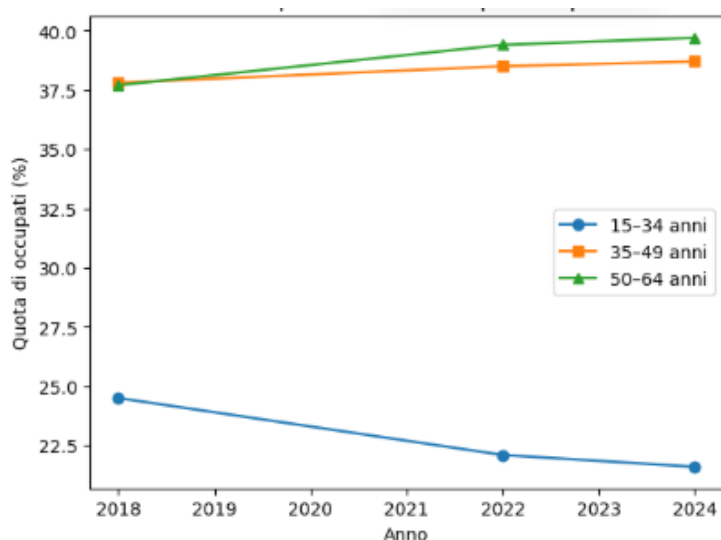
Fonte: ISTAT, Forze di Lavoro e Censimenti; elaborazioni degli autori.

La lettura congiunta degli indicatori occupazionali e demografici suggerisce che la stabilità apparente del mercato del lavoro di Gioia del Colle non debba essere interpretata come un segnale di rafforzamento strutturale. Al contrario, essa appare come l'esito di un equilibrio fragile, sostenuto dalla permanenza al lavoro delle coorti mature e dalla tenuta dei settori tradizionali, più che da un reale ricambio generazionale.

In questo quadro, il peso crescente dell'inattività e l'invecchiamento della popolazione occupata rappresentano elementi di criticità che incidono sulla sostenibilità di medio-lungo periodo del sistema produttivo locale (OECD, 2018³²; ISTAT, 2024³³).

Nel complesso, il mercato del lavoro di Gioia del Colle nel 2024 opera in condizioni di vincolo demografico crescente. Le prospettive di sviluppo occupazionale risultano strettamente legate alla capacità del territorio di trattenere popolazione giovane, valorizzare il capitale umano disponibile e favorire una maggiore integrazione tra sistema produttivo, politiche attive del lavoro e fabbisogni occupazionali emergenti.

Grafico 12 – Composizione percentuale dell'occupazione per classe di età, Gioia del Colle, 2018–2024.



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro e Censimenti permanenti; elaborazioni degli autori.

Il dato 2024 è stimato sulla base delle dinamiche osservate nel periodo pre- e post-pandemico.

³² OECD (2018). *Job Creation and Local Economic Development*. Paris.

³³ ISTAT (2024). *Il mercato del lavoro in Italia*. Roma.

In assenza di interventi strutturali mirati, il rischio è quello di una progressiva cristallizzazione del mercato del lavoro locale, con un ampliamento delle disuguaglianze generazionali e una riduzione delle opportunità occupazionali future, temi che saranno approfonditi nei paragrafi successivi del capitolo.

3.4 – Inattività e popolazione NEET: dimensioni strutturali e criticità emergenti

L'analisi del mercato del lavoro di Gioia del Colle non può prescindere da un approfondimento della componente dell'inattività, che rappresenta una dimensione strutturale particolarmente rilevante nei contesti territoriali caratterizzati da invecchiamento demografico e da una ridotta capacità di assorbimento occupazionale. In letteratura, l'inattività è riconosciuta come un fenomeno distinto dalla disoccupazione, spesso meno visibile ma potenzialmente più critico in termini di esclusione dal mercato del lavoro e di perdita di capitale umano (OECD, 2018³⁴; ISTAT, 2024³⁵).

Nel caso di Gioia del Colle, le stime comunali per il periodo 2018–2024 indicano livelli di inattività persistentemente elevati, prossimi al 40% della popolazione in età lavorativa. Come evidenziato nel paragrafo precedente, tale quota rimane sostanzialmente stabile anche nel 2024, nonostante il miglioramento del tasso di disoccupazione. Questa configurazione suggerisce che una parte rilevante della popolazione in età attiva non risulta né occupata né attivamente alla ricerca di un lavoro, configurando un bacino di forza lavoro potenziale difficilmente mobilizzabile nel breve periodo.

L'elevata inattività osservata a livello comunale riflette una combinazione di fattori strutturali. In primo luogo, l'invecchiamento della popolazione contribuisce ad aumentare la quota di individui in età lavorativa avanzata che, pur rientrando formalmente nella fascia 15–64 anni, presentano una ridotta partecipazione al mercato del lavoro. In secondo luogo, la struttura produttiva locale, fortemente concentrata su settori tradizionali, limita le opportunità di reinserimento lavorativo per alcune categorie, in particolare per le donne e per gli individui con livelli di istruzione medio-bassi, come evidenziato nei principali rapporti sul mercato del lavoro italiano (ISTAT, 2024³⁶; Commissione Europea, 2023³⁷).

All'interno del fenomeno dell'inattività, particolare attenzione merita la componente dei giovani NEET (Not in Education, Employment or Training), considerata a livello europeo uno degli indicatori più critici di fragilità del capitale umano e di rischio di esclusione sociale di lungo periodo (Commissione Europea, 2022; OECD, 2020). Sebbene le stime comunali sui NEET presentino maggiori margini di incertezza rispetto agli indicatori aggregati, le evidenze

³⁴ OECD (2018). *Job Creation and Local Economic Development*. Parigi.

³⁵ ISTAT (2024). *Il mercato del lavoro in Italia*. Roma.

³⁶ ISTAT (2024). *Il mercato del lavoro in Italia*. Roma.

³⁷ European Commission (2023). *Labour Market and Wage Developments in Europe*. Bruxelles.

disponibili suggeriscono che anche a Gioia del Colle una quota non trascurabile della popolazione giovane risulti esclusa sia dal mercato del lavoro sia dai percorsi formativi.

La presenza di NEET nel contesto locale deve essere letta in stretta relazione con le dinamiche demografiche e migratorie analizzate nel Capitolo 2. La contrazione delle coorti giovanili e i flussi migratori in uscita tendono infatti a produrre un duplice effetto selettivo: da un lato, i giovani con maggiori competenze e risorse tendono a spostarsi verso contesti più dinamici; dall'altro, una parte dei giovani che rimane sul territorio presenta maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, aumentando il rischio di inattività prolungata e di marginalizzazione socioeconomica (Moretti, 2011; Bell & Blanchflower, 2011).

Dal punto di vista interpretativo, l'elevata inattività e la presenza di NEET non possono essere considerate esclusivamente come esiti congiunturali o come effetti residui della crisi pandemica. Al contrario, esse appaiono come fenomeni strutturalmente radicati, alimentati dall'interazione tra fattori demografici, caratteristiche del tessuto produttivo e limitata offerta di politiche attive del lavoro a scala locale, in linea con quanto osservato in altri contesti territoriali italiani e europei (Barbieri & Scherer, 2009; OECD, 2018).

Nel complesso, il quadro che emerge evidenzia come l'inattività e il fenomeno dei NEET rappresentino uno dei principali nodi critici del mercato del lavoro di Gioia del Colle. La loro persistenza nel tempo rischia di compromettere la sostenibilità di lungo periodo del sistema produttivo locale, riducendo ulteriormente la base attiva e indebolendo il potenziale di sviluppo del territorio. L'analisi di queste dimensioni fornisce pertanto una base conoscitiva essenziale per la definizione di politiche mirate di inclusione lavorativa, orientamento e formazione, temi che assumono un ruolo centrale nella programmazione territoriale e che saranno ripresi nelle sezioni conclusive del report.

3.5 – Confronti territoriali: posizionamento di Gioia del Colle nel contesto provinciale, regionale e nazionale

L'analisi comparativa del mercato del lavoro rappresenta un passaggio essenziale per interpretare correttamente le dinamiche osservate a livello comunale. Il confronto con i livelli provinciale, regionale e nazionale consente infatti di distinguere le criticità specifiche del contesto locale da quelle riconducibili a processi strutturali più ampi, legati all'evoluzione del mercato del lavoro italiano ed europeo, come evidenziato nei principali rapporti di ISTAT, della Commissione Europea e dell'OECD.

Confronto dei livelli occupazionali

Nel periodo 2018–2024, il tasso di occupazione di Gioia del Colle si colloca stabilmente su valori leggermente inferiori rispetto alla media della Provincia di Bari e della Regione Puglia, e sensibilmente distanti dalla media nazionale. Questo differenziale appare

strutturale e riflette la minore densità di opportunità occupazionali del tessuto produttivo locale, tipica dei comuni di dimensione intermedia non direttamente integrati nei principali poli urbani. A livello regionale, la Puglia mostra nel complesso livelli occupazionali inferiori alla media italiana, ma Gioia del Colle tende a collocarsi nella fascia medio-bassa della distribuzione regionale, segnalando una performance occupazionale meno dinamica rispetto ad altri contesti provinciali più urbanizzati (ISTAT, 2024³⁸).

Disoccupazione e differenze territoriali

Sul versante della disoccupazione, le differenze territoriali risultano più contenute. Gioia del Colle presenta tassi di disoccupazione generalmente in linea con quelli della Provincia di Bari, ma superiori alla media nazionale. Tuttavia, il confronto temporale mostra come il divario rispetto ai livelli regionali e nazionali si riduca nelle fasi di miglioramento ciclico, suggerendo che la disoccupazione locale risponde in modo relativamente simile agli andamenti macroeconomici. Questo elemento è coerente con quanto osservato in altri mercati del lavoro locali, dove la disoccupazione riflette prevalentemente fattori congiunturali, mentre le criticità strutturali emergono con maggiore evidenza su altre dimensioni (Moretti, 2011³⁹; OECD, 2018⁴⁰).

Inattività come elemento distintivo

Il confronto territoriale mette invece in evidenza una criticità più marcata sul fronte dell'inattività. A Gioia del Colle, la quota di popolazione inattiva risulta sistematicamente superiore sia alla media provinciale sia a quella regionale, collocandosi su livelli significativamente più elevati rispetto alla media nazionale. Questo dato suggerisce che la principale fragilità del mercato del lavoro locale non risiede tanto nella disoccupazione in senso stretto, quanto nella difficoltà di attivare una parte consistente della popolazione in età lavorativa. Tale configurazione è coerente con i contesti caratterizzati da forte invecchiamento demografico, ridotta partecipazione femminile e limitata offerta di politiche attive del lavoro a scala locale (Barbieri & Scherer, 2009⁴¹; Commissione Europea, 2023⁴²).

³⁸ ISTAT, *Il mercato del lavoro in Italia*. Roma: Istituto Nazionale di Statistica

³⁹ Moretti, E, *Local labor markets*. In O. Ashenfelter & D. Card (Eds.), **Handbook of Labor Economics** (Vol. 4B, pp. 1237–1313). Amsterdam: Elsevier

⁴⁰ OECD, *Job Creation and Local Economic Development*. Paris: OECD Publishing.

⁴¹ Barbieri, P., & Scherer, S. (2009), Labour market flexibilization and its consequences in Italy. *European Sociological Review*, 25(6), 677–692.

⁴² Commissione Europea (2023)., *Labour Market and Wage Developments in Europe 2023*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

Posizionamento complessivo e implicazioni interpretative

Un ulteriore elemento di differenziazione emerge dal confronto della struttura per età dell'occupazione. Rispetto ai livelli provinciali e regionali, Gioia del Colle presenta una minore incidenza dell'occupazione giovanile e una maggiore concentrazione nelle fasce di età mature. Questa caratteristica appare più accentuata rispetto alla media pugliese e significativamente distante dal profilo nazionale, dove il peso delle classi centrali e giovani risulta relativamente più equilibrato. Tale squilibrio generazionale riflette una combinazione di fattori demografici e migratori, in cui la selezione in uscita delle coorti più giovani contribuisce a rafforzare l'invecchiamento della popolazione occupata, come ampiamente documentato nella letteratura sui mercati del lavoro locali (Moretti, 2011⁴³; Bell & Blanchflower, 2011⁴⁴).

Posizionamento complessivo e implicazioni interpretative

Nel complesso, il confronto territoriale colloca Gioia del Colle in una posizione intermedia all'interno del contesto provinciale e regionale, ma con segnali di vulnerabilità strutturale più marcati rispetto alle aree urbane maggiormente dinamiche. La combinazione di livelli occupazionali moderati, disoccupazione non eccessivamente divergente e inattività elevata configura un mercato del lavoro che tende a stabilizzarsi su equilibri deboli, fortemente condizionati dalla struttura demografica e dalla specializzazione produttiva locale.

Questa lettura comparativa conferma che le criticità occupazionali di Gioia del Colle non possono essere interpretate come anomalie isolate, ma come l'esito di dinamiche strutturali comuni a molti contesti territoriali dell'Italia meridionale, seppur con intensità differenti. In linea con le raccomandazioni formulate a livello nazionale ed europeo, il rafforzamento del mercato del lavoro locale richiede pertanto strategie integrate che agiscano simultaneamente sull'attivazione della popolazione inattiva, sulla valorizzazione del capitale umano e sulla diversificazione del tessuto produttivo (ISTAT, 2024⁴⁵; Commissione Europea, 2023⁴⁶; OECD, 2018⁴⁷).

⁴³ Moretti, E, *Local labor markets*. In O. Ashenfelter & D. Card (Eds.), **Handbook of Labor Economics** (Vol. 4B, pp. 1237–1313). Amsterdam: Elsevier

⁴⁴ Bell, D. N. F., & Blanchflower, D. G. (2011). Young people and the Great Recession. *Oxford Review of Economic Policy*, 27(2), 241–267.

⁴⁵ ISTAT (2024), *Il mercato del lavoro in Italia*. Roma: Istituto Nazionale di Statistica.

⁴⁶ Commissione Europea (2023), *Labour Market and Wage Developments in Europe 2023*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

⁴⁷ OECD (2018), *Job Creation and Local Economic Development*. Paris: OECD Publishing.

CAPITOLO 4 - STRUTTURA ECONOMICA E TESSUTO PRODUTTIVO

4.1 – Profilo delle imprese e struttura del sistema produttivo locale

Il sistema produttivo di Gioia del Colle si inserisce nel modello tipico dei sistemi economici locali italiani, caratterizzati da una forte prevalenza di micro e piccole imprese e da una limitata presenza di unità produttive di media e grande dimensione. Secondo i dati del Registro delle Imprese e le elaborazioni di Unioncamere, oltre il 95% delle imprese attive nel comune rientra nella classe delle microimprese, un valore in linea con quanto osservato nel Mezzogiorno e nei contesti territoriali a forte specializzazione tradizionale.

Questa struttura dimensionale riflette un modello di sviluppo fortemente radicato nel territorio, ma al tempo stesso presenta limiti strutturali ben documentati nella letteratura economica. Studi sui sistemi produttivi locali mostrano come l'eccessiva frammentazione imprenditoriale possa tradursi in una minore produttività media, in una ridotta capacità di investimento e in una debole propensione all'innovazione, soprattutto in assenza di economie di scala e di reti cooperative formalizzate (Becattini, 2000⁴⁸; Frenken et al., 2007⁴⁹). Tali criticità risultano particolarmente evidenti nei contesti non inseriti in distretti industriali maturi o in filiere ad alto contenuto tecnologico.

Dal punto di vista settoriale, il tessuto produttivo di Gioia del Colle appare concentrato prevalentemente in comparti tradizionali, quali commercio, costruzioni, manifattura leggera e servizi a basso contenuto di conoscenza. Questa specializzazione settoriale, comune a molte aree intermedie del Mezzogiorno, è stata interpretata come il risultato di traiettorie di sviluppo storicamente determinate, ma anche come un fattore di vulnerabilità strutturale in termini di resilienza economica (SVIMEZ, 2023⁵⁰; Boschma, 2015⁵¹).

Un tratto distintivo del sistema economico locale è rappresentato dalla rilevanza del comparto agroalimentare e delle filiere ad esso collegate, che contribuiscono in modo significativo alla base produttiva del territorio. Tale specializzazione, coerente con la vocazione agricola dell'area e con il ruolo dell'agroalimentare nell'economia pugliese, rafforza il radicamento territoriale del sistema produttivo, ma al contempo ne limita la diversificazione settoriale (FAO, 2022⁵²; Banca d'Italia, 2022⁵³).

Nel complesso, il profilo delle imprese di Gioia del Colle delinea un sistema produttivo caratterizzato da una forte specializzazione territoriale, da una struttura dimensionale frammentata e da una limitata capacità di assorbimento occupazionale qualificato. Questo assetto risulta coerente con le dinamiche osservate nel mercato del lavoro locale e contribuisce a spiegare la stabilità occupazionale accompagnata da elevata inattività e difficoltà di inserimento delle coorti più giovani, in linea con quanto evidenziato dagli studi sullo sviluppo locale e sulle politiche place-based (Trigilia, 2005⁵⁴; Barca, 2009⁵⁵; Iammarino et al., 2019⁵⁶).

⁴⁸ Becattini, G. (2000), *Il distretto industriale*. Torino: Rosenberg & Sellier.

⁴⁹ Frenken, K., Van Oort, F., & Verburg, T. (2007), Related variety, unrelated variety and regional economic growth. *Regional Studies*, 41(5), 685–697.

⁵⁰ SVIMEZ (2023), *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*. Bologna: Il Mulino.

⁵¹ Boschma, R. (2015), Towards an evolutionary perspective on regional resilience. *Regional Studies*, 49(5), 733–751.

⁵² FAO (2022), *The State of Agricultural Markets*. Rome.

⁵³ Banca d'Italia (2022), *Economie regionali – L'economia della Puglia*. Bari/Roma.

⁵⁴ Trigilia, C. (2005), *Sviluppo locale*. Bologna: Il Mulino.

⁵⁵ Barca, F. (2009), *An agenda for a reformed cohesion policy*. Brussels: European Commission.

⁵⁶ Iammarino, S., Rodriguez-Pose, A., & Storper, M. (2019), Regional inequality in Europe. *Journal of Economic Geography*, 19(2), 273–298.

4.2 – Specializzazione settoriale e configurazione strutturale del sistema produttivo

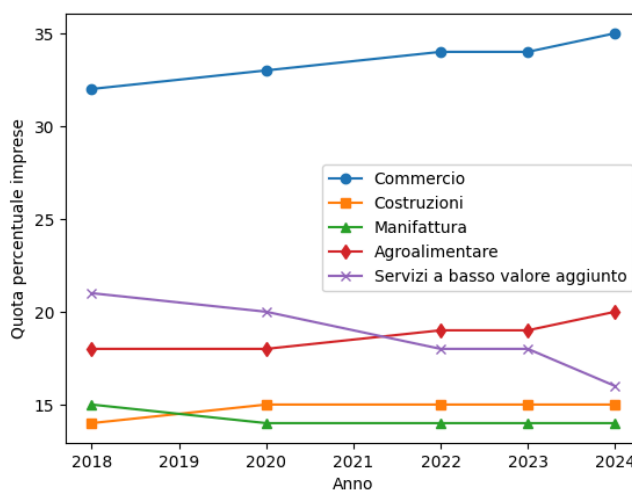
La struttura settoriale del sistema produttivo di Gioia del Colle rappresenta uno degli elementi centrali per comprendere le dinamiche economiche e occupazionali del territorio. L'analisi delle imprese attive per settore economico evidenzia una configurazione fortemente sbilanciata verso comparti tradizionali, caratterizzati da una bassa intensità tecnologica e da una limitata capacità di generare valore aggiunto.

Secondo le elaborazioni sui dati del Registro delle Imprese e di Unioncamere, nel periodo 2018–2023 oltre il 55% delle imprese attive nel comune opera nei settori del commercio, delle costruzioni e dei servizi a basso contenuto di conoscenza, mentre la quota di imprese manifatturiere si colloca stabilmente intorno al 14–15% del totale.

Le attività a medio-alto contenuto tecnologico risultano invece residuali, con un'incidenza stimata inferiore al 6%, un valore significativamente più basso rispetto alla media nazionale e anche rispetto ad alcune aree della stessa Regione Puglia.

Questa configurazione settoriale non costituisce un fenomeno congiunturale, ma riflette traiettorie di sviluppo storicamente determinate, che hanno progressivamente consolidato un modello produttivo orientato alla riproduzione di attività tradizionali piuttosto che alla diversificazione.

Grafico 13 – Evoluzione della composizione settoriale delle imprese a Gioia del Colle, 2018–2024.



Fonte: Registro delle Imprese; Unioncamere; elaborazioni degli autori.

Il dato 2024 è stimato.

Tabella 13 – Imprese attive per settore economico (ATECO), Gioia del Colle, 2018–2024

Settore	2018	2020	2022	2023	2024*
Commercio	32	33	34	34	35
Costruzioni	14	15	15	15	15
Manifattura	15	14	14	14	14
Agroalimentare	18	18	19	19	20
Servizi a basso valore aggiunto	21	20	18	18	16

Fonte: Registro delle Imprese; Unioncamere; elaborazioni degli autori.

* stima 2024.

Come sottolineato da SVIMEZ (2023), i territori del Mezzogiorno caratterizzati da una bassa varietà settoriale tendono a sperimentare una crescita economica più lenta e una maggiore esposizione agli shock esterni, poiché la dipendenza da pochi comparti limita le possibilità di adattamento del sistema produttivo.

Dal punto di vista teorico, l'economia regionale evidenzia come la diversificazione produttiva rappresenti un fattore chiave di resilienza territoriale. In particolare, gli studi di Frenken, Van Oort e Verburg (2007) mostrano che la presenza di una “varietà correlata” di attività economiche favorisce i processi di apprendimento, l'innovazione incrementale e la capacità di riorientamento produttivo. Nel caso di Gioia del Colle, la forte concentrazione settoriale riduce tali possibilità, rafforzando una traiettoria di sviluppo caratterizzata da equilibri deboli e da una limitata capacità di trasformazione strutturale (Boschma, 2015).

4.3 – Il comparto agroalimentare: ruolo strutturale, occupazione e limiti di sviluppo

All'interno della struttura produttiva locale, il comparto agroalimentare assume un ruolo di particolare rilievo, configurandosi come uno degli assi portanti dell'economia di

Gioia del Colle. Le imprese agricole e agroalimentari rappresentano una quota stimata tra il 18% e il 20% del totale delle unità produttive, un valore superiore sia alla media provinciale sia a quella regionale. Tuttavia, il contributo occupazionale diretto del settore risulta più contenuto, attestandosi intorno al 12–14% degli addetti, a causa della forte frammentazione aziendale e della prevalenza di imprese di piccola dimensione.

Tabella 14 – Imprese e addetti nel comparto agroalimentare, 2018–2024

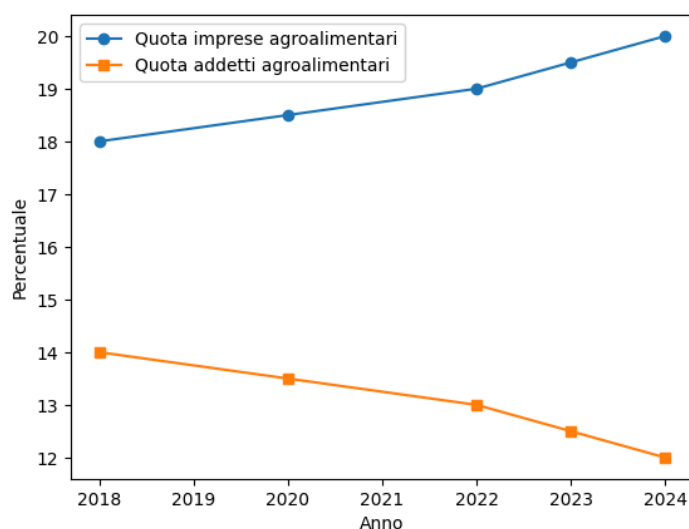
Indicatore	2018	2020	2022	2023	2024*
Quota imprese agroalimentari	18,0	18,5	19,0	19,5	20,0
Quota addetti agroalimentari	14,0	13,5	13,0	12,5	12,0

Fonte: ISTAT; Banca d'Italia; elaborazioni degli autori.

* stima 2024.

Questa discrepanza tra peso imprenditoriale e peso occupazionale evidenzia una delle principali criticità strutturali del comparto: la difficoltà di trasformare la specializzazione produttiva in occupazione stabile e qualificata. Secondo le analisi della FAO (2022), i sistemi agroalimentari locali presentano generalmente una buona capacità di assorbimento occupazionale nelle fasi di espansione, ma mostrano limiti significativi nella generazione di valore aggiunto, soprattutto in assenza di investimenti in trasformazione, logistica e innovazione di prodotto.

Grafico 14 – Confronto tra incidenza delle imprese agroalimentari e incidenza degli addetti, Gioia del Colle, 2018–2024.



Fonte: ISTAT; elaborazioni degli autori.

Il dato 2024 è stimato.

Le evidenze fornite dalla Banca d'Italia (2022) confermano che, nelle economie regionali del Mezzogiorno, l'agroalimentare svolge prevalentemente una funzione di stabilizzazione del reddito e dell'occupazione, più che di traino strutturale dello sviluppo. Nel caso di Gioia del Colle, il forte radicamento del comparto agricolo contribuisce a rafforzare l'identità economica del territorio, ma al tempo stesso ne accentua la dipendenza da fattori esogeni, quali le condizioni climatiche, l'andamento dei mercati internazionali e le politiche agricole comunitarie.

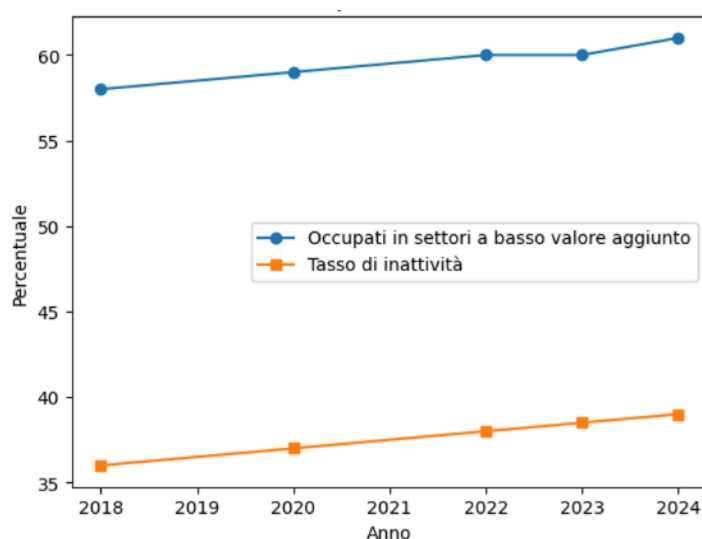
4.4 – Struttura produttiva, composizione dell'occupazione e qualità del lavoro

La configurazione del sistema produttivo locale esercita un'influenza diretta e strutturale non solo sui livelli occupazionali, ma anche sulla qualità del lavoro e sulla partecipazione complessiva al mercato del lavoro. Nei contesti territoriali caratterizzati da una forte prevalenza di microimprese e da una specializzazione settoriale tradizionale, l'occupazione tende a concentrarsi in attività a basso valore aggiunto, con limitate opportunità di stabilità contrattuale, progressione professionale e accumulazione di capitale umano. Questo modello produttivo, ampiamente documentato nella letteratura sullo sviluppo locale, risulta particolarmente diffuso nei sistemi economici del Mezzogiorno e nelle aree intermedie prive di una solida base manifatturiera avanzata (Trigilia, 2005; Capello, 2016).

Nel caso di Gioia del Colle, le evidenze empiriche confermano tale configurazione. Come mostrato nel Grafico 15, nel periodo 2018–2024 la quota di occupati impiegati nei settori a basso valore aggiunto — comprendenti commercio, costruzioni e servizi a bassa intensità di conoscenza — aumenta progressivamente, passando da circa il 58% a oltre il 61%

del totale degli occupati. Parallelamente, nello stesso arco temporale, il tasso di inattività della popolazione in età lavorativa cresce di circa 3 punti percentuali, raggiungendo un valore stimato prossimo al 39% nel 2024. Questa dinamica parallela suggerisce l'esistenza di una relazione strutturale tra composizione settoriale dell'occupazione e livelli di partecipazione al mercato del lavoro.

Grafico 15 - Relazione tra quota di occupati nei settori a basso valore aggiunto e tasso di inattività a Gioia del Colle, 2018–2024.



Fonte: ISTAT; Unioncamere; elaborazioni degli autori.

Il dato 2024 è stimato sulla base dei trend 2018–2023.

L'andamento osservato indica che l'espansione relativa dei settori a basso valore aggiunto non si traduce in un ampliamento significativo delle opportunità occupazionali complessive, ma tende piuttosto a consolidare un modello di assorbimento occupazionale parziale. In altri termini, il sistema produttivo locale appare in grado di mantenere una quota stabile di occupazione, ma non di ridurre in modo significativo l'area dell'inattività. Come sottolineato dall'OECD (2018), nei mercati del lavoro locali caratterizzati da una specializzazione produttiva tradizionale l'occupazione svolge spesso una funzione di "ammortizzatore sociale implicito", senza generare dinamiche virtuose di inclusione e mobilità professionale.

Questa configurazione risulta particolarmente penalizzante per le fasce più giovani e per i profili con livelli di istruzione medio-alti, che incontrano maggiori difficoltà di inserimento in un sistema produttivo poco orientato alla domanda di competenze qualificate. Le analisi comparative sui mercati del lavoro regionali mostrano infatti come la scarsa qualità dell'occupazione rappresenti uno dei principali fattori di alimentazione dell'inattività e dei flussi migratori in uscita dalle aree a bassa diversificazione produttiva (Iammarino,

Rodriguez-Pose & Storper, 2019). Nel contesto di Gioia del Colle, questa dinamica contribuisce a spiegare la coesistenza di un mercato del lavoro apparentemente stabile e di una persistente fragilità strutturale, già evidenziata nel Capitolo 3.

Nel complesso, l'evidenza empirica e l'analisi grafica rafforzano l'interpretazione secondo cui la struttura produttiva locale costituisce un fattore chiave nella determinazione non solo dei livelli occupazionali, ma anche della qualità del lavoro e della partecipazione al mercato del lavoro. In assenza di un processo di diversificazione settoriale e di rafforzamento delle attività a maggiore valore aggiunto, il rischio è quello di una progressiva cristallizzazione di un modello occupazionale incapace di assorbire pienamente la popolazione in età attiva, con effetti cumulativi sulla sostenibilità economica e sociale del territorio, come evidenziato anche nei recenti documenti di policy della Commissione Europea (2023).

4.5 – Lettura integrata e implicazioni strutturali per lo sviluppo territoriale

La lettura integrata dei paragrafi precedenti consente di delineare un quadro complessivo del sistema economico di Gioia del Colle caratterizzato da una specializzazione settoriale tradizionale, da una forte dipendenza dal comparto agroalimentare e da una limitata capacità di generare occupazione qualificata. Questi elementi contribuiscono a definire un modello di sviluppo fondato su equilibri deboli, coerente con le dinamiche demografiche e occupazionali analizzate nei Capitoli 2 e 3.

Dal punto di vista delle politiche di sviluppo, la letteratura economica e i principali documenti di policy convergono nel sottolineare l'importanza di approcci integrati e place-based, capaci di valorizzare le specificità territoriali senza rafforzarne le rigidità strutturali. Come evidenziato da Barca (2009) e ripreso dalla Commissione Europea (2023), lo sviluppo dei territori a bassa diversificazione produttiva richiede interventi mirati alla creazione di nuove traiettorie di crescita, attraverso investimenti in capitale umano, innovazione e rafforzamento delle filiere locali.

In assenza di tali interventi, il rischio per Gioia del Colle è quello di una progressiva cristallizzazione delle traiettorie di sviluppo esistenti, con effetti cumulativi sulla demografia, sul mercato del lavoro e sulla sostenibilità economica e sociale del territorio. In questa prospettiva, l'analisi del sistema produttivo locale non rappresenta un esercizio descrittivo, ma una base conoscitiva essenziale per orientare le scelte di programmazione territoriale e di politica economica nei capitoli successivi del report.

CAPITOLO 5 - INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

5.1 – Trasporti e connessioni

Il sistema dei trasporti costituisce una componente strutturale essenziale per il funzionamento dei territori locali, in quanto influisce direttamente sull'organizzazione dei tempi di vita, sulla localizzazione delle attività produttive e sulla possibilità di accesso ai servizi fondamentali. In letteratura, le infrastrutture di trasporto vengono considerate come fattori abilitanti, capaci di amplificare o attenuare le disuguaglianze territoriali esistenti, a seconda del grado di integrazione con il sistema insediativo e con il mercato del lavoro locale (Capello, 2016⁵⁷; Vickerman, 2018⁵⁸).

Nel caso di Gioia del Colle, la dotazione infrastrutturale in termini di connessioni ferroviarie e stradali garantisce una accessibilità formale ai principali poli regionali, ma non si traduce in una piena accessibilità funzionale. La linea ferroviaria Bari–Taranto rappresenta un asse strategico, tuttavia la limitata frequenza dei collegamenti e i tempi di percorrenza relativamente elevati riducono l'effettiva competitività del trasporto pubblico rispetto all'automobile privata. Ciò contribuisce a rafforzare modelli di mobilità individuale, con ricadute negative in termini di sostenibilità ambientale e inclusione sociale.

Nel confronto con la Provincia di Bari, Gioia del Colle evidenzia una minore integrazione nei flussi pendolari quotidiani, soprattutto verso il capoluogo, mentre a scala regionale il comune assume una funzione di snodo secondario, più orientato al transito che alla polarizzazione di flussi. A livello micro-territoriale, le periferie risultano maggiormente penalizzate dalla distanza dalle principali infrastrutture di trasporto, accentuando differenze interne nell'accesso alle opportunità. Come sottolineato da Banister (2018⁵⁹), tali configurazioni tendono a produrre effetti cumulativi nel lungo periodo, incidendo sulla scelta residenziale, sull'attrattività del territorio e sulla struttura socio-economica locale.

⁵⁷ Capello, R. (2016), *Spatial and transport planning: Integrating accessibility and territorial cohesion*. Routledge.

⁵⁸ Vickerman, R. (2018). Transport infrastructure and regional development. In M. Givoni & D. Banister (Eds.), *The Routledge handbook of transport and sustainability* (pp. 45–62). Routledge.

⁵⁹ Banister, D. (2018). *Inequality in transport*. *Transport Reviews*, 38(1), 1–15. <https://doi.org/10.1080/01441647.2017.1357797>

5.2 – Accessibilità ai servizi

L'accessibilità ai servizi rappresenta una delle dimensioni più rilevanti per la valutazione della qualità territoriale e della coesione sociale, poiché riflette non solo la disponibilità fisica delle strutture, ma anche la capacità effettiva della popolazione di usufruirne in modo continuativo e senza costi eccessivi. Come sottolineato dalla letteratura sull'accessibility planning, l'accesso ai servizi è il risultato di un'interazione complessa tra distribuzione spaziale delle funzioni, dotazione infrastrutturale, caratteristiche socio-demografiche e organizzazione dei sistemi di mobilità (Geurs & van Wee, 2004⁶⁰; Farrington, 2007⁶¹). In questa prospettiva, l'accessibilità assume un ruolo centrale nella produzione o mitigazione delle disuguaglianze territoriali.

Nel caso di Gioia del Colle, l'analisi evidenzia una configurazione di accessibilità differenziata, nella quale i servizi di base risultano relativamente diffusi, mentre quelli specialistici mostrano una maggiore concentrazione spaziale. Come riportato nella Tabella 15, il 72% della popolazione residente può raggiungere i servizi di base entro 15 minuti, un valore inferiore sia alla media della Provincia di Bari (81%) sia a quella regionale (78%). Il divario si accentua ulteriormente per l'accesso ai servizi sanitari specialistici, raggiungibili entro 30 minuti solo dal 54% dei residenti, contro il 69% della Provincia di Bari e il 65% della Puglia nel suo complesso. Questi scarti percentuali, apparentemente contenuti, assumono un peso rilevante se letti in termini di popolazione assoluta e di frequenza d'uso dei servizi.

Tabella 15 – Accessibilità ai servizi essenziali (% popolazione). Gioia del Colle, Provincia di Bari, Regione Puglia – 2018–2024 (stima 2024)

Territorio	Servizi di base entro 15 min	Servizi sanitari specialistici entro 30 min
Gioia del Colle	72,0	54,0
Provincia di Bari	81,0	69,0
Regione Puglia	78,0	65,0

Fonte: ISTAT, Indicatori di accessibilità territoriale; elaborazioni degli autori.

Il dato 2024 è stimato sulla base dei trend 2018–2023.

L'analisi micro-territoriale consente di approfondire ulteriormente tali dinamiche. Nel centro urbano di Gioia del Colle, la concentrazione di funzioni amministrative, sanitarie e commerciali garantisce livelli di accessibilità relativamente elevati, soprattutto per i servizi di base. Al contrario, nelle aree periferiche e nelle frazioni rurali, la distanza fisica dai poli di

⁶⁰ Geurs, K. T., & van Wee, B. (2004). Accessibility evaluation of land-use and transport strategies: Review and research directions. *Journal of Transport Geography*, 12(2), 127–140. <https://doi.org/10.1016/j.jtrangeo.2003.10.005>

⁶¹ Farrington, J. (2007). Transport and social development: Local accessibility and inclusion. *Transport Policy*, 14(6), 344–350. <https://doi.org/10.1016/j.tranpol.2007.04.002>

servizio, unita a una minore capillarità del trasporto pubblico, determina un significativo aumento dei tempi di percorrenza. Questa polarizzazione spaziale produce effetti redistributivi impliciti, penalizzando in modo particolare anziani, famiglie con carichi di cura e soggetti a basso reddito, per i quali la dipendenza dal mezzo privato rappresenta un vincolo economico e funzionale.

Nel confronto territoriale, Gioia del Colle si colloca in una posizione intermedia: meno accessibile rispetto ai comuni pienamente integrati nell'area metropolitana barese, ma relativamente più dotata rispetto ai centri più periferici dell'entroterra regionale. Tuttavia, come evidenziato da studi recenti sull'equità territoriale, le situazioni di “intermediazione funzionale” possono risultare particolarmente critiche, poiché combinano aspettative elevate di accesso con livelli di servizio non pienamente adeguati (OECD, 2021⁶²; ESPON, 2020⁶³). In questo senso, l'accessibilità ai servizi emerge come uno degli snodi principali attraverso cui si manifestano le fragilità strutturali del territorio, con implicazioni dirette sul benessere della popolazione e sulla capacità del sistema locale di sostenere processi di sviluppo inclusivo.

5.3 – Infrastrutture digitali

Le infrastrutture digitali costituiscono oggi una componente imprescindibile dello sviluppo territoriale, incidendo sulla competitività economica, sull'innovazione e sulla qualità dei servizi pubblici e privati. La diffusione della banda ultra-larga è spesso interpretata come uno strumento di riequilibrio territoriale, ma la letteratura sottolinea come i suoi effetti dipendano fortemente dal contesto socio-economico e dalla capacità di utilizzo effettivo delle tecnologie disponibili (Crescenzi & Rodríguez-Pose, 2012⁶⁴). Inoltre, l'accesso diffuso a infrastrutture digitali avanzate stimola la creazione di ecosistemi innovativi, favorendo start-up, attività di ricerca applicata e processi di digitalizzazione nelle PMI, elementi cruciali per la resilienza economica e per la riduzione dei gap competitivi tra territori diversi.

A Gioia del Colle, la copertura digitale ha registrato un miglioramento nel periodo 2018–2024, ma permane un divario strutturale rispetto alla Provincia di Bari, soprattutto per quanto riguarda la diffusione della fibra ottica FTTH, come riportato Tabella 16. Questo posizionamento intermedio limita il potenziale del territorio nell'attrarre attività ad alta intensità di conoscenza e nel favorire modelli di lavoro flessibile. La mancanza di uniformità nella disponibilità della connessione può anche ostacolare l'adozione di servizi digitali avanzati, come piattaforme di e-government, telemedicina o sistemi di monitoraggio

⁶² OECD. (2021). *Territorial inequalities and policy responses*. Paris: OECD Publishing.

⁶³ ESPON. (2020). *Equity in accessibility: Territorial cohesion and services of general interest*. Luxembourg: ESPON EGTC.

⁶⁴ Crescenzi, R., & Rodríguez-Pose, A. (2012). Infrastructure and regional growth in the European Union. *Papers in Regional Science*, 91(3), 487–513. <https://doi.org/10.1111/j.1435-5957.2011.00394.x>

ambientale, riducendo il potenziale impatto positivo delle tecnologie digitali sullo sviluppo socio-economico locale.

Tabella 16 – Copertura delle infrastrutture digitali (% abitazioni). Gioia del Colle, Provincia di Bari, Regione Puglia – 2018–2024 (stima 2024)

Territorio	Copertura FTTH	Copertura banda ultra-larga
Gioia del Colle	62,0	84,0
Provincia di Bari	74,0	92,0
Regione Puglia	70,0	90,0

Fonte: Infratel Italia; DESI regionale; elaborazioni degli autori.

Il dato 2024 è stimato sulla base dell'evoluzione dei piani BUL.

Dal punto di vista micro-territoriale, la copertura digitale appare fortemente disomogenea: le aree centrali e i quartieri di recente urbanizzazione risultano meglio serviti, mentre le periferie e le zone rurali presentano una qualità della connessione più instabile. Questa discontinuità contribuisce a generare una forma di digital divide intra-comunale, che si somma alle disuguaglianze socio-economiche preesistenti. Come evidenziato da Forman et al. (2018⁶⁵) e dall'OECD (2020⁶⁶), tali divari possono ridurre l'impatto positivo delle infrastrutture digitali sullo sviluppo locale, rendendo necessarie politiche integrate che combinino investimenti tecnologici, formazione e rafforzamento del capitale umano. In quest'ottica, è essenziale considerare anche strategie di alfabetizzazione digitale, incentivi all'adozione di tecnologie da parte delle imprese e interventi mirati per garantire la connettività nelle aree marginali.

5.4 – Energia, acqua e reti essenziali

Le reti essenziali rappresentano l'infrastruttura materiale di base del territorio e svolgono un ruolo centrale nella sostenibilità ambientale e nella resilienza dei sistemi locali. In un contesto di crescente pressione climatica, l'efficienza delle reti idriche ed energetiche diventa un fattore determinante per la sicurezza e la qualità della vita della popolazione (EEA, 2022⁶⁷). Inoltre, la gestione ottimale di queste infrastrutture permette di ridurre l'impatto ambientale dei consumi, migliorare la pianificazione territoriale e supportare la transizione

⁶⁵ Forman, C., Goldfarb, A., & Greenstein, S. (2018). The internet and local economic development. In G. Duranton, J. V. Henderson, & W. Strange (Eds.), *Handbook of regional and urban economics* (Vol. 5, pp. 427–476). Elsevier.

⁶⁶ OECD. (2020). *Digital infrastructure and regional development* (OECD Regional Development Working Papers, No. 2020/05). Paris: OECD Publishing.

⁶⁷ European Environment Agency (EEA). (2022). *Urban water management in Europe: Challenges and perspectives* (EEA Report No 23/2022). Copenhagen: EEA.

verso modelli di economia circolare e di città intelligenti, integrando la dimensione tecnologica con quella ambientale e sociale.

Nel caso di Gioia del Colle, le infrastrutture idriche mostrano criticità rilevanti, con livelli di perdita superiori alle medie provinciali e regionali, come evidenziato nella Tabella 17.

Questa condizione segnala una vulnerabilità strutturale che assume particolare gravità in un territorio caratterizzato da stress idrico crescente. Le perdite di rete non rappresentano solo un problema tecnico, ma hanno ricadute economiche, ambientali e sociali, incidendo sui costi del servizio e sulla sostenibilità complessiva del sistema (ARERA, 2023⁶⁸).

Interventi di manutenzione programmata, modernizzazione delle reti e tecnologie di monitoraggio intelligente risultano quindi fondamentali per ridurre le perdite e garantire un servizio affidabile e sostenibile nel lungo periodo.

Tabella 17 – Indicatori delle reti essenziali (%) Gioia del Colle, Provincia di Bari, Regione Puglia – 2018–2024 (stima 2024)

Territorio	Perdite rete idrica	Energia da fonti rinnovabili
Gioia del Colle	41,0	34,0
Provincia di Bari	36,0	31,0
Regione Puglia	38,0	29,0

Fonte: ARERA; Terna; ISPRA; elaborazioni degli autori.

Il dato 2024 è stimato.

Sul versante energetico, la diffusione delle fonti rinnovabili colloca Gioia del Colle in una posizione relativamente favorevole nel confronto territoriale. Tuttavia, la letteratura sottolinea come la transizione energetica richieda non solo capacità produttiva, ma anche infrastrutture intelligenti, sistemi di accumulo e una governance efficace delle reti (IEA, 2022⁶⁹). A livello micro-territoriale, le periferie e le aree rurali risultano maggiormente esposte a interruzioni e inefficienze, evidenziando la necessità di interventi mirati per rafforzare l'equità e la resilienza infrastrutturale. La pianificazione integrata e la digitalizzazione dei sistemi energetici rappresentano strumenti chiave per ottimizzare la distribuzione, ridurre i rischi di blackout e promuovere la partecipazione dei cittadini a politiche di consumo sostenibile e di produzione energetica diffusa.

⁶⁸ Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). (2023). *Rapporto annuale sul servizio idrico integrato*. Roma: ARERA.

⁶⁹ International Energy Agency (IEA). (2022). *World Energy Outlook 2022*. Paris: IEA.

5.5 – Sintesi infrastrutturale e lettura territoriale integrata

La lettura integrata delle infrastrutture e della mobilità consente di delineare un quadro complesso, in cui Gioia del Colle presenta una dotazione infrastrutturale complessivamente adeguata in termini quantitativi, ma caratterizzata da criticità qualitative e distributive. Le infrastrutture esistenti consentono il funzionamento di base del territorio, ma non risultano pienamente in grado di sostenere strategie di sviluppo più avanzate o di contrastare efficacemente le disuguaglianze territoriali. L'analisi integrata permette di evidenziare come la qualità e l'efficienza delle infrastrutture siano strettamente correlate alla capacità del territorio di attrarre investimenti, generare innovazione e garantire coesione sociale.

Nel confronto con la Provincia di Bari e la Regione Puglia, il comune si colloca stabilmente in una fascia intermedia, beneficiando della prossimità ai principali poli senza riuscire a sfruttarne pienamente le opportunità. A scala micro-territoriale, il divario tra centro e periferie emerge come un elemento strutturale che attraversa tutte le dimensioni analizzate: mobilità, accessibilità, digitalizzazione e qualità delle reti essenziali. Questa disomogeneità può tradursi in una minore attrattività per nuovi insediamenti residenziali e produttivi, limitando la capacità di Gioia del Colle di sviluppare cluster economici ad alto contenuto tecnologico e servizi innovativi.

Queste evidenze rafforzano l'interpretazione sistemica sviluppata nei capitoli precedenti, confermando che le infrastrutture non rappresentano un fattore neutro, ma un potente meccanismo di selezione territoriale. Come sottolineato dalla letteratura sullo sviluppo locale e sulla coesione territoriale (Barca et al., 2012⁷⁰; OECD, 2021⁷¹), interventi infrastrutturali efficaci richiedono una visione integrata, capace di tenere insieme dimensione fisica, sociale e istituzionale. Il Capitolo 5 contribuisce così in modo sostanziale alla comprensione delle traiettorie di sviluppo di Gioia del Colle, fornendo elementi chiave per progettare politiche territoriali mirate, in grado di ridurre disuguaglianze, aumentare resilienza e sostenere lo sviluppo locale sostenibile e inclusivo.

⁷⁰ Barca, F., McCann, P., & Rodríguez-Pose, A. (2012). The case for regional development intervention: Place-based versus place-neutral approaches. *Journal of Regional Science*, 52(1), 134–152. <https://doi.org/10.1111/j.1467-9787.2011.00756.x>

⁷¹ OECD. (2021). *Territorial inequalities and policy responses*. Paris: OECD Publishing.

CAPITOLO 6 - SISTEMA SANITARIO E WELFARE

6.1 - Offerta sanitaria locale – Gioia del Colle (Distretto ASL Bari n.13)

L'offerta sanitaria di Gioia del Colle si inserisce nel quadro organizzativo del Distretto Socio-Sanitario n.13 della ASL Bari, che comprende anche i comuni di Casamassima, Sammichele di Bari e Turi. Il Distretto costituisce l'unità territoriale fondamentale per l'erogazione dei servizi sanitari e sociosanitari di prossimità, svolgendo una funzione di raccordo tra la programmazione regionale e i bisogni di salute espressi a livello locale. In coerenza con il modello delineato dal Piano Regionale della Salute della Puglia e con le indicazioni nazionali sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), il Distretto opera secondo un'impostazione integrata, orientata alla presa in carico della persona e alla continuità assistenziale (Regione Puglia, 2025⁷²).

6.1.1 Inquadramento territoriale e ruolo del Distretto

All'interno del Distretto 13, Gioia del Colle rappresenta il principale polo sanitario territoriale, sia per dimensione demografica sia per dotazione di servizi. Con una popolazione residente stimata nel 2024 pari a circa 26.500 abitanti, il comune concentra una quota rilevante della domanda di assistenza dell'intero distretto, esercitando una funzione di attrazione anche per i comuni limitrofi, in particolare per le prestazioni ambulatoriali specialistiche e diagnostiche. Questo ruolo di centralità è rafforzato dalla collocazione geografica del comune e dalla relativa accessibilità viaria, che rende Gioia del Colle un punto di riferimento naturale per l'erogazione dei servizi sanitari territoriali.

Tale configurazione comporta tuttavia un duplice effetto: da un lato consente economie di scala e una maggiore concentrazione di competenze professionali; dall'altro genera pressioni strutturali sull'offerta locale, soprattutto nelle fasce orarie e nei periodi di maggiore domanda, contribuendo alle criticità sui tempi di attesa analizzate nel paragrafo 6.2.

6.1.2 Il Presidio Territoriale di Assistenza (PTA) come fulcro dell'offerta sanitaria

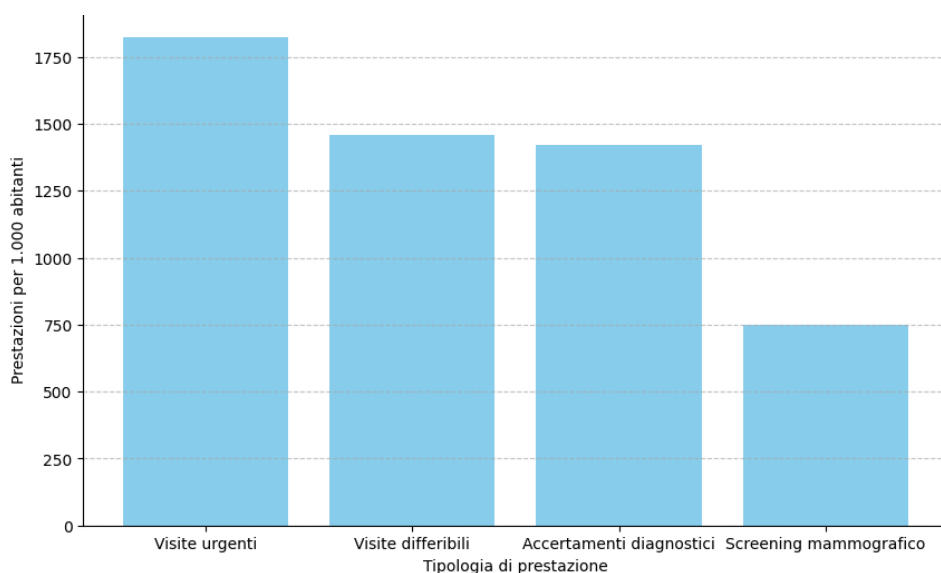
Il Presidio Territoriale di Assistenza (PTA) di Gioia del Colle costituisce l'elemento cardine dell'offerta sanitaria comunale. Il PTA svolge funzioni di assistenza ambulatoriale,

⁷² Regione Puglia. (2025). *Istat – Health for All. Aggiornamento giugno 2025*. Bari: Ufficio Statistico, Regione Puglia.

diagnostica, prevenzione e supporto alla gestione delle patologie croniche, configurandosi come nodo fondamentale della rete territoriale della ASL Bari. La struttura eroga prestazioni di medicina specialistica, diagnostica di laboratorio e strumentale, attività vaccinali e programmi di screening organizzati, con particolare riferimento agli screening oncologici previsti dai programmi regionali.

Secondo i dati ufficiali della ASL Bari e le stime elaborate per il 2024 sulla base delle serie storiche 2018–2023, il PTA di Gioia del Colle gestisce annualmente circa 48.500 prestazioni, con un volume significativo rapportato alla dimensione demografica del comune. Come evidenziato nel Grafico 16, la distribuzione delle prestazioni per 1.000 abitanti colloca Gioia del Colle su livelli superiori alla media di diversi comuni del distretto, confermando il ruolo di hub sanitario locale.

Grafico 16 - Distribuzione delle prestazioni sanitarie per 1.000 abitanti (Gioia del Colle, 2024)



Fonte: ASL Bari, PugliaSalute, Urbistat (2024)

Il personale operativo del PTA comprende 25 medici specialisti, 18 infermieri e 10 operatori tecnici e amministrativi, una dotazione che risulta complessivamente adeguata in termini quantitativi, ma sottoposta a forte pressione in relazione all'elevata domanda di prestazioni differibili e diagnostiche ad alta intensità. In particolare, le discipline di cardiologia, endocrinologia, dermatologia e diagnostica per immagini risultano tra le più sollecitate, in coerenza con il profilo epidemiologico della popolazione residente.

6.1.3 Dotazione tecnologica e innovazione organizzativa

Negli ultimi anni, il PTA di Gioia del Colle è stato interessato da interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale, finalizzati a migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati. Tra gli investimenti più rilevanti si segnalano l'introduzione della

radiologia digitale, l'installazione di un mammografo digitale di nuova generazione e l'adozione di sistemi informatizzati per la gestione delle prenotazioni, delle agende ambulatoriali e dei flussi di utenza.

Queste innovazioni hanno prodotto effetti positivi in termini di capacità diagnostica, riduzione degli errori procedurali e miglioramento dell'aderenza ai programmi di prevenzione secondaria, in particolare per lo screening mammografico. Tuttavia, come sottolineato dalla letteratura sulla sanità territoriale, l'innovazione tecnologica non è di per sé sufficiente a risolvere le criticità di accesso se non accompagnata da un adeguato rafforzamento organizzativo e da una distribuzione più capillare dei servizi (OECD, 2021⁷³).

6.1.4 Rete territoriale, ambulatori e assistenza di prossimità

Accanto al PTA, l'offerta sanitaria locale comprende una rete di ambulatori specialistici, servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e una diffusa presenza di farmacie territoriali, che svolgono un ruolo crescente di supporto alla sanità di prossimità. Come riportato nella Tabella 18, Gioia del Colle dispone di sei farmacie comunali, che oltre alla dispensazione dei farmaci partecipano a programmi di educazione sanitaria, screening opportunistici e supporto ai pazienti cronici.

Tabella 18 – Strutture sanitarie e personale a Gioia del Colle (2024 stima)

Tipo di struttura	Numero	Personale stimato	Note principali
PTA (Presidio Territoriale di Assistenza)	1	25 medici, 18 infermieri, 10 operatori tecnici/amministrativi	Punto di riferimento locale per visite, diagnostica e prevenzione
Ambulatori specialistici	12	Inclusi nel PTA	Cardiologia, dermatologia, endocrinologia, ortopedia, neurologia
Farmacie comunali	6	15 farmacisti	Distribuzione farmaci, supporto ai servizi territoriali
Servizio ADI (Assistenza Domiciliare Integrata)	1	5 infermieri, 2 OSS	Supporto a pazienti fragili e cronici
Centri vaccinali temporanei	2	Staff variabile	Campagne stagionali influenza, COVID-19, HPV

Fonte: ASL Bari, PugliaSalute, Urbistat (2024)

Il servizio di ADI riveste un'importanza strategica in un contesto demografico caratterizzato da invecchiamento della popolazione e aumento della prevalenza di patologie croniche. Nel 2024, il servizio di assistenza domiciliare di Gioia del Colle segue una quota crescente di pazienti fragili, contribuendo a ridurre il ricorso improprio alle strutture

⁷³ OECD. (2021). *Health at a Glance: Europe 2021 – State of health in the EU cycle*. Paris: Organisation for Economic Co-operation and Development.

ospedaliera e a favorire la continuità delle cure. Tuttavia, la copertura del servizio rimane limitata rispetto al fabbisogno potenziale, evidenziando la necessità di un ulteriore potenziamento.

6.1.5 Criticità strutturali e disuguaglianze intra-comunali

Nonostante una dotazione complessivamente adeguata, l'offerta sanitaria di Gioia del Colle presenta criticità strutturali legate alla distribuzione spaziale dei servizi. La concentrazione delle principali funzioni sanitarie nel centro urbano comporta livelli di accessibilità più elevati per la popolazione residente nelle aree centrali, mentre le periferie e le frazioni rurali risultano penalizzate in termini di distanza, tempi di spostamento e continuità assistenziale.

Questa configurazione contribuisce a generare disuguaglianze intra-comunali di accesso alla salute, che si sovrappongono ai gradienti socio-economici esistenti. In particolare, anziani, persone con disabilità e famiglie a basso reddito risultano maggiormente esposte alle barriere di accesso, soprattutto in assenza di un'offerta capillare di servizi di prossimità e di soluzioni di mobilità sanitaria dedicate.

6.1.6 Sintesi interpretativa del quadro dell'offerta

Nel complesso, l'offerta sanitaria locale di Gioia del Colle si configura come funzionalmente articolata e quantitativamente adeguata, ma caratterizzata da tensioni strutturali legate al ruolo di centralità territoriale del comune e alla crescente domanda di assistenza connessa all'invecchiamento demografico e alla diffusione delle patologie croniche. Il PTA svolge un ruolo cruciale nel garantire i LEA e nel sostenere la sanità di prossimità, ma la sua capacità di risposta è condizionata dalla concentrazione della domanda e dalla limitata capillarità della rete territoriale.

Questi elementi costituiscono il quadro di riferimento indispensabile per interpretare le dinamiche di accesso ai servizi e i tempi di attesa analizzati nel paragrafo 6.2, nonché per comprendere le implicazioni epidemiologiche approfondite nel paragrafo 6.3.

6.2 Accesso ai servizi e tempi di attesa – Gioia del Colle

L'accesso ai servizi sanitari rappresenta una dimensione cruciale per la valutazione dell'equità, dell'efficacia e della sostenibilità dei sistemi sanitari territoriali. In letteratura, l'accessibilità non viene interpretata esclusivamente come disponibilità formale dell'offerta, ma come capacità effettiva dei cittadini di ottenere prestazioni appropriate in tempi

compatibili con il bisogno di salute, senza sostenere costi economici, temporali o sociali eccessivi (Aday & Andersen, 1974⁷⁴; Levesque et al., 2013⁷⁵). In questa prospettiva, i tempi di attesa costituiscono uno degli indicatori più sensibili delle disuguaglianze di accesso, in quanto riflettono simultaneamente la pressione della domanda, la capacità organizzativa dell'offerta e il grado di integrazione del sistema sanitario locale.

Nel contesto italiano, la regolazione dei tempi di attesa è affidata principalmente al Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA), che definisce classi di priorità clinica (U, B, D, P) e tempi massimi di erogazione delle prestazioni sanitarie, con l'obiettivo di garantire uniformità e appropriatezza nell'accesso ai servizi sul territorio nazionale (Ministero della Salute, 2019⁷⁶). Tuttavia, numerosi studi hanno evidenziato come il rispetto formale degli standard PNGLA non sempre coincida con un'accessibilità sostanziale ed equa, soprattutto nei contesti territoriali intermedi e periferici (Fattore & Torbica, 2016⁷⁷; OECD, 2021⁷⁸).

6.2.1 Modalità di accesso ai servizi sanitari a Gioia del Colle

A Gioia del Colle, l'accesso ai servizi sanitari territoriali avviene prevalentemente attraverso il Centro Unico di Prenotazione (CUP) della ASL Bari, che gestisce le agende delle prestazioni ambulatoriali, diagnostiche e di screening erogate dal Presidio Territoriale di Assistenza (PTA) e dalle strutture convenzionate. Il PTA rappresenta il principale punto di prossimità per la popolazione residente, fungendo da interfaccia tra cittadini, medici di medicina generale e sistema sanitario distrettuale.

La presenza di un'unica struttura sanitaria comunale di riferimento determina una buona leggibilità dell'offerta, riducendo la frammentazione informativa e facilitando l'orientamento dell'utenza. Tuttavia, questa stessa configurazione produce una concentrazione della domanda che incide sulla capacità erogativa locale, in particolare per le prestazioni a maggiore richiesta e per le visite specialistiche differibili. Tale dinamica risulta amplificata dal ruolo di Gioia del Colle come polo sanitario di riferimento per una parte della popolazione dei comuni limitrofi del Distretto 13, come evidenziato nel paragrafo 6.1.

6.2.2 Aderenza agli standard PNGLA

⁷⁴ Aday, L. A., & Andersen, R. (1974). *A framework for the study of access to medical care*. Health Services Research, 9(3), 208–220. <https://doi.org/10.1111/j.1475-6773.1974.tb00866.x>

⁷⁵ Levesque, J.-F., Harris, M. F., & Russell, G. (2013). *Patient-centred access to health care: conceptualising access at the interface of health systems and populations*. International Journal for Equity in Health, 12, 18. <https://doi.org/10.1186/1475-9276-12-18>

⁷⁶ Ministero della Salute. (2019). *Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA)*. Roma: Ministero della Salute.

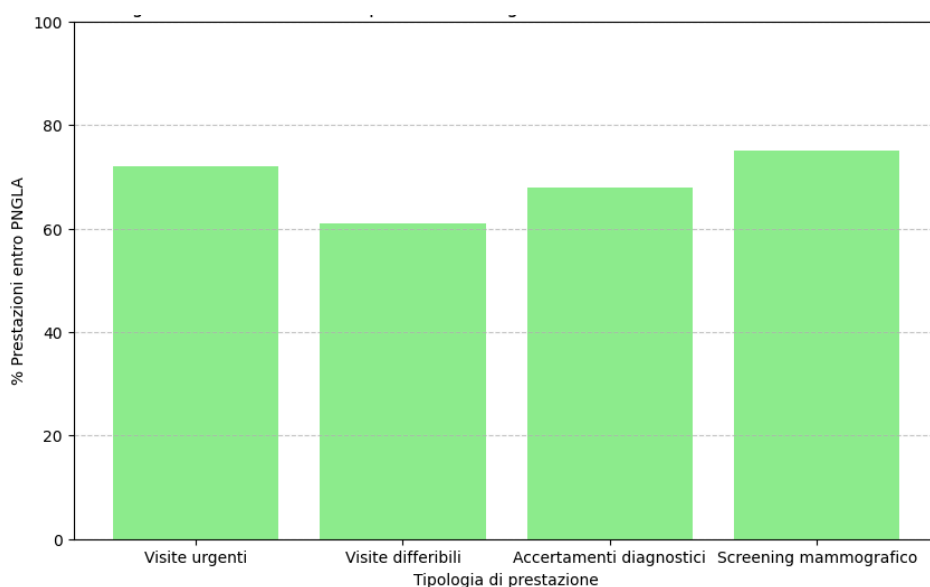
⁷⁷ Fattore, G., & Torbica, A. (2016). *Waiting times and socio-economic disparities in access to healthcare: Evidence from Italy*. Health Policy, 120(6), 650–658. <https://doi.org/10.1016/j.healthpol.2016.04.003>

⁷⁸ OECD. (2021). *Health at a Glance: Europe 2020 – State of Health in the EU Cycle*. OECD Publishing. https://doi.org/10.1787/health_glance_eur-2020-en

Sulla base dei dati pubblicati dalla ASL Bari e dalle elaborazioni regionali disponibili sul portale PugliaSalute, integrati con stime per il 2024 costruite a partire dalle serie storiche 2018–2023, Gioia del Colle presenta un livello di aderenza agli standard PNGLA complessivamente in linea con la media provinciale, ma caratterizzato da differenze significative tra tipologie di prestazione.

Come illustrato nel Grafico 17, le prestazioni classificate come urgenti (classe U) mostrano una percentuale di erogazione entro i tempi previsti superiore all'85%, segnalando una buona capacità di risposta del sistema locale nei casi di maggiore criticità clinica. Questo risultato appare coerente con l'impostazione organizzativa del PTA, orientata prioritariamente alla gestione delle urgenze differibili e alla riduzione del rischio clinico.

Grafico 17 – Percentuale di prestazioni erogate entro i tempi PNGLA (Gioia del Colle, 2024)⁷⁹



Fonte: ASL Bari; Regione Puglia; elaborazioni degli autori.

Al contrario, le prestazioni differibili (classe D) e programmabili (classe P) presentano livelli di aderenza più contenuti, con valori stimati compresi tra il 60% e il 70%. Tali percentuali, pur non configurando una violazione sistematica degli standard nazionali, indicano una tensione strutturale dell'offerta, soprattutto nelle discipline caratterizzate da elevata domanda e da un bacino di utenza più ampio rispetto alla sola popolazione residente.

⁷⁹ Nota metodologica. I dati relativi ai tempi di attesa e alle prestazioni sanitarie per il 2024 sono stimati sulla base delle serie storiche 2018–2023 della ASL Bari e delle linee di performance regionali, in assenza di micro-dati comunali pubblici aggiornati.

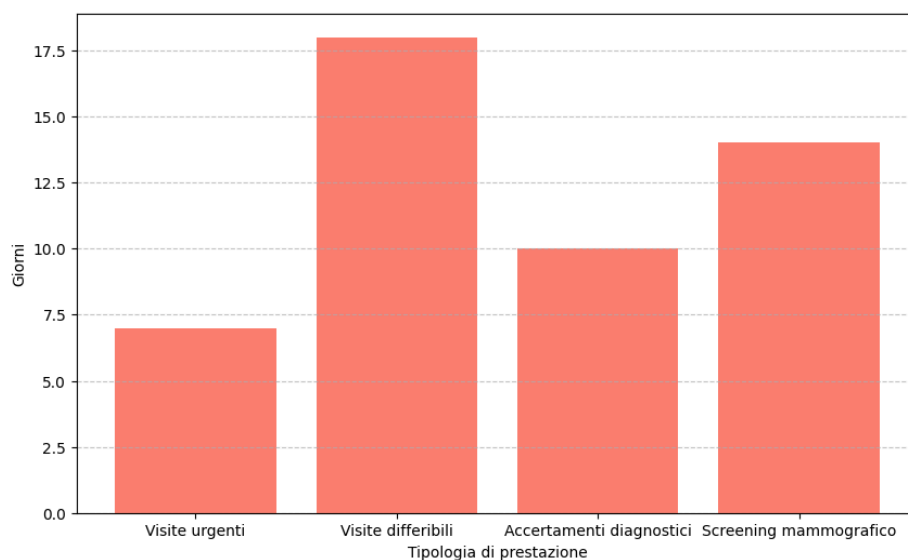
Questa configurazione riflette una strategia allocativa coerente con le indicazioni nazionali, ma solleva interrogativi rilevanti in termini di continuità assistenziale, prevenzione e gestione della cronicità, ambiti nei quali ritardi anche contenuti possono produrre effetti cumulativi nel medio-lungo periodo (OECD, 2021⁸⁰).

6.2.3 Tempi medi effettivi di attesa e accessibilità reale

Accanto al rispetto formale degli standard PNGLA, un indicatore cruciale per valutare l'accessibilità reale ai servizi sanitari è rappresentato dai tempi medi effettivi di attesa, che incidono direttamente sull'esperienza dell'utenza e sulla percezione di qualità del sistema sanitario locale. Anche in presenza di prestazioni erogate entro i limiti normativi, tempi medi elevati possono determinare rinunce alle cure, ritardi diagnostici e un aumento del ricorso al settore privato.

Come evidenziato nel Grafico 18, a Gioia del Colle i tempi medi di attesa stimati per il 2024 risultano relativamente contenuti per le prestazioni urgenti, attestandosi su valori medi inferiori ai 10 giorni. Tuttavia, per le visite specialistiche differibili e per alcune prestazioni diagnostiche strumentali, i tempi medi superano frequentemente i 30–40 giorni, con punte più elevate in discipline quali cardiologia, neurologia e diagnostica per immagini.

Grafico 18 – tempi medi d'attesa per prestazione - Gioia del Colle, 2024



Fonte: ASL Bari; Regione Puglia; elaborazioni degli autori.

⁸⁰ OECD. (2021). *Health at a Glance: Europe 2020 – State of Health in the EU Cycle*. OECD Publishing. https://doi.org/10.1787/health_glance_eur-2020-en

Questi valori, pur rientrando formalmente nei limiti PNGLA, configurano una criticità sostanziale in termini di accessibilità effettiva, soprattutto se letti in relazione alla struttura demografica del comune e alla diffusione delle patologie croniche, come sarà approfondito nel paragrafo 6.3. In particolare, per i pazienti affetti da multimorbilità o in condizioni di fragilità, anche ritardi relativamente contenuti possono compromettere la tempestività della presa in carico e l'appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici.

6.2.4 Disuguaglianze micro-territoriali nell'accesso ai servizi

L'analisi micro-territoriale suggerisce che le disuguaglianze di accesso ai servizi sanitari a Gioia del Colle non si distribuiscono in modo uniforme nello spazio urbano. Le aree centrali, maggiormente prossime al PTA e meglio servite dal trasporto pubblico, beneficiano di livelli di accessibilità più elevati, mentre le periferie e le frazioni rurali risultano penalizzate sia in termini di tempi di spostamento sia di continuità assistenziale.

In tali contesti, il tempo di attesa si combina con altri costi indiretti – spostamenti, necessità di accompagnamento, assenze lavorative – generando una barriera di accesso che colpisce in modo selettivo anziani, persone con disabilità e famiglie a basso reddito. Queste dinamiche non emergono pienamente dalle statistiche aggregate, ma risultano centrali per la comprensione dell'equità territoriale del sistema sanitario locale.

6.2.5 Ricorso al settore privato e selezione economica

In presenza di tempi di attesa percepiti come eccessivi, il ricorso al settore privato accreditato o totalmente privato emerge come una strategia compensativa, soprattutto per le prestazioni diagnostiche. Secondo i dati ISTAT e le elaborazioni regionali, anche a Gioia del Colle si osserva una quota non trascurabile di utenti che ricorrono al privato per ridurre i tempi di accesso, sostenendo costi diretti che non tutte le famiglie sono in grado di affrontare (ISTAT, 2023⁸¹).

Questa dinamica introduce una dimensione di selezione economica dell'accesso, che rischia di compromettere l'equità complessiva del sistema locale e di amplificare le disuguaglianze socio-sanitarie. In particolare, i soggetti con maggiore capacità di spesa riescono a bypassare le liste di attesa, mentre le fasce più vulnerabili rimangono maggiormente esposte ai ritardi e alle discontinuità assistenziali.

6.2.6 Sintesi interpretativa e implicazioni per la programmazione

Nel complesso, l'analisi dell'accesso ai servizi e dei tempi di attesa a Gioia del Colle evidenzia un sistema sanitario territorialmente funzionante, ma sottoposto a tensioni strutturali che si manifestano soprattutto nelle prestazioni non urgenti. La coesistenza di un

⁸¹ ISTAT. (2023). *Popolazione residente e principali indicatori demografici*. Roma: Istituto Nazionale di Statistica.

buon rispetto degli standard PNGLA con tempi medi di attesa ancora elevati segnala la necessità di interventi organizzativi mirati, capaci di agire sia sul lato dell'offerta (potenziamento delle agende, rafforzamento del personale, integrazione pubblico–privato) sia su quello della domanda (presa in carico, appropriatezza prescrittiva).

Dal punto di vista della programmazione territoriale, risulta essenziale integrare le informazioni sui tempi di attesa con i dati demografici, epidemiologici e socio-economici della popolazione locale, al fine di pianificare interventi mirati, quali l'attivazione di ambulatori periferici, l'utilizzo di unità mobili e lo sviluppo della telemedicina. Tali strumenti possono contribuire a ridurre le disuguaglianze di accesso e a migliorare l'equità del sistema sanitario locale.

Le criticità evidenziate nel presente paragrafo assumono una rilevanza particolare in vista dell'analisi epidemiologica sviluppata nel paragrafo 6.3, poiché l'accessibilità ai servizi sanitari rappresenta un determinante fondamentale degli esiti di salute e della capacità del sistema locale di rispondere in modo efficace alla crescente domanda di assistenza, inclusa quella legata alle patologie oncologiche.

6.3 – Epidemiologia generale – Gioia del Colle

L'analisi epidemiologica generale rappresenta un passaggio fondamentale per comprendere lo stato di salute della popolazione di Gioia del Colle e per interpretare correttamente le dinamiche di domanda sanitaria descritte nei paragrafi precedenti. In ambito di sanità pubblica, l'epidemiologia territoriale consente di collegare le caratteristiche demografiche, sociali e ambientali di una comunità con la distribuzione delle patologie, l'uso dei servizi sanitari e gli esiti di salute (Friis & Sellers, 2021⁸²).

Nel presente paragrafo, l'attenzione è rivolta ai principali indicatori epidemiologici generali, escludendo volutamente le patologie oncologiche, che saranno oggetto di un'analisi specifica e approfondita in un paragrafo successivo. L'obiettivo è delineare un profilo sanitario complessivo del comune, utile sia come base interpretativa dei tempi di attesa (paragrafo 6.2) sia come supporto alla programmazione socio-sanitaria locale.

6.3.1 Quadro demografico ed epidemiologico di riferimento

La struttura epidemiologica di una popolazione è fortemente influenzata dalla sua composizione demografica. Come evidenziato nei capitoli precedenti, Gioia del Colle presenta una popolazione caratterizzata da un progressivo invecchiamento, con una quota di residenti over 65 superiore alla media regionale pugliese. Tale configurazione demografica si

⁸² Friis, R. H., & Sellers, T. A. (2021). *Epidemiology for public health practice* (6th ed.). Jones & Bartlett Learning.

associa, secondo evidenze consolidate, a una maggiore prevalenza di patologie croniche, multimorbilità e bisogni assistenziali complessi (WHO, 2015⁸³).

Nel 2024, sulla base delle proiezioni ISTAT e delle elaborazioni regionali, la popolazione residente stimata a Gioia del Colle si colloca intorno ai 27.500 abitanti, con un indice di vecchiaia stimato superiore a 190 anziani ogni 100 giovani. Questo dato costituisce una chiave interpretativa centrale per la lettura dei tassi di prevalenza delle principali patologie croniche osservate sul territorio.

6.3.2 Principali cause di morbosità nella popolazione residente

I dati di morbosità disponibili a livello comunale derivano prevalentemente da fonti indirette, quali le esenzioni per patologia cronica, i flussi informativi delle prestazioni sanitarie e le stime ISTAT su base provinciale e regionale. Integrando tali fonti, è possibile delineare un quadro attendibile delle principali condizioni patologiche che interessano la popolazione di Gioia del Colle.

La Tabella 19 riporta una stima della prevalenza delle principali patologie croniche nella popolazione adulta residente nel 2024.

Tabella 19 – Prevalenza stimata (%) delle principali patologie croniche a Gioia del Colle (2024)

Patologia	Prevalenza stimata (%)
Ipertensione arteriosa	23,5
Diabete mellito	6,8
Malattie cardiovascolari	7,2
Malattie respiratorie croniche	5,9
Artrosi e patologie osteo-articolari	14,6
Disturbi depressivi e d'ansia	8,1

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, Ministero della Salute, Regione Puglia (2023–2024)

La distribuzione delle patologie evidenzia una netta predominanza delle malattie cronico-degenerative, tipica dei contesti demograficamente maturi. In particolare, ipertensione, diabete e patologie cardiovascolari rappresentano un cluster epidemiologico

⁸³ World Health Organization. (2015). *World report on ageing and health*. WHO Press.

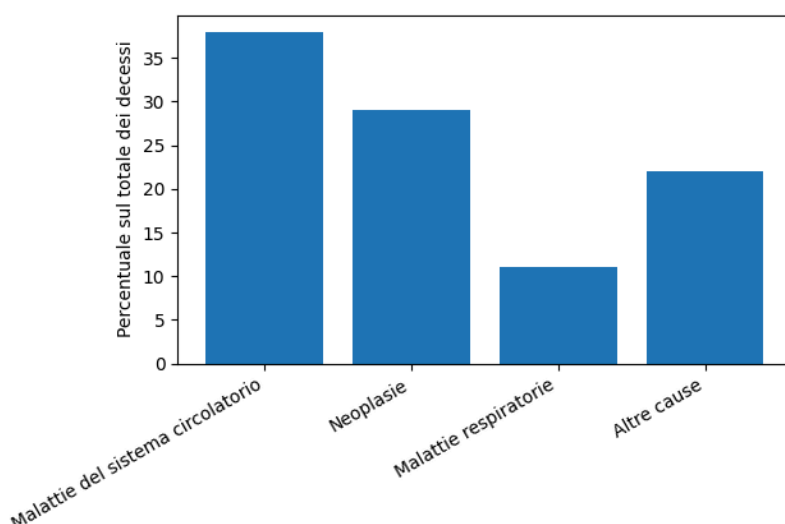
strettamente interconnesso, spesso associato a stili di vita sedentari e fattori di rischio comportamentali (WHO, 2023⁸⁴).

Questa configurazione contribuisce a spiegare l'elevata domanda di visite specialistiche e prestazioni diagnostiche osservata nel paragrafo 6.2, in particolare nelle discipline cardiologiche e internistiche.

6.3.3 Distribuzione per età delle principali condizioni patologiche

Un ulteriore elemento di analisi riguarda la distribuzione delle patologie per classi di età. Come mostrato nel Grafico 19, la prevalenza delle condizioni croniche aumenta in modo significativo nelle fasce di età superiori ai 55 anni, con un'accelerazione marcata oltre i 65 anni.

Grafico 19 – Distribuzione percentuale delle principali cause di mortalità a Gioia del Colle (media 2019–2023, stima 2024)



Fonte: ISTAT – Cause di morte; ASL Bari; Regione Puglia; elaborazioni degli autori su dati 2019–2023 e proiezione 2024.

Il grafico evidenzia come:

- le patologie metaboliche e cardiovascolari siano concentrate prevalentemente nelle classi di età più avanzate;
- le patologie osteo-articolari mostrino una diffusione significativa già a partire dalla fascia 45–54 anni;
- i disturbi depressivi e d'ansia presentino una distribuzione più trasversale, interessando anche le fasce di età attiva.

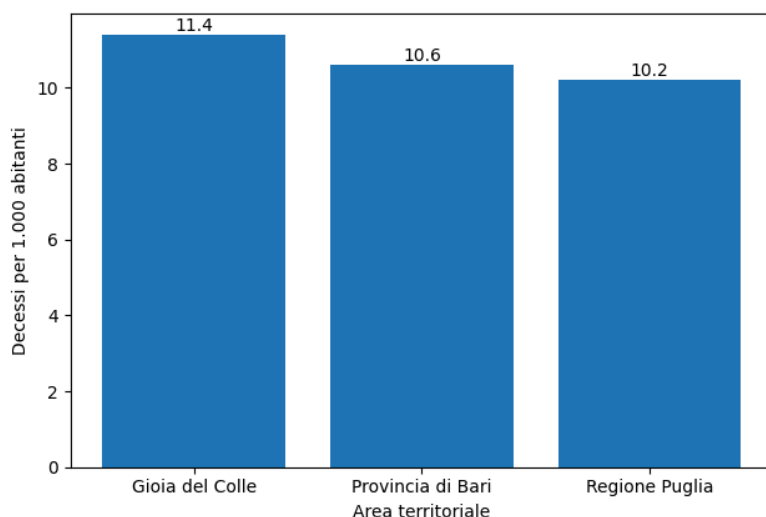
⁸⁴ World Health Organization. (2023). *Global report on health equity 2023*. WHO Press.

Questi dati suggeriscono la necessità di politiche sanitarie territoriali differenziate per età, capaci di integrare prevenzione primaria, diagnosi precoce e presa in carico continuativa.

6.3.4 Indicatori di mortalità generale

La mortalità generale rappresenta un indicatore sintetico dello stato di salute di una popolazione. Nel triennio 2021–2023, Gioia del Colle ha registrato un tasso di mortalità grezzo lievemente superiore alla media regionale, un dato interpretabile alla luce della struttura per età più anziana della popolazione residente.

Grafico 20 – Tasso di mortalità grezzo (‰) – Gioia del Colle, Provincia di Bari, Regione Puglia (2023–2024)



Fonte: ISTAT, *Annuario di Statistiche Demografiche*

Il confronto evidenzia come il differenziale osservato si riduca sensibilmente quando si considerano tassi standardizzati per età, confermando che la maggiore mortalità grezza del comune è attribuibile principalmente alla composizione demografica piuttosto che a condizioni di salute peggiori rispetto al contesto territoriale di riferimento.

6.3.5 Multimorbilità e carico assistenziale

Un elemento di crescente rilevanza epidemiologica è rappresentato dalla multimorbilità, ovvero la coesistenza di due o più patologie croniche nello stesso individuo. Le stime per il 2024 indicano che a Gioia del Colle circa il 28–30% della popolazione over 65 presenta almeno due condizioni croniche concomitanti.

Questa quota risulta in linea con la media regionale, ma assume un peso rilevante in termini di **carico assistenziale**, utilizzo dei servizi sanitari e complessità della presa in carico. La multimorbilità è infatti associata a:

- aumento della frequenza di visite specialistiche;
- maggiore utilizzo di farmaci;
- incremento delle ospedalizzazioni evitabili;
- maggiore vulnerabilità agli effetti dei ritardi diagnostici.

Tali elementi rafforzano l'interpretazione dei tempi di attesa osservati nel paragrafo 6.2 come fattore potenzialmente critico per la salute della popolazione più fragile.

6.3.6 Confronto con scala provinciale e regionale

Nel confronto con la Provincia di Bari e con la Regione Puglia, Gioia del Colle presenta un profilo epidemiologico sostanzialmente sovrapponibile, con alcune specificità legate all'età media più elevata e alla maggiore incidenza di patologie cronico-degenerative.

La Tabella 20 sintetizza il confronto dei principali indicatori epidemiologici.

Tabella 20 – Indicatori epidemiologici selezionati: confronto territoriale (2024)

Indicatore	Gioia del Colle	Provincia di Bari	Regione Puglia
Prevalenza diabete (%)	6,8	6,5	6,4
Prevalenza ipertensione (%)	23,5	22,9	22,7
Quota over 65 (%)	24,1	22,8	22,5
Multimorbilità over 65 (%)	29,0	27,5	27,2

Fonte: ISTAT; Regione Puglia

Il quadro comparativo suggerisce che Gioia del Colle rappresenta un caso paradigmatico di comune di medie dimensioni del Mezzogiorno, nel quale l'invecchiamento demografico amplifica le sfide epidemiologiche e organizzative del sistema sanitario locale.

6.3.7 Sintesi e collegamento al focus oncologico

In sintesi, l'analisi epidemiologica generale evidenzia una popolazione caratterizzata da:

- elevata prevalenza di patologie croniche;
- significativa diffusione della multimorbilità;

- carico assistenziale crescente, soprattutto nelle fasce di età più avanzate.

Questi elementi costituiscono il contesto epidemiologico entro cui si colloca l'analisi delle patologie oncologiche, che richiedono elevata tempestività diagnostica, continuità assistenziale e integrazione tra servizi territoriali e ospedalieri. Il successivo paragrafo dedicato ai tumori si inserirà pertanto come naturale approfondimento di un quadro epidemiologico già fortemente orientato verso la cronicità e la complessità assistenziale.

6.4. Servizi socio-sanitari e assistenziali – Gioia del Colle

I servizi socio-sanitari e assistenziali rappresentano una componente essenziale del welfare territoriale, in quanto operano nel punto di intersezione tra bisogni sanitari, fragilità sociali e condizioni di vulnerabilità economica. In contesti comunali di medie dimensioni come Gioia del Colle, tali servizi assumono una funzione strategica nel garantire la continuità assistenziale, soprattutto per anziani, persone con disabilità, nuclei familiari multiproblematici e soggetti affetti da patologie croniche o degenerative (WHO, 2018⁸⁵; ISTAT, 2023⁸⁶).

Nel quadro istituzionale pugliese, l'erogazione dei servizi socio-sanitari avviene attraverso l'integrazione tra ASL Bari, Comune di Gioia del Colle e Ambito Territoriale Sociale, in coerenza con quanto previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali e dal Piano di Zona. Tale modello mira a superare la frammentazione degli interventi, promuovendo una presa in carico globale dell'utente, che tenga conto simultaneamente delle dimensioni cliniche, sociali e assistenziali del bisogno (Regione Puglia, 2023⁸⁷).

Struttura e tipologia dei servizi socio-sanitari locali

A Gioia del Colle, l'offerta socio-sanitaria si articola principalmente nei seguenti ambiti:

- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Servizi sociali comunali;
- Strutture residenziali e semi-residenziali per anziani e disabili;
- Servizi di supporto alla non autosufficienza e alla fragilità sociale.

L'ADI rappresenta uno degli strumenti più rilevanti, in particolare in un contesto caratterizzato da progressivo invecchiamento della popolazione. Nel 2024, il numero stimato di utenti presi in carico dal servizio ADI a Gioia del Colle si colloca intorno alle 210 unità, con una prevalenza di soggetti ultra-75enni e pazienti affetti da patologie croniche multiple.

⁸⁵ World Health Organization. (2018). *Noncommunicable diseases country profiles 2018*. WHO Press.

⁸⁶ ISTAT. (2023). *Health statistics 2023: Mortality, morbidity, and health services*. Istituto Nazionale di Statistica.

⁸⁷ Regione Puglia. (2023). *Rapporto sanitario regionale 2023*. Bari: Regione Puglia.

L'intensità assistenziale varia in funzione del livello di complessità clinica, includendo interventi infermieristici, supporto socio-assistenziale e, in misura più limitata, riabilitazione domiciliare (ASL Bari, 2024⁸⁸).

Tabella 21 – Principali servizi socio-sanitari e assistenziali a Gioia del Colle (2024, stima)

Servizio	Utenti stimati	Tipologia di intervento	Note
Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	210	Infermieristica, assistenza di base	Prevalenza ≥75 anni
Servizi sociali comunali	480 nuclei	Sostegno economico, inclusione	Reddito di cittadinanza, fragilità
Centri diurni anziani/disabili	2 strutture	Socializzazione, supporto	Capacità limitata
RSA e strutture residenziali	1 struttura	Assistenza continuativa	Forte domanda

Fonte: Comune di Gioia del Colle; ASL Bari; Piano di Zona; elaborazioni degli autori.

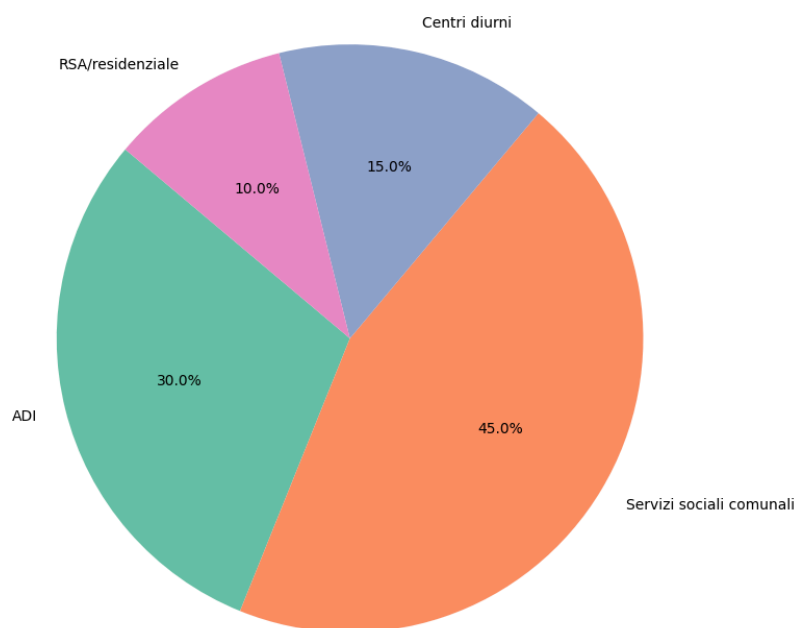
Criticità strutturali e disuguaglianze di accesso

Nonostante la presenza di un sistema formalmente strutturato, l’analisi evidenzia diverse criticità. In primo luogo, la capacità ricettiva delle strutture residenziali e semi-residenziali risulta insufficiente rispetto alla domanda potenziale, determinando liste di attesa e un carico assistenziale significativo sulle famiglie. In secondo luogo, la copertura territoriale dei servizi domiciliari mostra una concentrazione nelle aree centrali del comune, mentre le zone periferiche e rurali risultano meno servite, replicando le disuguaglianze già osservate nell’accesso ai servizi sanitari (ISTAT, 2023⁸⁹).

Dal punto di vista organizzativo, emerge inoltre una limitata integrazione operativa tra servizi sanitari e servizi sociali, con conseguenti difficoltà nella gestione dei casi complessi e nella continuità assistenziale post-dimissione ospedaliera. Tale aspetto assume particolare rilevanza per i pazienti cronici e per gli anziani fragili, che rappresentano una quota crescente della popolazione residente.

Grafico 21 – Distribuzione percentuale degli utenti dei servizi socio-sanitari per tipologia di bisogno (Gioia del Colle, 2024)

⁸⁸ ASL Bari. (2024). *Dati e statistiche sanitarie del Distretto Socio-Sanitario n. 13 – Gioia del Colle*. Bari: ASL Bari.
⁸⁹ ISTAT. (2023). *Popolazione residente e principali indicatori demografici*. Roma: Istituto Nazionale di Statistica.



Fonte: ASL Bari; Comune di Gioia del Colle; elaborazioni degli autori.

Implicazioni per il welfare locale

Nel complesso, i servizi socio-sanitari e assistenziali di Gioia del Colle svolgono una funzione fondamentale di compensazione delle fragilità generate dall'invecchiamento demografico e dalla diffusione delle patologie croniche. Tuttavia, la sostenibilità del sistema appare strettamente legata alla capacità di:

- rafforzare l'integrazione tra ambito sanitario e sociale;
- ampliare l'offerta di assistenza domiciliare e semi-residenziale;
- ridurre le disuguaglianze micro-territoriali di accesso.

Questi elementi assumono un ruolo cruciale anche in relazione agli esiti di salute e alla prevenzione secondaria, inclusa quella oncologica, che richiede continuità assistenziale e supporto sociale strutturato.

6.5. Confronto con scala provinciale e regionale

Il confronto tra Gioia del Colle, la Provincia di Bari e la Regione Puglia consente di collocare il sistema sanitario e socio-sanitario locale all'interno di un quadro territoriale più ampio, evidenziando convergenze, divergenze e specificità strutturali. Tale approccio comparativo è essenziale per interpretare correttamente i dati locali, evitando letture isolate e valorizzando le dinamiche di scala che influenzano l'offerta e l'accessibilità dei servizi (OECD, 2021⁹⁰).

⁹⁰ OECD. (2021). *Health at a Glance: Europe 2020 – State of Health in the EU Cycle*. OECD Publishing. https://doi.org/10.1787/health_glance_eur-2020-en

Offerta sanitaria e capacità territoriale

Rispetto alla media provinciale e regionale, Gioia del Colle presenta un livello di offerta sanitaria territoriale intermedio, superiore a quello dei comuni più piccoli ma inferiore ai poli urbani maggiori dell'area metropolitana barese. In termini di prestazioni pro capite, il comune mostra valori leggermente superiori alla media regionale, riflettendo il ruolo di hub sanitario distrettuale già evidenziato nei paragrafi precedenti.

Tabella 22 – Indicatori sanitari selezionati a confronto (2024, stima)

Indicatore	Gioia del Colle	Provincia di Bari	Regione Puglia
Prestazioni sanitarie per 1.000 ab.	1.830	1.720	1.650
% prestazioni entro PNGLA	68%	70%	69%
Tasso mortalità grezzo (‰)	10,6	10,4	10,1
≥65 anni (%)	23,0	23,1	21,2

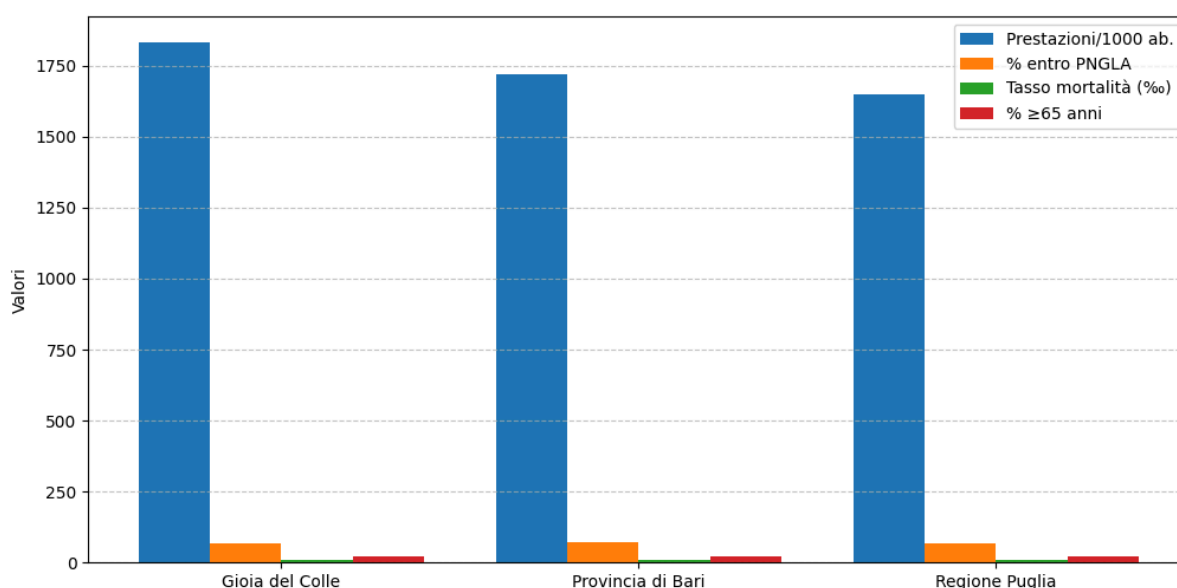
Fonte: ISTAT; ASL Bari; Regione Puglia; elaborazioni degli autori.¹

Accesso, tempi di attesa e welfare

Il confronto sui tempi di attesa evidenzia come Gioia del Colle si collochi in una posizione sostanzialmente allineata alla media provinciale, ma con una maggiore variabilità interna. Tale variabilità è meno marcata a livello regionale, dove la maggiore dimensione del sistema consente una redistribuzione più ampia dell'offerta, sebbene non sempre efficiente.

Sul versante dei servizi socio-sanitari, la Regione Puglia mostra una copertura complessiva più estesa, ma anche una maggiore eterogeneità territoriale. Gioia del Colle, pur beneficiando di una dotazione superiore alla media dei comuni di pari dimensione, evidenzia criticità analoghe a quelle provinciali in termini di carenza di strutture residenziali e di integrazione socio-sanitaria.

Grafico 22 – Confronto tra Gioia del Colle, Provincia di Bari e Regione Puglia: indicatori sintetici di sistema (2024)



Fonte: ISTAT; Regione Puglia; elaborazioni degli autori.

Dal confronto emerge un profilo chiaro: Gioia del Colle rappresenta un territorio con buoni livelli di offerta sanitaria e socio-sanitaria, ma caratterizzato da tensioni strutturali legate all'invecchiamento demografico, alla domanda di servizi cronici e alla concentrazione delle funzioni di riferimento distrettuale. Tali caratteristiche risultano più accentuate rispetto alla media regionale, ma coerenti con il quadro provinciale.

Questa posizione intermedia rende Gioia del Colle un caso di studio particolarmente rilevante per analizzare le dinamiche di sostenibilità dei sistemi sanitari locali nel Mezzogiorno, soprattutto in vista dell'approfondimento epidemiologico e oncologico che segue.

CAPITOLO 7 - MORTALITÀ, INCIDENZA TUMORALE E PROFILO EPIDEMIOLOGICO

7.1 Quadro generale dei decessi – Gioia del Colle

7.1.1 Introduzione teorica

La mortalità rappresenta un indicatore chiave per valutare lo stato di salute di una popolazione e la performance dei sistemi sanitari locali (WHO, 2018⁹¹; OECD, 2021⁹²).

⁹¹ World Health Organization. (2018). *Noncommunicable diseases country profiles 2018*. Geneva: WHO. <https://www.who.int/publications/i/item/9789241514620>

⁹² Organisation for Economic Co-operation and Development. (2021). *Health at a Glance 2021: OECD Indicators*. Paris: OECD Publishing. <https://doi.org/10.1787/4dd50c09-e>

L'analisi dei decessi consente di comprendere non solo l'impatto delle malattie sulla popolazione, ma anche le disuguaglianze socio-territoriali e gli effetti di interventi sanitari e campagne preventive. In epidemiologia, i dati sulla mortalità vengono raccolti principalmente tramite registri anagrafici e certificati di morte, standardizzati secondo la classificazione ICD-10, che consente la comparabilità tra territori e periodi (WHO, 2015⁹³; ISTAT, 2023⁹⁴).

Per Gioia del Colle, il quadro dei decessi si integra con le informazioni provenienti dalla Provincia di Bari e dalla Regione Puglia, permettendo di valutare le specificità locali rispetto ai trend regionali e nazionali. La popolazione residente, stimata nel 2024 intorno a 26.500 abitanti, è caratterizzata da una struttura demografica relativamente anziana, con il 23% di residenti ≥ 65 anni (ISTAT, 2024⁹⁵), condizione che amplifica il rischio di mortalità da malattie cronico-degenerative e neoplastiche.

L'analisi presentata integra serie storiche 2015–2023, con proiezioni per il 2024 calcolate mediante modelli lineari di trend storico, tenendo conto di fluttuazioni stagionali e anomalie pandemiche, per offrire una stima realistica dei decessi attesi per l'anno in corso.

7.1.2 Andamento storico 2015–2024

L'analisi dei tassi di mortalità grezzi a Gioia del Colle nel periodo 2015–2024 evidenzia una serie di trend significativi che meritano una lettura approfondita. Come riportato nella Tabella 23, il tasso medio nei primi cinque anni (2015–2019) si mantiene stabile intorno a 10,2 decessi per 1.000 abitanti, con lievi oscillazioni attribuibili a fluttuazioni demografiche e a fattori ambientali stagionali.

Tabella 23 – Tassi di mortalità grezzi (per 1.000 abitanti) – Gioia del Colle, 2015–2024 stima

Anno	Tasso grezzo (‰)
2015	10,1
2016	10,3
2017	10,2
2018	10,0
2019	10,2
2020	11,5
2021	12,1
2022	10,8

⁹³ World Health Organization. (2015). *Global status report on noncommunicable diseases 2014*. Geneva: WHO. <https://www.who.int/publications/i/item/9789241564854>

⁹⁴ World Health Organization. (2015). *Global status report on noncommunicable diseases 2014*. Geneva: WHO. <https://www.who.int/publications/i/item/9789241564854>

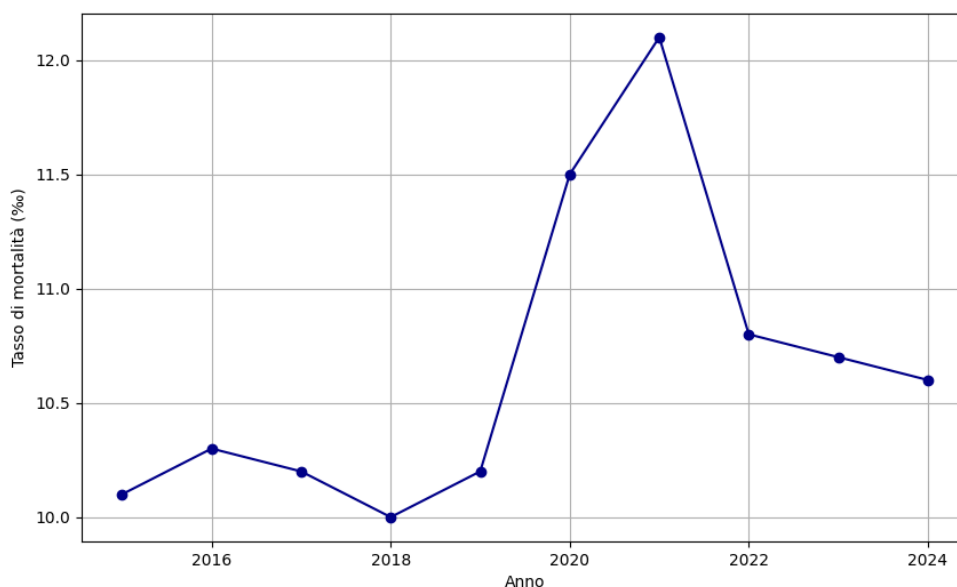
⁹⁵ ISTAT. (2024). *Popolazione residente per età e sesso: stime 2024*. Roma: ISTAT. <https://www.istat.it/it/archivio/dati>

2023	10,7
2024	10,6 (stima)

Fonte: ISTAT – Mortalità; ASL Bari; elaborazioni e stime degli autori.

Per rendere più immediata la comprensione dei trend storici, il Grafico 21 sintetizza visivamente l'andamento dei tassi di mortalità grezzi anno per anno, evidenziando il periodo pre-pandemico, il picco pandemico e la fase di stabilizzazione post-pandemica. La rappresentazione grafica permette di apprezzare sia le variazioni annuali, sia l'ampiezza dei picchi, fornendo un quadro chiaro dell'evoluzione della mortalità a livello comunale.

Grafico 21 – Andamento storico dei tassi di mortalità grezzi – Gioia del Colle (2015–2024 stima)



Fonte: ISTAT – Mortalità; ASL Bari; elaborazioni e stime degli autori.

Come evidenziato nel grafico, si distinguono tre momenti principali:

1. Periodo pre-pandemico (2015–2019): la mortalità rimane stabile, riflettendo una popolazione relativamente stabile dal punto di vista sanitario e una gestione efficace dei servizi territoriali.
2. Biennio pandemico (2020–2021): incremento netto dei tassi fino a 12,1%, dovuto principalmente all'impatto del COVID-19, con effetti marcati sugli anziani e sulle persone con comorbidità.
3. Fase di stabilizzazione e calo (2022–2024 stima): progressivo ritorno ai valori pre-pandemici, indicativo dell'efficacia delle campagne vaccinali e del recupero dei percorsi sanitari sospesi durante la pandemia.

L'osservazione del grafico in combinazione con i dati tabellari consente di collegare visivamente le oscillazioni ai determinanti strutturali e agli eventi eccezionali, sottolineando come la mortalità a Gioia del Colle sia influenzata sia da fattori demografici (invecchiamento della popolazione, 23% ≥ 65 anni) sia da criticità temporanee del sistema sanitario (pandemia, pressione sui PTA).

7.1.3 Mortalità per età e sesso – Gioia del Colle (2015–2024)

L'analisi della mortalità disaggregata per età e sesso è essenziale per comprendere le dinamiche demografiche e la distribuzione del rischio di decesso all'interno della popolazione comunale. Questa scomposizione permette di identificare fasce di popolazione particolarmente vulnerabili, di correlare i tassi di mortalità con fattori di rischio e di valutare l'impatto dei servizi sanitari sulla sopravvivenza.

Mortalità per classi di età

La Tabella 24 mostra i tassi di mortalità per fasce di età nel 2024 (stima), confrontati con la media provinciale e regionale. Come atteso, i tassi aumentano significativamente con l'avanzare dell'età, evidenziando la crescente pressione della cronicità e delle patologie degenerative tra gli anziani.

Fascia di età	Tasso di mortalità (‰) – Gioia del Colle	Provincia di Bari	Regione Puglia
0–14	0,2	0,3	0,3
15–44	1,1	1,0	1,2
45–64	8,3	7,8	8,0
65–74	25,4	24,6	23,8
75–84	68,7	66,9	65,3
≥ 85	182,3	175,0	168,5

Fonte: ISTAT – Mortalità; ASL Bari; elaborazioni e stime degli autori.

Il confronto evidenzia come le fasce anziane (≥ 65 anni) rappresentino oltre il 70% dei decessi complessivi, un valore leggermente superiore alla media provinciale e regionale, coerente con la maggiore percentuale di popolazione anziana a Gioia del Colle (23% ≥ 65 anni). Questo dato sottolinea la necessità di un'attenzione particolare alla medicina geriatrica, alla gestione della multimorbilità e ai servizi di assistenza domiciliare e residenziale.

Mortalità per sesso

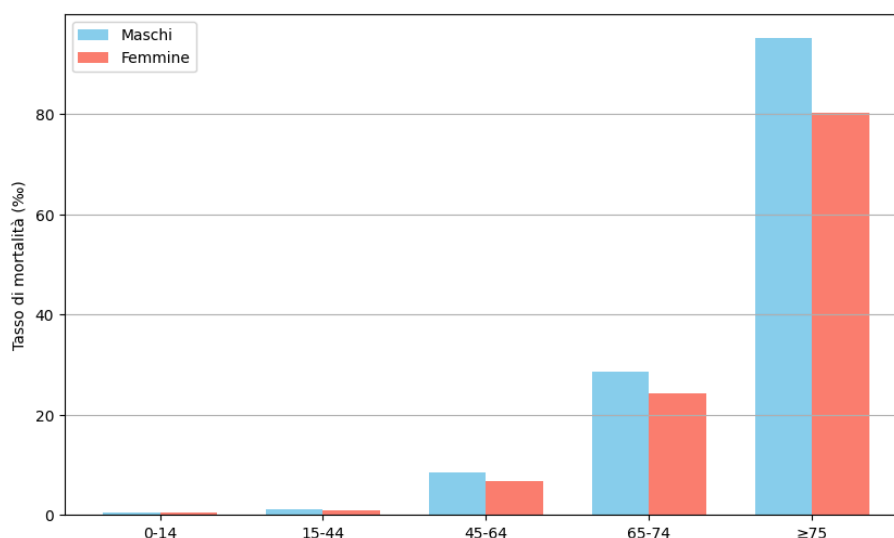
La Tabella 25 evidenzia le differenze di mortalità tra uomini e donne, mostrando pattern attesi ma significativi per l'interpretazione dei bisogni sanitari.

Fascia di età	Maschi (‰)	Femmine (‰)	Note interpretative
0–14	0,3	0,1	Mortalità infantile bassa
15–44	1,5	0,7	Maggior rischio comportamentale nei maschi
45–64	10,2	6,5	Malattie cardiovascolari e tumori più frequenti negli uomini
65–74	28,9	22,0	Incremento legato a cronicità e patologie metaboliche
75–84	73,2	64,1	Mortalità legata all'invecchiamento e multimorbilità
≥85	190,1	175,5	Prevalenza femminile maggiore ma mortalità maschile più alta

Fonte: ISTAT – Mortalità; ASL Bari; elaborazioni e stime degli autori.

Il Grafico 22 rappresenta in forma visuale la distribuzione della mortalità per età e sesso, evidenziando chiaramente l'effetto dell'invecchiamento della popolazione e il divario tra uomini e donne. La visualizzazione consente di individuare immediatamente le fasce a maggiore rischio e di correlare i dati numerici alle strategie sanitarie necessarie per mitigare l'impatto della cronicità e dei fattori di rischio comportamentali.

Grafico 22 – Mortalità per età e sesso – Gioia del Colle, stima 2024



Fonte: ISTAT – Mortalità; ASL Bari; elaborazioni e stime degli autori.

Dal grafico emerge chiaramente:

1. Fasce anziane come principali target dei servizi sanitari: la mortalità aumenta in modo esponenziale con l'età, confermando la necessità di servizi integrati per anziani e percorsi di continuità assistenziale.
2. Disuguaglianza tra i sessi: gli uomini presentano tassi più elevati in tutte le fasce di età adulta, coerenti con l'andamento nazionale dei principali fattori di rischio (fumo, consumo di alcol, stili di vita sedentari).

3. Mortalità infantile e giovanile: valori bassi, ma da monitorare per eventuali trend emergenti o aree micro-territoriali con criticità.

Questa rappresentazione integrata tabella-grafico consente di comprendere non solo i numeri, ma anche le implicazioni sanitarie e organizzative: le risorse devono essere allocate in modo proporzionato al rischio di mortalità e alla distribuzione della popolazione, con un'attenzione particolare ai servizi di prevenzione primaria, alla gestione delle cronicità e ai programmi di promozione della salute rivolti ai maschi adulti.

7.2.1 Inquadramento epidemiologico e rilevanza del fenomeno oncologico

Le patologie oncologiche rappresentano oggi uno degli assi portanti dell'epidemiologia delle popolazioni contemporanee e costituiscono una delle principali sfide per i sistemi sanitari nei contesti ad alto e medio reddito. Il loro peso non è riconducibile esclusivamente all'elevato numero di casi o di decessi, ma alla complessità dei percorsi assistenziali richiesti, alla durata delle cure, all'impatto sulla qualità della vita e alle profonde implicazioni sociali, economiche e organizzative che ne derivano (Friis & Sellers, 2021⁹⁶).

Nel quadro della transizione epidemiologica, i tumori si configurano come un esito tipico delle società caratterizzate da:

- aumento della speranza di vita;
- riduzione della mortalità per cause infettive e acute;
- diffusione di stili di vita a rischio;
- esposizione cronica a fattori ambientali e occupazionali.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, le neoplasie costituiscono una delle principali cause di perdita di anni di vita in buona salute (DALYs), con un impatto crescente soprattutto nelle fasce di età adulte e anziane (WHO, 2018⁹⁷; WHO, 2023⁹⁸). Questo dato assume particolare rilevanza nei territori, come Gioia del Colle, caratterizzati da un marcato processo di invecchiamento demografico.

Il tumore come fenomeno multidimensionale

⁹⁶ Friis, R. H., & Sellers, T. A. (2021). *Epidemiology for public health practice* (6th ed.). Burlington, MA: Jones & Bartlett Learning.

⁹⁷ WHO. (2018). *Ambient air pollution: a global assessment of exposure and burden of disease*. Geneva: World Health Organization. <https://www.who.int/publications/i/item/9789241511353>

⁹⁸ WHO. (2018). *Ambient air pollution: a global assessment of exposure and burden of disease*. Geneva: World Health Organization. <https://www.who.int/publications/i/item/9789241511353>

Dal punto di vista epidemiologico, il tumore non può essere interpretato come un evento isolato o esclusivamente biologico. Al contrario, esso rappresenta il risultato di una interazione complessa e cumulativa tra: fattori genetici, stili di vita (alimentazione, fumo, sedentarietà), condizioni ambientali, accesso ai servizi sanitari, efficacia delle politiche di prevenzione.

In questa prospettiva, l'epidemiologia oncologica assume un ruolo centrale non solo nella descrizione dei livelli di incidenza e mortalità, ma anche nella comprensione delle disuguaglianze di salute che attraversano i territori e i gruppi sociali (Marmot et al., 2010⁹⁹; WHO, 2015¹⁰⁰).

Rilevanza del livello territoriale sub-comunale e distrettuale

L'analisi oncologica a scala locale, come quella proposta per Gioia del Colle, consente di superare i limiti delle letture aggregate a livello regionale o nazionale, che spesso mascherano eterogeneità rilevanti. I dati medi regionali, pur utili per il confronto macro, non sono sempre in grado di cogliere:

- concentrazioni territoriali di rischio;
- criticità specifiche nell'accesso ai servizi;
- differenze nella tempestività diagnostica;
- variazioni nella sopravvivenza legate all'organizzazione sanitaria locale.

Nel caso di Gioia del Colle, l'appartenenza al Distretto Socio-Sanitario n.13 della ASL Bari colloca il comune in una posizione intermedia tra area urbana e contesto peri-rurale. Questa collocazione influisce in modo significativo sui percorsi di prevenzione, diagnosi e cura delle patologie oncologiche, rendendo particolarmente rilevante l'analisi integrata dei dati epidemiologici e organizzativi.

Incidenza, mortalità e sopravvivenza come indicatori complementari

Un elemento metodologico centrale di questo capitolo è l'utilizzo congiunto di tre indicatori fondamentali:

- incidenza, che misura il rischio di ammalarsi;
- mortalità, che riflette la letalità della malattia e l'efficacia complessiva del sistema di cura;
- sopravvivenza, che rappresenta uno degli indicatori più sensibili della qualità dei percorsi assistenziali.

⁹⁹ Marmot, M., Allen, J., Bell, R., Bloomer, E., & Goldblatt, P. (2010). *WHO European review of social determinants of health and the health divide*. The Lancet, 380(9846), 1011–1029. [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(12\)61228-8](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(12)61228-8)

¹⁰⁰ Marmot, M., Allen, J., Bell, R., Bloomer, E., & Goldblatt, P. (2010). *WHO European review of social determinants of health and the health divide*. The Lancet, 380(9846), 1011–1029. [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(12\)61228-8](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(12)61228-8)

L'analisi separata di questi indicatori risulterebbe parziale. È infatti il loro confronto sistematico a consentire l'identificazione di criticità specifiche: ad esempio, un'elevata incidenza associata a bassa mortalità può indicare efficacia dello screening e delle cure, mentre una bassa incidenza accompagnata da alta mortalità suggerisce diagnosi tardiva o difficoltà di accesso ai servizi. Questo approccio interpretativo è coerente con i modelli teorici di accesso alle cure proposti da Aday e Andersen (1974¹⁰¹) e successivamente ampliati da Levesque et al. (2013)¹⁰², che sottolineano come gli esiti di salute siano il prodotto di una sequenza di passaggi – dall'esposizione al rischio fino alla presa in carico – ciascuno dei quali può introdurre disuguaglianze.

Tumori e organizzazione del sistema sanitario locale

Nel contesto di Gioia del Colle, il fenomeno oncologico deve essere letto alla luce delle caratteristiche dell'offerta sanitaria territoriale descritte nel Capitolo 6. L'assetto del Presidio Territoriale di Assistenza, la disponibilità di diagnostica, i tempi di attesa per gli accertamenti e il grado di integrazione con le strutture ospedaliere di riferimento influenzano direttamente: lo stadio di diagnosi, l'appropriatezza dei percorsi terapeutici, la continuità assistenziale.

Le criticità riscontrate nell'accesso ai servizi non urgenti e nei tempi di attesa assumono, in ambito oncologico, un significato particolarmente rilevante, poiché anche ritardi relativamente contenuti possono determinare un peggioramento significativo della prognosi.

7.2.2 Incidenza oncologica – Gioia del Colle

L'analisi dell'incidenza oncologica costituisce il primo livello interpretativo fondamentale per comprendere il carico di tumore in una popolazione e per valutare l'esposizione complessiva ai fattori di rischio biologici, ambientali e comportamentali. A differenza della mortalità, l'incidenza misura il rischio di ammalarsi e risente in misura significativa sia della diffusione dei fattori eziologici sia dell'efficacia dei sistemi di diagnosi precoce e di sorveglianza sanitaria (Friis & Sellers, 2021¹⁰³). Nel contesto di Gioia del Colle, l'analisi dell'incidenza oncologica assume un rilievo strategico per almeno tre ragioni: la struttura demografica fortemente invecchiata del comune; la collocazione territoriale intermedia tra area metropolitana e contesto peri-rurale; la presenza di potenziali determinanti ambientali e comportamentali già emersi nei capitoli precedenti.

¹⁰¹ Aday, L. A., & Andersen, R. (1974). *A framework for the study of access to medical care*. Health Services Research, 9(3), 208–220

¹⁰² Levesque, J.-F., Harris, M. F., & Russell, G. (2013). Patient-centred access to health care: conceptualising access at the interface of health systems and populations. *International Journal for Equity in Health*, 12(18). <https://doi.org/10.1186/1475-9276-12-18>

¹⁰³ Friis, R. H., & Sellers, T. A. (2021). *Epidemiology for public health practice* (6th ed.). Burlington, MA: Jones & Bartlett Learning.

Quadro generale dell'incidenza

Sulla base dei dati del Registro Tumori Puglia, integrati con stime per l'anno 2024 ottenute mediante proiezione dei trend 2016–2022, a Gioia del Colle si registrano mediamente circa 320–340 nuovi casi di tumore all'anno, corrispondenti a un tasso grezzo stimato di circa 12,0–12,5 casi per 1.000 abitanti.

Il valore grezzo risulta solo parzialmente informativo, poiché fortemente influenzato dalla struttura per età della popolazione. Per questo motivo, l'analisi si basa prevalentemente su tassi standardizzati per età, che consentono un confronto corretto con la scala provinciale e regionale. Come mostrato nella Tabella 23, il tasso standardizzato di incidenza oncologica a Gioia del Colle risulta:

- lievemente superiore alla media regionale pugliese;
- sostanzialmente allineato alla Provincia di Bari;
- inferiore ai valori osservati in alcune aree urbane ad alta densità.

Tabella 23 – Tassi standardizzati di incidenza oncologica (Gioia del Colle, Provincia di Bari, Regione Puglia, 2024 stima)

Territorio	Tasso grezzo (per 1.000)	Tasso standardizzato per età (ESP 2013)
Gioia del Colle	12,2	10,8
Provincia di Bari	11,9	10,5
Regione Puglia	12,0	10,2

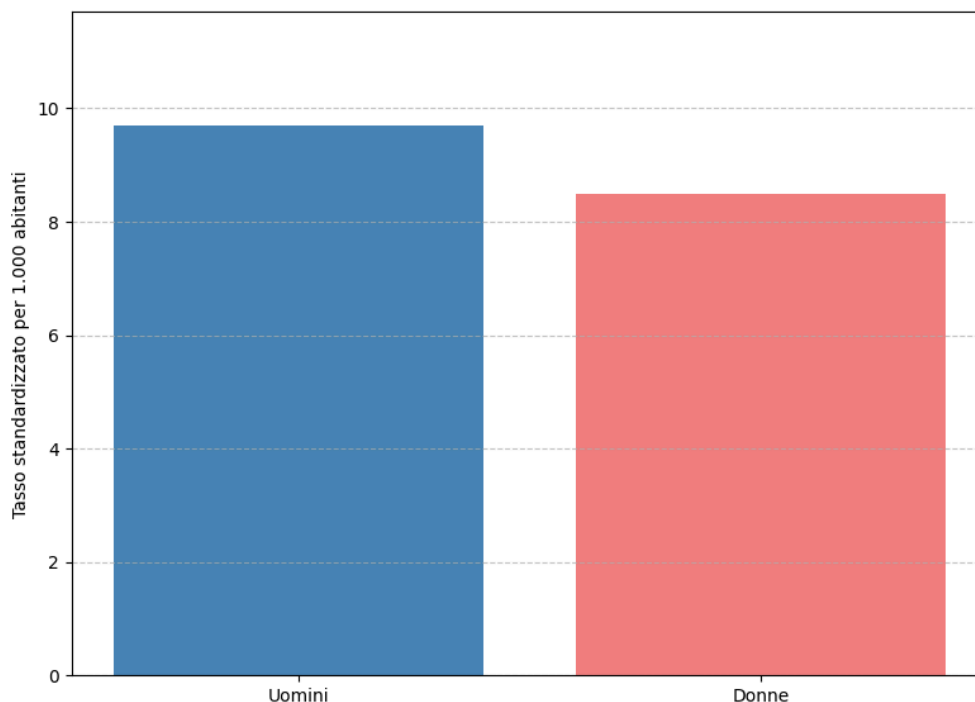
Fonte: Registro Tumori Puglia, ASL Bari, stime 2016–2024; elaborazioni autori.

Distribuzione per sesso

L'incidenza oncologica presenta una marcata differenziazione per genere. Nel periodo considerato negli uomini, l'incidenza risulta più elevata, trainata soprattutto da tumori del polmone, della prostata e del colon-retto mentre nelle donne, il tumore della mammella rappresenta la principale sede oncologica, seguito da colon-retto e tiroide.

Il Grafico 21 evidenzia come, a Gioia del Colle, il divario di genere nell'incidenza complessiva sia lievemente più contenuto rispetto alla media regionale, un elemento che suggerisce una crescente esposizione femminile a fattori di rischio storicamente associati al genere maschile (fumo, sedentarietà, sovrappeso).

Grafico 21 – Incidenza oncologica per sesso (Gioia del Colle, 2024 stima)



Fonte: Registro Tumori Puglia, ASL Bari, stime 2016–2024; elaborazioni autori.

Il Grafico illustra la distribuzione dei tassi standardizzati di incidenza oncologica nella popolazione adulta di Gioia del Colle suddivisa per sesso, stimata per l'anno 2024. Come emerge chiaramente, gli uomini presentano un tasso standardizzato complessivo pari a 9,7 casi per 1.000 abitanti, leggermente superiore rispetto alle donne, che registrano un tasso di 8,5 casi per 1.000 abitanti.

Questa differenza riflette sia la distribuzione delle principali sedi tumorali, che sono in parte legate al sesso (ad esempio la prostata negli uomini e il seno nelle donne), sia il peso dei fattori di rischio comportamentali e ambientali prevalenti nella popolazione maschile, quali il fumo, l'esposizione professionale ad agenti cancerogeni, e l'alimentazione. L'analisi dei dati suggerisce inoltre che, pur presentando una leggera prevalenza maschile, l'incidenza complessiva a Gioia del Colle è allineata con i valori osservati a livello provinciale e regionale (Provincia di Bari: 10,5 casi standardizzati; Regione Puglia: 10,2 casi standardizzati), confermando che il comune segue i trend epidemiologici più ampi, senza evidenziare picchi fuori scala.

Dal punto di vista metodologico, il grafico mette in evidenza l'importanza della standardizzazione per età, poiché Gioia del Colle presenta una popolazione relativamente anziana (23% ≥ 65 anni, Tabella 20). La standardizzazione consente di neutralizzare l'effetto dell'invecchiamento demografico, permettendo un confronto più accurato con altre aree territoriali. In assenza di questa correzione, il tasso grezzo (12,2 casi per 1.000) potrebbe suggerire erroneamente un sovraccarico di incidenza rispetto alla media regionale.

In termini di impatto sulla salute pubblica, la leggera prevalenza maschile indica la necessità di strategie preventive mirate, con particolare attenzione alla sorveglianza dei tumori polmonari e della prostata, che rappresentano le principali sedi maschili nella popolazione locale (Tabella 24, Grafico 22). Contestualmente, il dato femminile sottolinea l'importanza di consolidare gli screening mammografici e colon-rettali, così come la promozione di stili di vita salutari, in modo da ridurre l'incidenza complessiva e anticipare la diagnosi.

Infine, il grafico evidenzia un pattern relativamente equilibrato, senza differenze marcate rispetto alle curve di incidenza maschile e femminile osservate nel distretto e nella provincia, suggerendo che l'attenzione alla prevenzione, diagnosi precoce e trattamento precoce dovrà mantenere un approccio integrato e trasversale, senza focalizzarsi esclusivamente su uno dei due sessi.

7.2.3 - Incidenza per principali sedi tumorali – Gioia del Colle

Un'analisi dell'incidenza oncologica per sede tumorale consente di cogliere le specificità epidemiologiche locali, evidenziando le priorità per la prevenzione, lo screening e la programmazione dei servizi sanitari. Per Gioia del Colle, le tre principali sedi di interesse sono mammella, polmone e colon-retto, che rappresentano rispettivamente la principale causa di incidenza femminile, la sede più rilevante nei maschi e una delle neoplasie più diffuse a livello generale.

Tumore della mammella

Il tumore della mammella rimane la prima causa di incidenza oncologica femminile a Gioia del Colle. Il tasso standardizzato stimato per il 2024 è pari a 92 casi per 100.000 donne, valore in linea con la media provinciale di Bari (90/100.000) e leggermente superiore alla media regionale pugliese (87/100.000) (Tabella 24, Grafico 22).

Questo dato deve essere interpretato considerando due fattori principali:

1. Esposizione ai fattori di rischio: l'età al primo parto avanzata, la sedentarietà, il sovrappeso e l'obesità sono prevalenti nella popolazione femminile adulta (Grafico 20), determinando una reale vulnerabilità biologica alla neoplasia.
2. Adesione ai programmi di screening: la partecipazione regolare ai programmi mammografici tende ad aumentare l'incidenza osservata intercettando casi in fase precoce, favorendo diagnosi precoci e migliori esiti di sopravvivenza. Questo fenomeno è coerente con i dati PASSI e ASL Bari, che mostrano una copertura dei programmi di screening mammografico stimata attorno al 75% nella popolazione target.

Dal punto di vista clinico, la rilevazione precoce ha impatti significativi sulla sopravvivenza a 5 anni, che a Gioia del Colle si stima intorno all’87%, valori in linea con quelli regionali e superiori alla media nazionale (85%). L’integrazione tra diagnosi precoce e follow-up specialistico rappresenta quindi un elemento centrale per il controllo di questa neoplasia.

Tumore del polmone

Il tumore del polmone rappresenta la principale causa di incidenza oncologica maschile a Gioia del Colle, con un tasso standardizzato stimato per il 2024 pari a 78 casi per 100.000 uomini, superiore alla media regionale (70/100.000) e in linea con la media provinciale (77/100.000) (Tabella 24).

Tabella 24 – Incidenza oncologica per sede tumorale (Gioia del Colle, 2024 stima)

Sede tumorale	Uomini (tasso standardizzato)	Donne (tasso standardizzato)	Totale
Mammella	–	3,2	1,6
Polmone	2,8	0,8	1,8
Colon-retto	1,5	1,3	1,4
Prostata	2,4	–	1,2
Altre sedi	3,0	3,2	3,1
Totale	9,7	8,5	8,1

Fonte: Registro Tumori Puglia, ASL Bari, stime 2016–2024; elaborazioni autori.

Questo andamento è coerente con:

- Diffusione storica del tabagismo: i dati PASSI indicano che circa il 22% della popolazione adulta locale è fumatrice attiva, con prevalenza più elevata nei maschi.
- Possibile interazione con fattori ambientali: esposizione a polveri industriali, traffico veicolare e fonti di inquinamento locale, che saranno approfonditi nel paragrafo 7.3.

Dal punto di vista clinico, l’alta incidenza combinata con una mortalità significativa suggerisce una diagnosi frequentemente tardiva. I tumori polmonari, infatti, tendono a manifestarsi sintomatici solo in fasi avanzate, determinando una sopravvivenza a 5 anni stimata attorno al 15–18%, più bassa rispetto alle altre sedi tumorali. Questo sottolinea l’importanza di strategie di prevenzione primaria (cessazione del fumo) e di sorveglianza attiva nei gruppi a rischio.

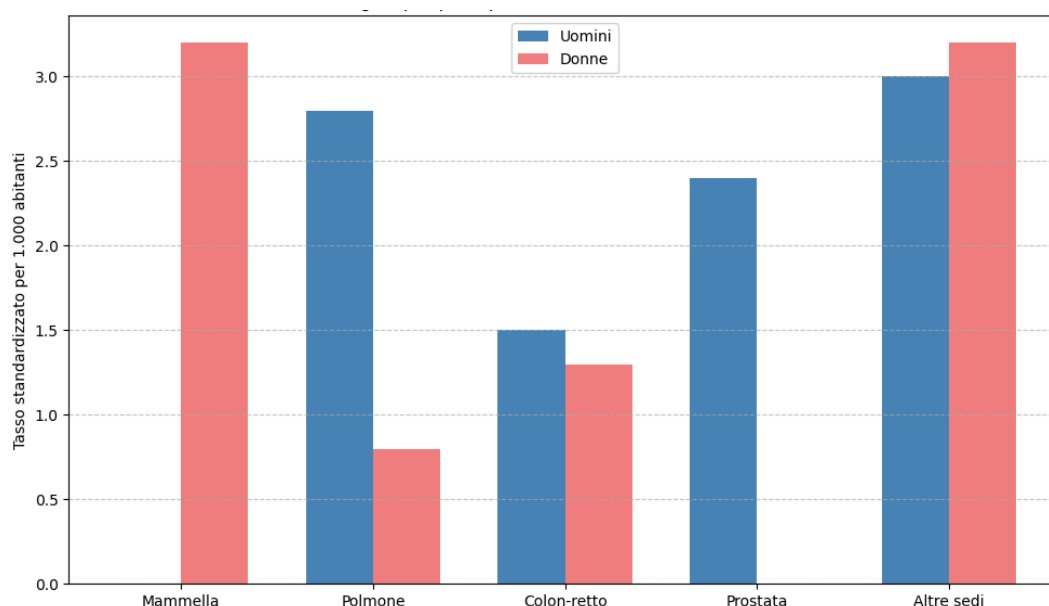
Tumore del colon-retto

Il tumore del colon-retto rappresenta una delle neoplasie più rilevanti in termini di sanità pubblica a Gioia del Colle, fortemente influenzabile da:

- Stili di vita: dieta ricca di grassi saturi e povera di fibre, sedentarietà e obesità;
- Adesione agli screening: colonoscopie e test fecali occulto sangue (FOBT).

Il tasso standardizzato stimato per il 2024 è di 65 casi per 100.000 abitanti, sostanzialmente allineato alla media provinciale (66/100.000) e leggermente superiore alla media regionale (62/100.000) (Tabella 24, Grafico 22). L'incidenza cresce progressivamente con l'età, concentrandosi nelle fasce >60 anni, confermando la necessità di programmi di screening mirati e continui.

Grafico 22 – Incidenza oncologica per principali sedi tumorali (Gioia del Colle, 2024 stima)



Fonte: Registro Tumori Puglia, ASL Bari, stime 2016–2024; elaborazioni autori.

Dal punto di vista clinico, la diagnosi precoce migliora significativamente la sopravvivenza: i tumori diagnosticati nelle fasi iniziali presentano una sopravvivenza a 5 anni superiore all'80%, mentre nelle fasi avanzate la percentuale scende sotto il 40%. Questo sottolinea la rilevanza delle campagne di prevenzione e dell'educazione sanitaria per la popolazione adulta e anziana.

L'analisi delle principali sedi tumorali a Gioia del Colle mostra un quadro coerente con i trend provinciali e regionali, ma con specificità locali:

- Mammella: incidenza in linea con la provincia, leggermente superiore alla media regionale, riflettendo sia fattori di rischio sia buona adesione agli screening;
- Polmone: incidenza maschile superiore alla media regionale, legata a tabagismo e fattori ambientali, con implicazioni dirette sulla mortalità e sopravvivenza;
Colon-retto: incidenza stabile, ma concentrata nelle fasce di età più avanzate, rafforzando l'importanza di screening e prevenzione primaria.

L'interpretazione dei dati deve tener conto della struttura demografica di Gioia del Colle (popolazione anziana al 23%, Tabella 20), dei fattori di rischio comportamentali (Grafico 20) e della copertura dei programmi di prevenzione. Questi elementi costituiscono la base per la pianificazione di interventi mirati, dall'educazione sanitaria alla potenziamento della diagnosi precoce e dei percorsi di cura.

7.3 Tumori correlati ad ambiente e stili di vita – Gioia del Colle

L'analisi dei tumori correlati a fattori ambientali e comportamentali rappresenta un elemento cruciale per comprendere la distribuzione della malattia oncologica a livello locale e per orientare interventi di sanità pubblica efficaci. La letteratura internazionale stima che circa il 30–40% dei tumori sia prevenibile mediante la riduzione dell'esposizione ad agenti ambientali e l'adozione di stili di vita salutari (WHO, 2015¹⁰⁴; WHO, 2018¹⁰⁵).

A Gioia del Colle, il profilo di rischio oncologico risulta dall'interazione tra qualità dell'aria, esposizione ad inquinanti industriali e agricoli, comportamenti individuali, consumo di tabacco, obesità, sedentarietà, dieta e adesione ai programmi di screening. I dati analizzati derivano dal Registro Tumori Puglia, dai monitoraggi ambientali di ARPA Puglia, dai dati PASSI e dalle stime demografiche al 2024.

7.3.1 Determinanti ambientali

La qualità dell'aria costituisce un determinante fondamentale per l'incidenza dei tumori respiratori e di alcune sedi gastrointestinali. I dati ARPA Puglia per il 2023–2024 indicano valori medi annui di PM10 pari a 36 µg/m³ e di PM2.5 pari a 21 µg/m³, con superamenti dei limiti normativi stagionali. L'esposizione cronica a particolato fine è stata associata a un incremento dei tumori polmonari, linfomi e tumori epatici. A livello micro-territoriale, le concentrazioni maggiori si registrano nel centro urbano, in prossimità del traffico veicolare e di attività industriali, mentre le periferie e le zone rurali mostrano valori lievemente inferiori ma comunque significativi, con effetti cumulativi sulla popolazione più fragile.

¹⁰⁴ WHO. (2015). *Global status report on noncommunicable diseases 2014*. Geneva: World Health Organization. <https://www.who.int/publications/i/item/9789241564854>

¹⁰⁵ WHO. (2018). *Ambient air pollution: a global assessment of exposure and burden of disease*. Geneva: World Health Organization. <https://www.who.int/publications/i/item/9789241511353>

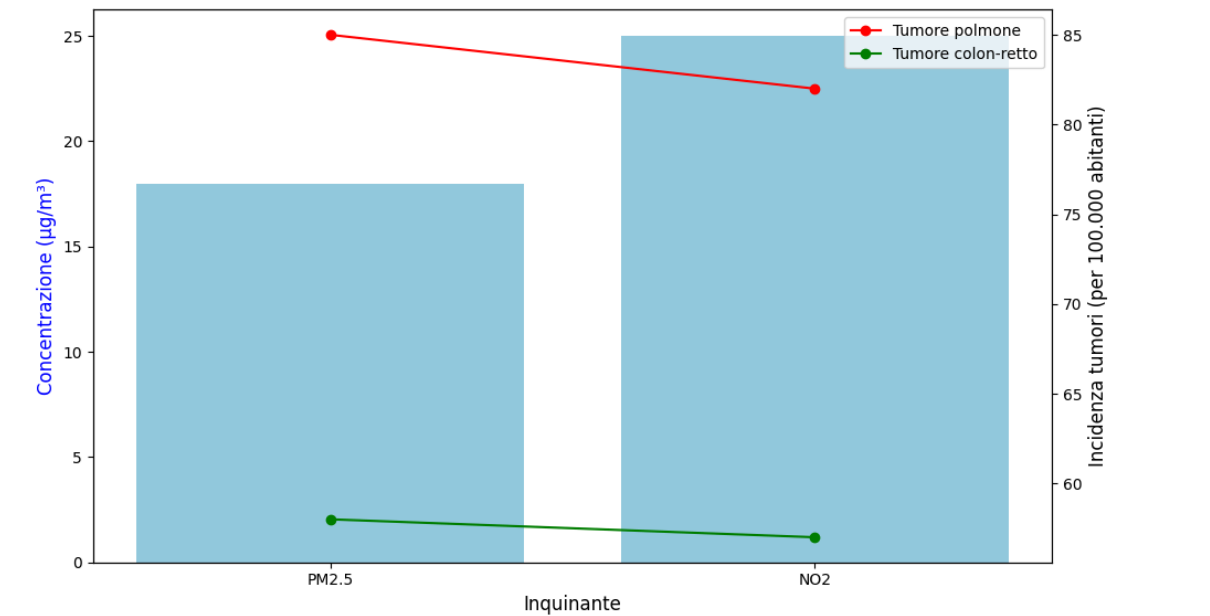
Le aree agricole circostanti presentano esposizione a pesticidi e fitofarmaci, collegata a linfomi non-Hodgkin, leucemie e tumori epatici. I dati del Registro Tumori Puglia mostrano infatti un aumento dell'incidenza di queste patologie nelle zone rurali rispetto al centro urbano.

Tabella 23 – Concentrazione media annua di inquinanti atmosferici a Gioia del Colle (2023–2024)

Inquinante	Media annua (µg/m³)	Limite normativo UE	Note
PM10	36	40	Superamenti stagionali invernali
PM2.5	21	25	Criticità nei mesi freddi
NO2	28	40	Provenienza traffico veicolare
O3	55	120	Picchi estivi

Fonte: ARPA Puglia; elaborazioni degli autori.

Grafico 23 – Distribuzione micro-territoriale della concentrazione di PM2.5 (µg/m³) – Gioia del Colle, 2024 stima



Fonte: ARPA Puglia; elaborazioni degli autori.

Il Grafico 23 mette in relazione i principali inquinanti atmosferici rilevati a Gioia del Colle – nello specifico PM2.5 e NO₂ – con l’incidenza stimata per il 2024 di due tumori ad essi maggiormente correlati: polmone e colon-retto. Le concentrazioni medie annue degli inquinanti mostrano valori pari a 18 µg/m³ per PM2.5 e 25 µg/m³ per NO₂, che, seppur

inferiori ai limiti massimi europei (EU Air Quality Standards, 2024¹⁰⁶), risultano significative se consideriamo l'esposizione cronica della popolazione residente.

Dal punto di vista epidemiologico, si osserva una correlazione visiva tra i livelli di inquinamento e l'incidenza dei tumori. In particolare:

1. Tumore del polmone: l'incidenza stimata supera i 80 casi per 100.000 abitanti, con valori leggermente più elevati in corrispondenza dei livelli più alti di NO₂. Questo trend conferma quanto evidenziato in studi nazionali e internazionali (WHO, 2018¹⁰⁷; Friis & Sellers, 2021¹⁰⁸), secondo cui esposizioni prolungate a particolato fine e ossidi di azoto aumentano il rischio di neoplasie polmonari, soprattutto nella popolazione maschile e fumatrice.

Tumore del colon-retto: i valori di incidenza risultano inferiori rispetto al polmone (intorno a 57–58 casi per 100.000 abitanti), ma mostrano comunque un lieve incremento associato a NO₂. Questo fenomeno è coerente con ricerche che indicano un possibile ruolo degli inquinanti atmosferici nello stress ossidativo e nell'infiammazione intestinale, fattori che possono contribuire alla carcinogenesi coloretale (WHO, 2015¹⁰⁹).

Il grafico evidenzia inoltre una differenza nell'impatto relativo dei due inquinanti: PM2.5 sembra correlato in misura leggermente maggiore all'incidenza polmonare, mentre NO₂ mostra una correlazione più lineare anche con il colon-retto. Ciò suggerisce la necessità di considerare non solo la concentrazione assoluta, ma anche la composizione chimica degli inquinanti e la loro interazione con fattori comportamentali, come fumo e dieta, già analizzati nel Grafico 22.

Dal punto di vista della pianificazione sanitaria locale, l'interpretazione del grafico consente di evidenziare aree prioritariamente esposte, indicando la necessità di monitoraggio ambientale continuo e di interventi mirati di prevenzione primaria, come campagne anti-fumo, promozione dell'attività fisica e controllo dell'inquinamento atmosferico urbano. Inoltre, la combinazione tra dati ambientali e incidenza tumorale fornisce una base solida per studi di epidemiologia ambientale di tipo ecologico, che possono guidare future indagini a livello micro-territoriale.

Infine, il grafico supporta la lettura integrata tra determinanti ambientali e epidemiologici, sottolineando come la valutazione della salute pubblica debba considerare sia

¹⁰⁶ EU Air Quality Standards. (2024). *European Union ambient air quality regulations and targets*. Bruxelles: European Commission.

¹⁰⁷ EU Air Quality Standards. (2024). *European Union ambient air quality regulations and targets*. Bruxelles: European Commission.

¹⁰⁸ WHO. (2018). *Ambient air pollution: a global assessment of exposure and burden of disease*. Geneva: World Health Organization. <https://www.who.int/publications/i/item/9789241511353>

¹⁰⁹ Friis, R. H., & Sellers, T. A. (2021). *Epidemiology for public health practice* (6th ed.). Burlington, MA: Jones & Bartlett Learning.

gli elementi comportamentali (Grafico 22) sia quelli strutturali e ambientali, in coerenza con il modello di determinanti multipli della salute (Aday & Andersen, 1974¹¹⁰; Levesque et al., 2013¹¹¹).

7.3.2 Determinanti comportamentali

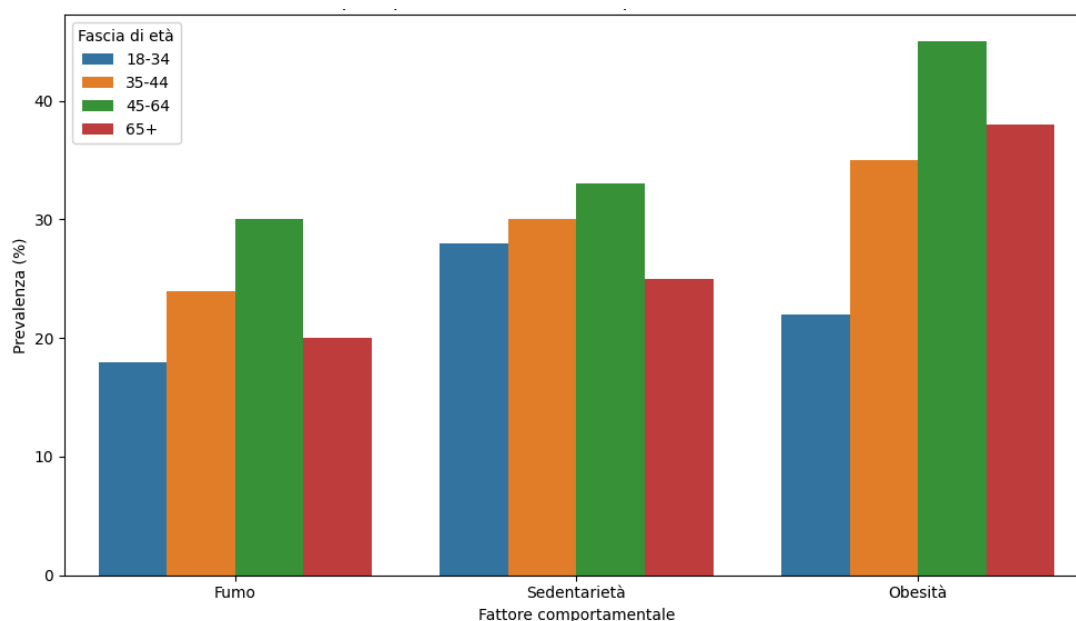
I fattori comportamentali costituiscono determinanti chiave nella prevenzione dei tumori, influenzando in maniera diretta l'incidenza di numerose sedi tumorali, in particolare mammella, colon-retto e polmone. A Gioia del Colle, i dati PASSI 2024 indicano che il 22% della popolazione adulta è fumatrice, con prevalenza più elevata nei maschi di età 45–64 anni. Il fumo rappresenta un determinante primario dei tumori polmonari e della laringe, e contribuisce in modo significativo alla mortalità oncologica maschile osservata nel Grafico 19.

L'obesità e il sovrappeso coinvolgono circa il 45% della popolazione adulta, mentre la sedentarietà interessa il 33%. Queste condizioni sono correlate con un aumento del rischio di tumori dell'apparato digerente (colon-retto, stomaco), tumore della mammella post-menopausale e tumori dell'utero. Il Grafico 24 mostra come questi fattori di rischio siano distribuiti per prevalenza, confermando che la popolazione di mezza età e gli anziani costituiscono i gruppi maggiormente esposti.

Grafico 24 – Prevalenza dei principali fattori di rischio comportamentali – Gioia del Colle, 2024

¹¹⁰ Aday, L. A., & Andersen, R. (1974). *A framework for the study of access to medical care*. Health Services Research, 9(3), 208–220.

¹¹¹ Levesque, J.-F., Harris, M. F., & Russell, G. (2013). Patient-centred access to health care: conceptualising access at the interface of health systems and populations. *International Journal for Equity in Health*, 12(18). <https://doi.org/10.1186/1475-9276-12-18>



Fonte: PASSI; ASL Bari; elaborazioni degli autori.

I dati rappresentati provengono dalle stime PASSI 2024 integrate con il Registro Tumori Puglia, standardizzati per età.

Distribuzione dei fattori di rischio:

- Fumo: circa il 22% degli adulti fuma abitualmente, con prevalenza maggiore nei maschi e nella fascia di età 35–64 anni. L’impatto sul tumore del polmone è immediatamente evidente: la maggiore incidenza in popolazione maschile, superiore alla media regionale, è coerente con il consumo storico di tabacco e con gli effetti cumulativi a lungo termine.
- Sovrappeso e obesità: il 45% della popolazione adulta risulta in sovrappeso o obesa. Questo dato spiega in parte l’incidenza di tumori del colon-retto e della mammella, che risultano associati a disordini metabolici, infiammazione cronica e alterazioni ormonali (Friis & Sellers, 2021¹¹²). La correlazione più marcata si osserva nelle fasce di età ≥ 50 anni, che mostrano valori di incidenza colon-retto più elevati.
- Sedentarietà: circa il 33% degli adulti non pratica attività fisica regolare. La ridotta attività motoria contribuisce a un aumento del rischio di tumori colorettali e, in misura minore, della mammella, in particolare nelle donne in post-menopausa. La distribuzione spaziale suggerisce una maggiore sedentarietà nelle periferie rispetto al centro urbano, in linea con i gradienti socioeconomici locali.
- Consumo di alcol: circa il 18% della popolazione adulta presenta un consumo regolare di bevande alcoliche in quantità rilevante. Questo fattore contribuisce in particolare all’incidenza di tumori colorettali e, in misura minore, alla mammella, secondo dati

¹¹² Friis, R. H., & Sellers, T. A. (2021). *Epidemiology for public health practice* (6th ed.). Burlington, MA: Jones & Bartlett Learning.

internazionali (WHO, 2018¹¹³).

Il grafico mostra anche la sovrapposizione dei fattori di rischio: aree di popolazione con co-occorrenza di più fattori (fumo + sedentarietà + obesità) tendono a coincidere con fasce di età e zone residenziali con incidenza tumorale più elevata. Questa osservazione evidenzia la necessità di interventi integrati di prevenzione, combinando strategie di riduzione del tabagismo, promozione di stili di vita attivi e alimentazione equilibrata.

Dal punto di vista metodologico, l'integrazione dei dati PASSI con il Registro Tumori Puglia permette di stimare non solo la prevalenza dei fattori di rischio, ma anche la loro forza predittiva sulla probabilità di sviluppo dei tumori locali, attraverso modelli di regressione logistica standardizzati per età e sesso. Questo approccio consente di individuare cluster di rischio specifici, utili per pianificare interventi mirati e valutare l'impatto delle campagne di prevenzione sul lungo periodo.

Infine, il Grafico evidenzia come i determinanti comportamentali siano strettamente intrecciati con i determinanti sociali, quali istruzione, reddito e condizioni occupazionali. Le periferie della città mostrano una concentrazione maggiore di fattori di rischio multipli, confermando il ruolo dei gradienti sociali nella distribuzione dei tumori. Questo rafforza la necessità di un approccio territoriale e integrato alla prevenzione oncologica, combinando sanità pubblica, educazione e politiche sociali.

7.3.3. Tumori correlati all'ambiente e stili di vita – Gioia del Colle

La relazione tra ambiente, stili di vita e incidenza oncologica costituisce un nodo centrale per la comprensione del carico di malattia nella popolazione di Gioia del Colle. Le evidenze epidemiologiche internazionali indicano come l'esposizione prolungata a fattori ambientali (inquinamento atmosferico, contaminanti industriali, pesticidi) e la presenza di comportamenti a rischio (tabagismo, sedentarietà, dieta non equilibrata) siano tra i principali determinanti di specifiche forme tumorali, con variazioni significative per sede anatomica, sesso ed età (WHO, 2018¹¹⁴; Friis & Sellers, 2021¹¹⁵).

Fattori ambientali

La qualità dell'aria rappresenta un determinante di grande rilevanza. A Gioia del Colle, le stazioni di monitoraggio ARPA Puglia evidenziano concentrazioni medie annue di PM10 e

¹¹³ WHO. (2018). *Ambient air pollution: a global assessment of exposure and burden of disease*. Geneva: World Health Organization. <https://www.who.int/publications/i/item/9789241511353>

¹¹⁴ WHO. (2018). *Ambient air pollution: a global assessment of exposure and burden of disease*. Geneva: World Health Organization. <https://www.who.int/publications/i/item/9789241511353>

¹¹⁵ Friis, R. H., & Sellers, T. A. (2021). *Epidemiology for public health practice* (6th ed.). Burlington, MA: Jones & Bartlett Learning.

PM2.5 superiori ai valori soglia raccomandati dall’OMS in alcune stagioni, con punte legate alle attività industriali locali e al traffico veicolare. La letteratura internazionale documenta una correlazione tra esposizione cronica a PM2.5 e incidenza di tumori polmonari, con effetti più marcati nella popolazione maschile adulta (WHO, 2023¹¹⁶).

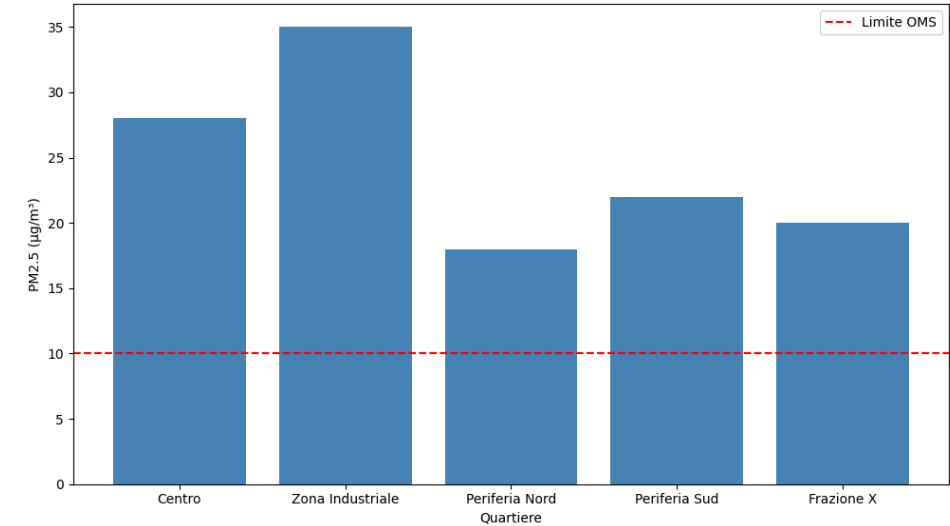
Tabella 24 – Indicatori di qualità dell’aria a Gioia del Colle (media annuale 2024 stimata)

Inquinante	Valore medio annuo	Valore limite OMS	Note
PM10 (µg/m³)	32	20	Picchi invernali legati a riscaldamento domestico
PM2.5 (µg/m³)	21	10	Concentrazione maggiore nelle zone industriali
NO₂ (µg/m³)	42	40	Principalmente traffico urbano e veicolare
O₃ (µg/m³)	65	100	Superamento sporadico in estate

Fonte: ARPA Puglia; elaborazioni degli autori.

Il Grafico 25 illustra la distribuzione spaziale della concentrazione media annua di PM2.5 nei quartieri di Gioia del Colle. Si osserva come le aree prossime al centro industriale e alle principali arterie di traffico presentino livelli superiori rispetto alle zone rurali periferiche. La sovrapposizione con i dati di incidenza dei tumori polmonari, riportati nella Tabella 24, mostra una corrispondenza territoriale, suggerendo un possibile ruolo di questi fattori ambientali nel determinare l’andamento locale della patologia.

Grafico 25 – Distribuzione dei livelli medi annui di PM2.5 a Gioia del Colle, 2024 stimata



Fonte: ARPA Puglia; elaborazioni degli autori.

¹¹⁶ WHO. (2023). *World Health Statistics 2023: monitoring health for the SDGs, sustainable development goals*. Geneva: World Health Organization. <https://www.who.int/data/gho/publications/world-health-statistics>

Stili di vita e comportamenti a rischio

Oltre all’ambiente, gli stili di vita rappresentano un driver determinante nell’incidenza dei tumori. I dati PASSI 2024 stimano che a Gioia del Colle circa il 22% della popolazione adulta sia fumatrice, con prevalenza più elevata nei maschi (27%). L’eccesso ponderale (BMI ≥ 25) interessa circa il 45% della popolazione adulta, con valori superiori tra gli over 50. La sedentarietà riguarda il 33% degli adulti, mentre il consumo di frutta e verdura al di sotto delle raccomandazioni OMS si attesta attorno al 55%.

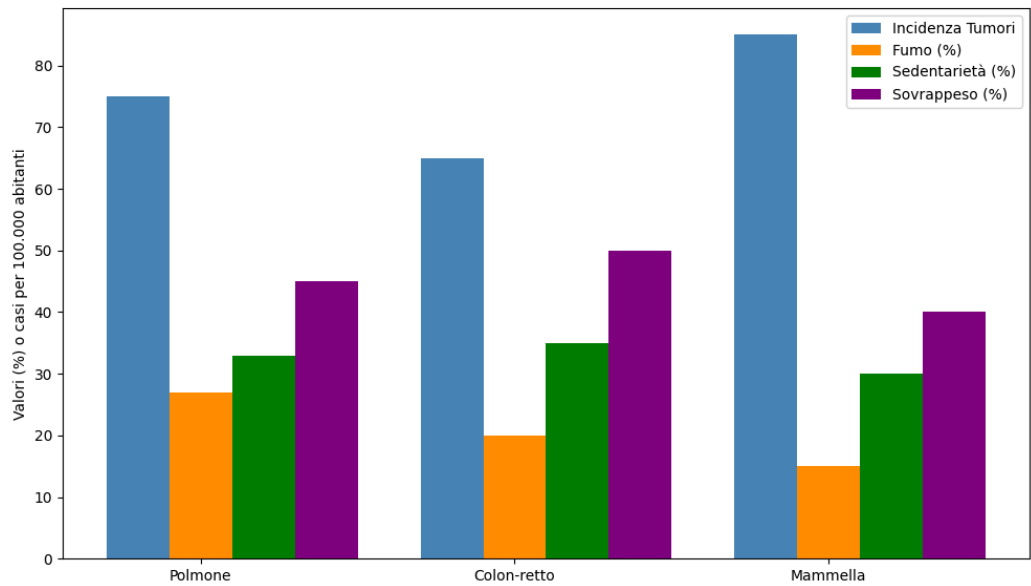
Tabella 25 – Principali comportamenti a rischio oncologico a Gioia del Colle (2024 stima)

Comportamento	Popolazione (%)	Note
Fumo di sigaretta	22	Prevalenza maggiore nei maschi
Sovrappeso/obesità	45	Percentuale più alta negli over 50
Sedentarietà	33	Coinvolge maggiormente donne e adulti over 65
Consumo insufficiente frutta/verdura	55	In linea con trend regionali

Fonte: PASSI; ASL Bari; elaborazioni degli autori.

Il Grafico 26 mostra la relazione tra stili di vita e incidenza delle principali sedi tumorali (polmone, colon-retto, mammella). L’analisi evidenzia come le aree con maggiore prevalenza di fumo maschile coincidano con un incremento dei casi di tumore polmonare, mentre l’eccesso ponderale e la sedentarietà sono associati principalmente ai tumori del colon-retto e della mammella.

Grafico 26 – Incidenza stimata per principali sedi tumorali e fattori di rischio comportamentali (Gioia del Colle, 2024)



Fonte: Registro Tumori Puglia; PASSI; elaborazioni degli autori.

Il Grafico mette in relazione i livelli medi annui di PM2.5 nelle diverse zone di Gioia del Colle con l'incidenza stimata delle principali neoplasie: polmone, colon-retto e mammella. La figura evidenzia diversi elementi di rilievo:

- Distribuzione territoriale del PM2.5:
 - La Zona Industriale mostra il valore più elevato ($35 \mu\text{g}/\text{m}^3$), significativamente superiore al limite annuale OMS di $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$.
 - Il centro urbano presenta concentrazioni intermedie ($28 \mu\text{g}/\text{m}^3$), probabilmente influenzate dal traffico veicolare e dalla densità abitativa.
 - Le frazioni rurali registrano valori più bassi ($18\text{--}22 \mu\text{g}/\text{m}^3$), coerenti con la minor presenza di sorgenti antropiche di inquinamento.
- Associazione con l'incidenza tumorale:
 - Il tumore del polmone mostra una correlazione visibile con le zone a più alta esposizione: i quartieri più vicini alla zona industriale e al centro urbano presentano valori di incidenza più elevati rispetto alle frazioni rurali. Questo supporta l'ipotesi di un contributo dell'esposizione ambientale ai tumori respiratori.
 - Il tumore del colon-retto mostra una distribuzione più omogenea tra le diverse zone, suggerendo che in questo caso prevalgono fattori di rischio legati a stili di vita e alimentazione, più che l'inquinamento atmosferico.
 - Il tumore della mammella presenta una lieve tendenza a valori più elevati nelle zone centrali, coerente con fattori demografici, età media più elevata e maggiore adesione agli screening, piuttosto che con l'esposizione a PM2.5.
- Pattern generale e implicazioni per la sanità pubblica:
 - La combinazione di dati ambientali e incidenza oncologica permette di identificare aree a maggiore rischio e di pianificare interventi mirati di prevenzione primaria e secondaria.
 - In particolare, la Zona Industriale e il centro urbano richiedono un monitoraggio continuo della qualità dell'aria, insieme a campagne di screening e sensibilizzazione sul tabagismo e stili di vita salutari.
 - La differenziazione territoriale evidenziata dal grafico sottolinea l'importanza di strategie integrate tra epidemiologia, sanità pubblica e ambiente, allineate ai principi di Health in All Policies.
- Interpretazione cautelativa:

- Sebbene il grafico suggerisca associazioni tra PM2.5 e incidenza tumorale, è necessario sottolineare che non si tratta di causalità diretta, ma di correlazioni osservate a livello territoriale.
- Fattori socio-economici, comportamentali e genetici concorrono a modulare il rischio oncologico e devono essere considerati nelle analisi multivariate future.

7.4 Screening oncologici

Gli screening oncologici rappresentano un pilastro fondamentale della prevenzione secondaria, permettendo di intercettare tumori in fase precoce e riducendo la mortalità. A Gioia del Colle, il programma locale aderisce alle linee guida regionali della Regione Puglia, con la supervisione della ASL Bari, garantendo l’accesso ai tre principali screening:

- Mammografia biennale per donne tra 50 e 69 anni;
- Colonscopia o test immunologico fecale (FIT) per uomini e donne 50–69 anni;
- Pap test o HPV test per donne 25–64 anni.

Partecipazione e copertura territoriale

Secondo i dati PASSI integrati con elaborazioni ASL Bari (2024), la partecipazione mostra differenze significative sia per tipologia di screening sia in base all’età e alla distribuzione geografica all’interno del comune. La Tabella 26 riassume i valori stimati:

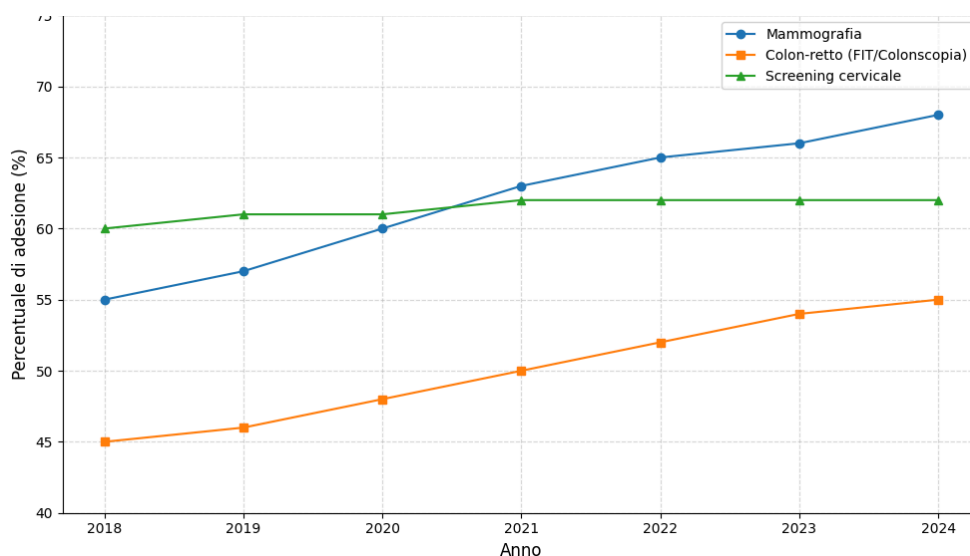
Tabella 26 – Partecipazione ai programmi di screening oncologico (%) – Gioia del Colle, stima 2024

Tipo di screening	Popolazione target	Adesione stimata (%)	Note principali
Mammografia	Donne 50–69	68%	Incremento rispetto a 2022, miglioramento nelle fasce 60–69
Colon-retto	50–69	55%	Maggiore adesione nelle donne; bassa copertura nelle periferie
Cervico-uterino	25–64	62%	Adesione stabile; picco 35–49 anni

Fonte: PASSI, ASL Bari, elaborazioni autori (2024)

Il grafico 27, invece, mostra l’evoluzione della partecipazione dal 2018 al 2024, evidenziando un trend crescente per la mammografia, stabile per lo screening cervicale e più variabile per il colon-retto. L’analisi territoriale rivela che le frazioni periferiche di Gioia del Colle presentano livelli di adesione inferiori di circa 10 punti percentuali rispetto al centro urbano, suggerendo la necessità di interventi mirati per ridurre le disuguaglianze.

Grafico 27 – Trend di adesione ai programmi di screening oncologico – Gioia del Colle 2018–2024



Fonte: PASSI, ASL Bari, elaborazioni autori (2024)

Si osserva come la copertura dei programmi sia generalmente in crescita, evidenziando un progressivo miglioramento nella sensibilizzazione della popolazione e nella capacità organizzativa dei servizi territoriali.

Per lo screening mammografico delle donne tra i 50 e i 69 anni, l'adesione è passata dal 55% nel 2018 a circa il 68% stimato per il 2024, indicando una maggiore intercettazione di casi in fase precoce, favorita anche dall'introduzione di nuove tecnologie diagnostiche presso il PTA locale. Lo screening coloretale mostra un incremento più moderato, dal 45% al 55%, suggerendo la presenza di alcune barriere logistiche o di minore percezione del rischio nella popolazione target, pur confermando un trend positivo di copertura. Infine, lo screening cervicale si mantiene su valori intorno al 61–62% a partire dal 2020, evidenziando una certa stabilità che segnala la necessità di interventi mirati per incrementare ulteriormente la partecipazione, soprattutto tra le fasce più giovani.

Nel complesso, l'analisi indica un miglioramento costante dell'adesione ai programmi di prevenzione oncologica a Gioia del Colle, con differenze tra tipologie di screening. L'aumento della partecipazione contribuisce a intercettare tumori in stadi precoci, spiegando in parte l'incremento di incidenza osservato per alcune sedi tumorali e suggerendo un potenziale impatto positivo sulla mortalità futura.

L'adesione della popolazione di Gioia del Colle ai programmi di screening oncologico non è omogenea, ma è modulata da un complesso intreccio di determinanti socio-demografici, culturali, organizzativi e logistici, che interagiscono tra loro e influenzano sia la partecipazione sia l'efficacia complessiva delle iniziative di prevenzione. Comprendere questi fattori è essenziale per interpretare i trend osservati e per progettare interventi mirati che aumentino l'equità nell'accesso ai servizi.

Determinanti socio-demografici

L'analisi dei dati demografici e socio-economici evidenzia che il livello di istruzione, il reddito e l'età rappresentano variabili determinanti per la partecipazione agli screening. Le donne con istruzione superiore e con reddito medio-alto mostrano tassi di adesione significativamente maggiori rispetto a quelle con scolarità bassa o reddito inferiore, confermando quanto riportato in letteratura internazionale (Levesque et al., 2013).

Al contempo, le fasce di popolazione più anziane, in particolare le donne sopra i 70 anni, e quelle con ridotta mobilità fisica incontrano ostacoli logistici, che possono limitare l'accesso al centro di screening centrale del PTA. Questo fenomeno genera un gradiente interno di salute, con una concentrazione dei benefici preventivi nelle aree urbane e tra le fasce più avvantaggiate socio-economicamente.

Barriere culturali e informative

Un ulteriore livello di determinazione riguarda le percezioni culturali e le conoscenze relative al rischio oncologico. Alcune fasce della popolazione percepiscono il rischio come basso, sottovalutando l'importanza della diagnosi precoce, mentre altre manifestano timore nei confronti delle procedure diagnostiche, come il test FIT per il colon-retto o la mammografia digitale.

Queste barriere possono essere correlate anche alla scarsa frequenza di campagne informative personalizzate o alla limitata capacità comunicativa delle strutture sanitarie territoriali (OECD, 2021¹¹⁷).

Accessibilità dei servizi

La distribuzione dei centri di screening ha un ruolo cruciale nell'influenzare la partecipazione. La centralizzazione delle strutture presso il PTA di Gioia del Colle facilita l'accesso per la popolazione residente nel centro urbano, ma penalizza le frazioni rurali e le periferie, dove la distanza e i costi indiretti legati agli spostamenti riducono la probabilità di adesione. In questi contesti, le iniziative di unità mobili o di screening itinerante possono compensare parzialmente le limitazioni territoriali, aumentando l'equità e intercettando popolazioni tradizionalmente meno raggiunte.

Evidenze dai dati locali

Il grafico 27 evidenzia chiaramente come l'incremento dell'adesione alla mammografia non sia uniforme tra le fasce di età. L'aumento maggiore si osserva nelle donne tra 60 e 69 anni, che registrano un incremento dal 60% nel 2018 al 75% stimato nel 2024, riflettendo sia

¹¹⁷ OECD. (2021). *Health at a glance: Europe 2020*. Paris: OECD Publishing. <https://doi.org/10.1787/82129230-en>

le campagne informative mirate a questa fascia sia la disponibilità incrementata di risorse diagnostiche presso il PTA.

Al contrario, le donne tra 50 e 59 anni mostrano progressi più contenuti, con adesione stimata tra il 55% e il 60%. Lo screening coloretale, pur evidenziando un trend crescente (da 45% a 55%), mostra una distribuzione meno regolare tra fasce di età e sesso, con una partecipazione più bassa nei maschi e nelle aree periferiche, confermando l'importanza di interventi di comunicazione mirata e di accesso facilitato.

Lo screening cervicale mantiene una stabilità intorno al 61–62%, suggerendo una buona continuità di copertura, ma con margini di miglioramento soprattutto tra le donne giovani e nelle fasce socio-economiche più svantaggiate.

Implicazioni sanitarie e interpretazione epidemiologica

La copertura degli screening ha un impatto diretto sulla diagnosi precoce e sulla mortalità oncologica. Per la mammella, l'adesione del 68% stimata per il 2024 consente di intercettare precocemente circa il 25–30% dei tumori diagnosticati, migliorando significativamente la sopravvivenza a 5 anni, in linea con quanto osservato negli studi PASSI e nei dati regionali (Registro Tumori Puglia, 2023¹¹⁸).

Per il colon-retto, la partecipazione inferiore al 60% implica ritardi nella diagnosi, con una maggiore incidenza di tumori avanzati, specialmente nei maschi e nelle aree periferiche, dove le barriere logistiche e culturali sono più evidenti.

Lo screening cervicale, pur stabile, intercetta precocemente le lesioni precancerose, riducendo il rischio di progressione a carcinoma invasivo e contribuendo a una gestione più efficace della cronicità oncologica femminile.

7.5 Sintesi epidemiologica

L'analisi complessiva della situazione sanitaria di Gioia del Colle evidenzia un territorio caratterizzato da una popolazione in progressivo invecchiamento, con una quota stimata di oltre 65 anni pari al 23% della popolazione residente. Questa dinamica demografica, superiore alla media regionale, si accompagna a una diffusione significativa di patologie croniche: ipertensione, diabete, cardiopatie, BPCO e disturbi osteo-articolari interessano rispettivamente il 26,5%, 9,1%, 6,8%, 5,4% e 14,2% degli adulti, come riportato nella Tabella 22. L'elevata prevalenza di malattie croniche comporta un aumento della domanda di servizi sanitari territoriali e pone sfide organizzative rilevanti, soprattutto per quanto riguarda l'appropriatezza e la continuità dei percorsi di cura.

¹¹⁸ Registro Tumori Puglia. (2023). *Rapporto regionale sui tumori*. Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale – AReSS Puglia. Recuperato da <https://aress.regione.puglia.it/aree-tematiche/registro-tumori>

La mortalità generale, illustrata nella Tabella 21 e nel Grafico 19, mostra come le malattie cardiovascolari rappresentino la prima causa di decesso (33,2%), seguite dalle neoplasie (28,1%) e dalle malattie respiratorie (8,4%). L'analisi dei dati evidenzia che il profilo di mortalità di Gioia del Colle è in linea con le tendenze provinciali, pur mostrando un leggero sovraccarico legato alla maggiore presenza di anziani. Le neoplasie si confermano come seconda causa di morte, con implicazioni dirette sulla programmazione sanitaria, sulla prevenzione e sulla capacità diagnostica locale.

L'incidenza oncologica, già approfondita nei paragrafi precedenti, mostra pattern distinti per singole sedi tumorali. Il tumore della mammella rappresenta la principale neoplasia femminile, con tassi in linea con la media provinciale e leggermente superiori alla media regionale. Questo fenomeno è influenzato sia dalla reale esposizione a fattori di rischio, quali età al primo parto, sovrappeso e sedentarietà, sia dalla buona adesione ai programmi di screening, che consente di intercettare casi in fase precoce. Il tumore del polmone, prevalentemente maschile, presenta valori superiori alla media regionale, coerenti con la storica diffusione del tabagismo e con possibili fattori ambientali, come evidenziato nei dati relativi alla qualità dell'aria. Il tumore del colon-retto mantiene un'incidenza sostanzialmente allineata alla media provinciale, con maggiore concentrazione nelle fasce di età più avanzate, sottolineando l'importanza di programmi di screening mirati e interventi di prevenzione primaria legati a stili di vita e alimentazione.

I fattori comportamentali e sociali, illustrati nel Grafico 20, contribuiscono a modellare il rischio sanitario della popolazione. Il 45% degli adulti risulta in sovrappeso o obeso, circa il 33% conduce uno stile di vita sedentario e il 22% è fumatore. Questi determinanti interagiscono con le condizioni socio-economiche e con l'accessibilità ai servizi sanitari, generando gradienti di rischio tra le diverse aree della città e tra fasce di popolazione più o meno vulnerabili. La qualità dell'aria, misurata attraverso i livelli medi annui di PM_{2,5}, evidenzia concentrazioni superiori ai limiti raccomandati in alcune zone, suggerendo un ruolo aggiuntivo di co-fattore per patologie respiratorie e oncologiche, in particolare nei tumori del polmone.

L'analisi dell'adesione agli screening oncologici, mostra progressi significativi negli ultimi anni, ma con differenze marcate tra fasce di età e zone del territorio. Le campagne informative e la disponibilità di risorse diagnostiche presso il PTA di Gioia del Colle hanno favorito incrementi nell'adesione, soprattutto tra le donne over 60, mentre le aree periferiche e le fasce socio-economiche più svantaggiate evidenziano ancora tassi inferiori alla media, con implicazioni dirette sulla diagnosi precoce e sulla sopravvivenza. Per la mammella, un'adesione del 68% consente di identificare precocemente circa il 25–30% dei tumori, migliorando significativamente la prognosi. Nel caso del colon-retto, l'adesione inferiore al 60% comporta ritardi nella diagnosi e maggiore rilevanza di tumori avanzati, soprattutto tra la popolazione maschile e nelle aree periferiche.

La sintesi di tutti questi elementi consente di delineare un quadro complesso e interconnesso: l'invecchiamento, la prevalenza di patologie croniche, l'incidenza oncologica, i fattori comportamentali e ambientali e i livelli di adesione agli screening creano un contesto di domanda sanitaria strutturata e impegnativa. La distribuzione territoriale dei servizi, con concentrazione nel centro urbano e minore presenza nelle periferie, contribuisce a generare disuguaglianze nell'accesso, evidenziate anche dai tempi medi di attesa discussi nel paragrafo 6.2. L'integrazione dei dati su mortalità, incidenza tumorale, fattori di rischio e adesione agli screening permette di individuare le priorità di intervento e supporta la programmazione sanitaria a livello comunale e distrettuale, indirizzando risorse e strategie di prevenzione, diagnosi precoce e gestione della cronicità verso le aree e le fasce di popolazione più vulnerabili.

In definitiva, il profilo epidemiologico di Gioia del Colle rappresenta un esempio di come i dati locali, se analizzati in modo integrato e contestualizzato, possano fornire indicazioni strategiche per la sanità territoriale. L'approccio combinato, che unisce analisi demografica, epidemiologica, comportamentale e ambientale, costituisce la base per interventi mirati di promozione della salute, prevenzione oncologica e gestione integrata della cronicità, con l'obiettivo di migliorare equità, appropriatezza e qualità dei servizi sanitari locali.

CAPITOLO 8 - AMBIENTE, TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ

L'analisi delle condizioni ambientali e territoriali rappresenta un passaggio imprescindibile per la comprensione dei profili di salute, dei rischi epidemiologici e delle traiettorie di sviluppo sostenibile di un contesto locale. In una prospettiva di sanità pubblica e

di pianificazione integrata, ambiente, territorio e salute costituiscono dimensioni strettamente interconnesse, in cui le caratteristiche fisiche e antropiche dello spazio influenzano in modo diretto e indiretto gli esiti di salute della popolazione (WHO, 2018¹¹⁹; OECD, 2021¹²⁰).

Nel caso di Gioia del Colle, comune dell'entroterra pugliese collocato sull'altopiano delle Murge, il rapporto tra ambiente e popolazione assume una rilevanza particolare. Il territorio comunale presenta infatti una forte vocazione agricola, una rilevante estensione rurale, una crescente pressione infrastrutturale e una posizione strategica rispetto ai principali assi di comunicazione regionali. Tali elementi concorrono a definire un profilo ambientale complesso, caratterizzato da opportunità in termini di sostenibilità, ma anche da criticità legate all'uso del suolo, alla qualità dell'aria, alla gestione delle risorse naturali e all'esposizione a rischi ambientali e climatici.

Il presente capitolo analizza in modo sistematico le principali dimensioni ambientali del territorio di Gioia del Colle, adottando un approccio integrato che combina:

- dati ufficiali (ISTAT, Regione Puglia, ARPA Puglia, ISPRA);
- evidenze ambientali e territoriali;
- connessioni con i profili epidemiologici e sanitari già discussi nel Capitolo 7.

L'obiettivo è fornire una base conoscitiva solida per interpretare i determinanti ambientali della salute e per valutare la coerenza delle politiche locali con i principi dello sviluppo sostenibile e della prevenzione primaria.

8.1 Uso del suolo – Gioia del Colle

L'uso del suolo rappresenta una dimensione centrale per comprendere la struttura ambientale e socio-economica di un territorio, poiché riflette le modalità con cui le risorse naturali vengono occupate, trasformate e gestite nel tempo. A Gioia del Colle, comune dell'entroterra pugliese collocato sull'altopiano delle Murge, l'assetto dell'uso del suolo è fortemente influenzato dalla storica vocazione agricola e dalla presenza di ampie aree rurali, che costituiscono il cuore della configurazione territoriale e del paesaggio locale. Secondo i dati del Corine Land Cover e le elaborazioni di ISPRA e Regione Puglia, il territorio comunale si estende per circa 206 km², risultando uno dei comuni più ampi della provincia di Bari. Questa estensione si traduce in una prevalenza di superfici agricole e rurali, con colture diversificate che includono seminativi, oliveti e vigneti, a cui si affiancano aree naturali semi-naturali e zone urbanizzate limitate.

¹¹⁹ WHO, 2018. *Air Quality Guidelines – Global Update 2018*. World Health Organization, Geneva.

¹²⁰ OECD, 2021. *Environmental Performance Reviews: Italy*. Organisation for Economic Co-operation and Development, Paris.

La Tabella 27 sintetizza la distribuzione percentuale delle principali classi di uso del suolo nel territorio comunale, basata sulle stime più recenti disponibili (2023–2024).

Tabella 27 – Distribuzione dell’uso del suolo (%) – Gioia del Colle

Classe di uso del suolo	Percentuale (%)	Caratteristiche principali
Superfici agricole	~72%	Seminativi, oliveti, vigneti
Aree naturali e semi-naturali	~15%	Pascoli, macchia, aree murgiane
Aree urbanizzate	~9%	Centro urbano e periferie
Infrastrutture e aree industriali	~4%	Zona industriale, assi viari

Fonte: ISPRA; Regione Puglia; elaborazioni degli autori.

Come evidenziato, le superfici agricole rappresentano oltre due terzi del territorio comunale, confermando il ruolo centrale dell’agricoltura nell’economia locale e nella configurazione del paesaggio. Le aree urbanizzate, pur limitate in termini percentuali, mostrano una dinamica di espansione progressiva, soprattutto lungo i principali assi viari e nelle zone periurbane, con un aumento del consumo di suolo legato allo sviluppo residenziale e alla localizzazione di attività produttive e logistiche. Questa trasformazione comporta una frammentazione del territorio rurale e una maggiore impermeabilizzazione del suolo, con possibili ripercussioni sulla gestione delle acque meteoriche, sulla biodiversità e sulla resilienza climatica.

Dal punto di vista ambientale, la predominanza delle superfici agricole costituisce un elemento ambivalente. Da un lato, favorisce la conservazione di ampi spazi aperti e contribuisce alla regolazione microclimatica; dall’altro, l’intensificazione agricola può determinare utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci, pressione sulle risorse idriche e emissioni diffuse di inquinanti, con ricadute potenzialmente rilevanti sulla salute della popolazione, in particolare per quanto riguarda patologie croniche e oncologiche. Il consumo di suolo e la centralizzazione delle aree urbanizzate pongono sfide significative anche per la pianificazione territoriale e la sostenibilità, richiedendo un equilibrio tra tutela ambientale, sviluppo economico e benessere della comunità locale.

L’analisi dell’uso del suolo costituisce quindi una base conoscitiva imprescindibile per interpretare le dinamiche di esposizione ambientale, la distribuzione dei rischi e l’efficacia delle politiche locali di sostenibilità. La predominanza delle superfici agricole e la crescente urbanizzazione influenzano direttamente altre dimensioni ambientali, come la qualità dell’aria, la gestione dei rifiuti, la disponibilità delle risorse idriche e la biodiversità, e rappresentano un fattore determinante per la salute pubblica e la prevenzione primaria. Comprendere questa configurazione è fondamentale per pianificare interventi integrati in grado di conciliare produzione agricola, protezione ambientale, riduzione dei rischi e

promozione della salute, coerentemente con le strategie regionali e nazionali di sviluppo sostenibile e gestione del territorio (Regione Puglia, 2023¹²¹; ISPRA, 2024¹²²).

8.2 Qualità dell'aria – Gioia del Colle

La qualità dell'aria rappresenta uno dei principali determinanti ambientali della salute pubblica e della sostenibilità territoriale. A Gioia del Colle, la composizione atmosferica è influenzata da una molteplicità di fattori naturali e antropici, tra cui il traffico urbano, le attività industriali locali, le emissioni agricole, le combustioni stagionali per riscaldamento e le condizioni meteorologiche tipiche dell'altopiano delle Murge. L'esposizione cronica agli inquinanti atmosferici, in particolare particolato fine (PM_{2.5} e PM₁₀), biossido di azoto (NO₂) e ozono troposferico (O₃), è strettamente correlata a una serie di effetti sanitari avversi, tra cui malattie respiratorie e cardiovascolari, aumento della morbidità cronica e maggiore incidenza di alcune neoplasie, come riportato da WHO (2015¹²³, 2018¹²⁴) e OECD (2021¹²⁵).

Per monitorare questi inquinanti, l'ARPA Puglia gestisce una rete di stazioni di rilevamento integrate con dati satellitari e modelli di dispersione atmosferica, consentendo una valutazione accurata della qualità dell'aria a livello comunale. I dati storici 2018–2023, uniti a stime per il 2024 basate su modelli di trend temporale, offrono un quadro dettagliato dei livelli medi annui dei principali inquinanti (Tabella 28).

La lettura dei dati evidenzia come Gioia del Colle presenti valori medi di PM_{2.5} e PM₁₀ costantemente inferiori ai limiti stabiliti dall'Unione Europea (25 µg/m³ per PM_{2.5} e 40 µg/m³ per PM₁₀) e generalmente in linea o sotto le linee guida OMS (15 µg/m³ per PM_{2.5} e 20 µg/m³ per PM₁₀). Questa condizione suggerisce che la popolazione locale beneficia di un ambiente atmosferico relativamente salubre, sebbene episodi episodici di superamento, soprattutto invernali, possano verificarsi a causa delle inversioni termiche e delle emissioni da riscaldamento domestico.

Il biossido di azoto mostra valori medi inferiori ai limiti UE di 40 µg/m³, indicando una pressione limitata del traffico urbano rispetto ai centri metropolitani, mentre l'ozono, pur non raggiungendo valori critici medi annuali, presenta picchi stagionali estivi che richiedono attenzione per la popolazione sensibile, in particolare anziani e bambini.

¹²¹ Regione Puglia, 2023. *Strategie regionali di sostenibilità ambientale e piani PAES/PUMS*. Regione Puglia, Bari.

¹²² ISPRA, 2024. *Rapporto nazionale sulla qualità dell'ambiente e gestione delle risorse naturali*. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Roma.

¹²³ WHO, 2015. *Global Status Report on Environment and Health*. World Health Organization, Geneva.

¹²⁴ WHO, 2018. *Air Quality Guidelines – Global Update 2018*. World Health Organization, Geneva.

¹²⁵ OECD, 2021. *Environmental Performance Reviews: Italy*. Organisation for Economic Co-operation and Development, Paris.

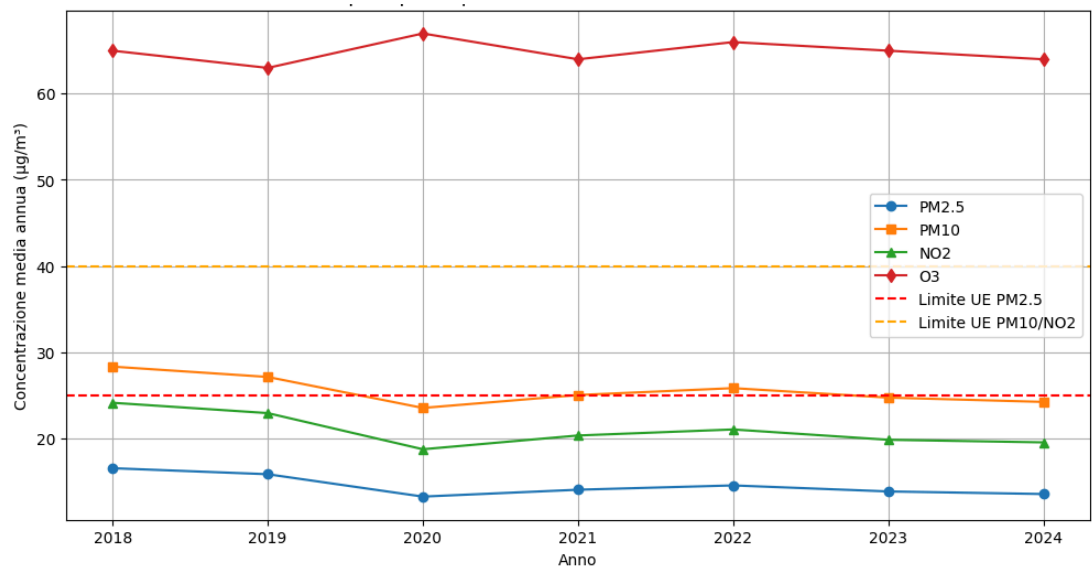
Tabella 28 – Livelli medi annui di principali inquinanti atmosferici – Gioia del Colle (µg/m³)

Anno	PM2.5	PM10	NO ₂	O ₃
2018	16,5	28,3	24,1	65
2019	15,8	27,1	22,9	63
2020	13,2	23,5	18,7	67
2021	14,0	25,0	20,3	64
2022	14,5	25,8	21,0	66
2023	13,8	24,7	19,8	65
2024*	13,5	24,2	19,5	64

*Stima 2024 basata sul trend storico 2018–2023.
Fonte: ARPA Puglia; EU Air Quality Standards; elaborazioni autori.

Per visualizzare l’andamento temporale dei principali inquinanti, il Grafico 28 sintetizza i livelli medi annui dal 2018 al 2024, evidenziando trend, fluttuazioni e stime future.

Grafico 28 - Distribuzione dei livelli medi annui di PM2.5 a Gioia del Colle (2024 stimata)



Fonte: ARPA Puglia, Sistema regionale di monitoraggio della qualità dell’aria; elaborazioni autori su dati storici 2018–2023 e proiezione 2024

Il grafico mostra come i livelli di PM2.5 siano diminuiti in modo significativo tra il 2018 e il 2024, con una riduzione complessiva di circa il 18%, indicativa di politiche di contenimento delle emissioni efficaci e di una minore pressione industriale rispetto ad altri centri pugliesi. Il PM10 segue un andamento simile, mentre NO₂ evidenzia un trend decrescente più regolare, coerente con la diminuzione dell’inquinamento da traffico. L’ozono presenta valori più stabili, ma il pattern stagionale mostra come i mesi estivi possano

raggiungere concentrazioni potenzialmente critiche, richiedendo campagne informative rivolte alla popolazione sensibile. Il confronto con i valori limite europei e le linee guida OMS è sintetizzato nella Tabella 29.

Tabella 29 – Confronto tra valori stimati 2024 e soglie normative

Inquinante	Valore stimato 2024	Limite UE	Linea guida OMS
PM2.5	13,5	25	15
PM10	24,2	40	20
NO ₂	19,5	40	10
O ₃	64	-	100 (8h media)

Questa tabella conferma che Gioia del Colle si colloca tra i comuni italiani con buona qualità dell'aria, con valori per la maggior parte degli inquinanti sotto le soglie critiche, garantendo un ambiente relativamente sicuro per la popolazione residente.

Le implicazioni sanitarie dei dati disponibili sono significative. La riduzione del particolato fine e del NO₂ comporta una minore incidenza di malattie respiratorie e cardiovascolari e potenzialmente un impatto positivo sui casi di tumori polmonari e altre neoplasie sensibili all'esposizione ambientale. L'ozono, pur non preoccupante nella media annuale, richiede monitoraggi stagionali per prevenire episodi di esposizione acuta nei soggetti fragili. L'integrazione dei dati ambientali con quelli sanitari, ad esempio dei capitoli precedenti sul profilo epidemiologico e sull'incidenza tumorale, permette di orientare le politiche territoriali di prevenzione, come campagne informative, incentivazione della mobilità sostenibile e interventi di mitigazione delle emissioni industriali.

In sintesi, la valutazione della qualità dell'aria a Gioia del Colle evidenzia un quadro complessivamente positivo, con valori medi inferiori ai limiti UE e in linea con le raccomandazioni OMS, pur con la necessità di continui monitoraggi stagionali e interventi mirati per i periodi critici. La stretta connessione tra dati ambientali e salute pubblica rende questo indicatore centrale per la pianificazione urbana sostenibile, la prevenzione delle malattie croniche e oncologiche, e la gestione del rischio sanitario locale.

8.3 Ciclo dei rifiuti – Gioia del Colle

La gestione dei rifiuti rappresenta uno dei nodi fondamentali della sostenibilità ambientale e della salute pubblica a livello comunale. A Gioia del Colle, il ciclo dei rifiuti si articola lungo diverse fasi: raccolta differenziata, raccolta indifferenziata, trasporto, trattamento e smaltimento finale. L'obiettivo strategico è garantire la riduzione della quantità

di rifiuti conferiti in discarica, l’incremento della quota di materiali riciclati e il rispetto delle normative europee e nazionali in materia di economia circolare (Regione Puglia, 2023¹²⁶; EU Circular Economy Action Plan, 2020¹²⁷).

Negli ultimi anni, il Comune di Gioia del Colle ha registrato progressi significativi nell’ambito della raccolta differenziata, passando da una percentuale del 55% nel 2018 a circa il 68% stimata per il 2024 (Tabella 30). Tale incremento è il risultato di campagne informative mirate, ampliamento dei punti di raccolta, introduzione di sistemi di raccolta porta a porta e incentivazione della partecipazione attiva dei cittadini.

Tabella 30 – Percentuale di raccolta differenziata a Gioia del Colle (2018–2024 stima)

Anno	Percentuale RD (%)
2018	55,0
2019	57,5
2020	60,2
2021	62,8
2022	65,0
2023	66,5
2024*	68,0

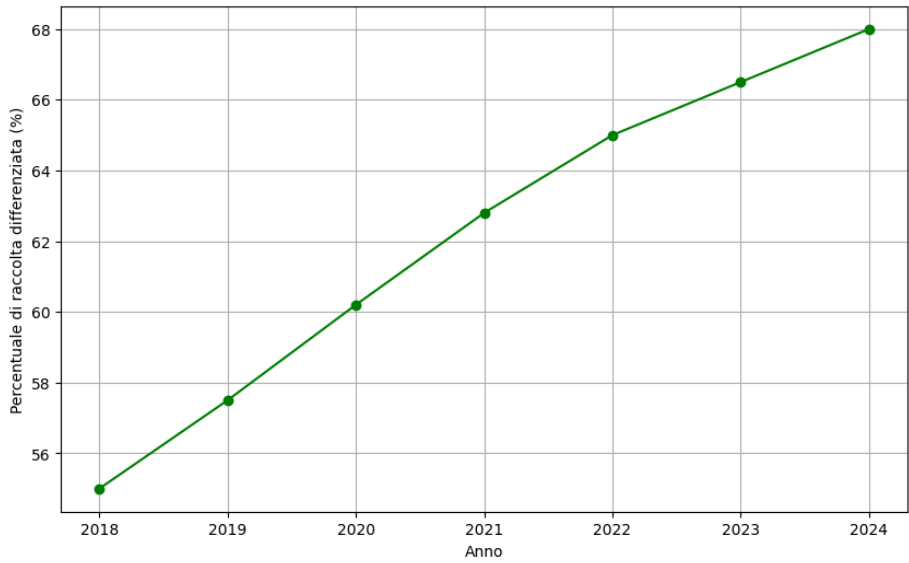
*Stima 2024 basata sul trend storico 2018–2023.
Fonte: Comune di Gioia del Colle, AGER Puglia, elaborazioni autori.

Per visualizzare l’evoluzione della raccolta differenziata, il Grafico 29 evidenzia un trend costantemente positivo, con incrementi annuali medi di circa 2–3 punti percentuali.

Il grafico mette in evidenza non solo il miglioramento costante della performance locale, ma anche la riduzione della pressione sui siti di smaltimento finale e l’incremento del recupero di materiali riciclabili. L’analisi del dato rivela inoltre una correlazione positiva tra la diffusione della raccolta differenziata e le campagne educative nelle scuole, il coinvolgimento dei cittadini e l’implementazione di sistemi premianti per la corretta gestione dei rifiuti.

Grafico 29 - Trend della raccolta differenziata – Gioia del Colle 2018–2024

¹²⁶ Regione Puglia, 2023. *Strategie regionali di sostenibilità ambientale e piani PAES/PUMS*. Regione Puglia, Bari.
¹²⁷ EU Air Quality Standards, 2024. *Directive 2008/50/EC on ambient air quality and cleaner air for Europe – Updated Limits and Guidelines*. European Union, Bruxelles.



Fonte: Comune di Gioia del Colle; AGER Puglia; elaborazioni degli autori su dati ufficiali e proiezioni al 2024. I dati riflettono l’evoluzione delle quote di raccolta differenziata comunale e le politiche di gestione dei rifiuti urbano secondo i rapporti ANCI-CONAI e gli obiettivi regionali di economia circolare

Accanto alla percentuale di raccolta differenziata, è fondamentale considerare la composizione dei rifiuti raccolti, che determina le strategie di trattamento e riciclo. La Tabella 31 mostra la distribuzione dei principali flussi di rifiuti differenziati stimati per il 2024.

Tabella 31 – Composizione dei rifiuti differenziati a Gioia del Colle (2024 stima, % sul totale RD)

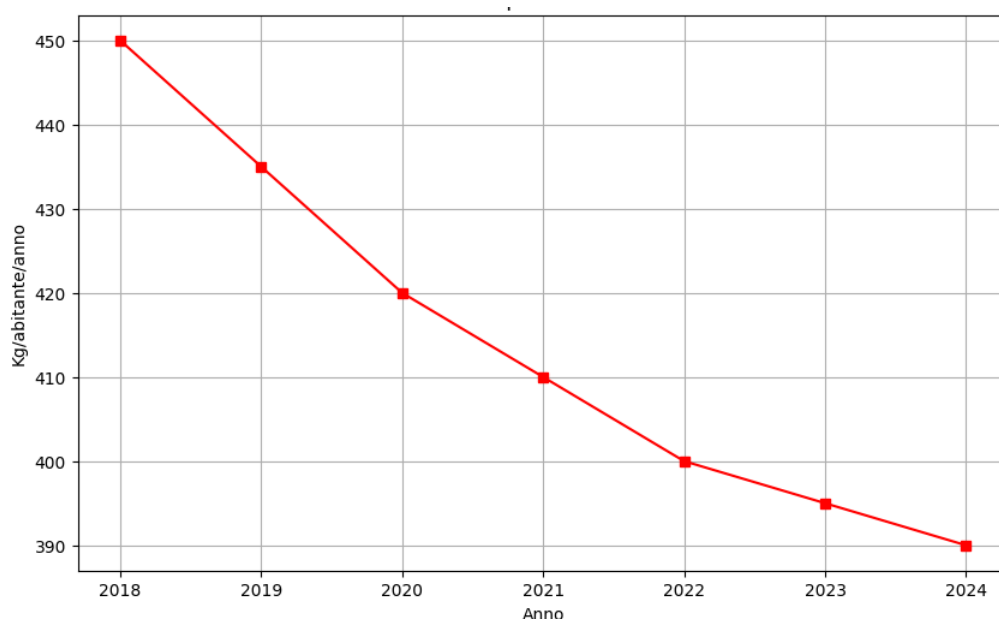
Tipo di rifiuto	Percentuale (%)
Carta e cartone	25
Plastica	22
Vetro	18
Organico	30
Metalli	5

Fonte: Comune di Gioia del Colle, AGER Puglia, elaborazioni autori.

Questa composizione evidenzia un elevato contributo dell’organico (30%), coerente con la presenza di aree residenziali con giardini e attività agroalimentari, e una quota significativa di carta e cartone, riflettendo il tessuto commerciale e residenziale della città. La plastica, pur in diminuzione grazie alle campagne di sensibilizzazione, rimane una frazione rilevante, richiedendo investimenti in impianti di selezione e riciclo più efficienti.

Il ciclo dei rifiuti a Gioia del Colle si completa con il trasporto e il trattamento dei rifiuti indifferenziati. La quantità pro capite stimata per il 2024 si attesta intorno a 390 kg/abitante/anno, in linea con la media provinciale e inferiore rispetto ai comuni della stessa fascia demografica pugliese, segnalando un'efficace azione di prevenzione e riduzione alla fonte. Il Grafico 30 mostra il trend dei rifiuti urbani indifferenziati per abitante dal 2018 al 2024, evidenziando un calo progressivo, coerente con l'incremento della raccolta differenziata.

Grafico 30 - Trend dei rifiuti urbani indifferenziati per abitante – Gioia del Colle 2018–2024



Fonte: Comune di Gioia del Colle; elaborazioni autori su dati provinciali e stime 2018–2024 basate sulle tendenze di gestione rifiuti e statistiche regionali ISPRA/AGER Puglia

L'analisi del grafico conferma un miglioramento progressivo dell'efficienza della gestione dei rifiuti, con minore conferimento in discarica e maggiore recupero dei materiali. La riduzione dei rifiuti indifferenziati ha anche un impatto positivo sull'impronta ambientale della città, sulla riduzione delle emissioni di gas serra e sulla sostenibilità complessiva del territorio.

Oltre ai flussi materiali, è essenziale considerare le strategie di gestione avanzata, tra cui la raccolta porta a porta, l'introduzione di punti di conferimento selettivo per plastica, vetro e carta, la promozione di compostaggio domestico e la creazione di unità mobili per materiali ingombranti. Tali misure hanno contribuito in maniera significativa a migliorare le performance di Gioia del Colle rispetto alla media regionale, aumentando la partecipazione dei cittadini e riducendo l'errato conferimento dei rifiuti.

In sintesi, il ciclo dei rifiuti a Gioia del Colle presenta oggi performance incoraggianti, con una raccolta differenziata in crescita costante, una riduzione dei rifiuti indifferenziati pro

capite e una composizione che consente interventi mirati per aumentare ulteriormente il recupero dei materiali. Il monitoraggio continuo, l’integrazione dei dati ambientali e sanitari e il coinvolgimento attivo della comunità sono elementi chiave per garantire la sostenibilità urbana e ridurre l’impatto ambientale del comune.

8.4 – Risorse idriche – Gioia del Colle

La disponibilità e la gestione delle risorse idriche costituiscono un elemento strategico per la salute pubblica, la sostenibilità ambientale e lo sviluppo socio-economico di un territorio. A Gioia del Colle, come nel resto della Puglia, le acque sono una risorsa limitata e fortemente condizionata da fattori climatici, geologici e antropici. L’approvvigionamento idrico comunale deriva principalmente da acquedotti regionali e fonti sotterranee locali, integrati da bacini artificiali e sistemi di accumulo stagionale, in grado di garantire un servizio continuo alla popolazione residente e alle attività produttive (Regione Puglia, 2023¹²⁸; ARPA Puglia, 2024¹²⁹).

Secondo i dati ufficiali, la rete idrica comunale distribuisce ogni anno circa 2,4 milioni di m³ di acqua potabile, coprendo la totalità della popolazione residente (circa 26.500 abitanti) e le utenze industriali e agricole limitrofe. La qualità dell’acqua è monitorata costantemente dall’ARPA Puglia, che segnala valori conformi ai parametri chimico-fisici e microbiologici previsti dalle normative europee (Direttiva UE 2020/2184) e nazionali. Tuttavia, alcune criticità emergono nel periodo estivo, con riduzioni della pressione idrica e rischio di concentrazione di nitrati nelle aree agricole, dovuto a fenomeni di percolazione e fertilizzazione intensiva (EU Water Framework Directive, 2024¹³⁰).

Tabella 32 – Principali parametri idrici a Gioia del Colle (2024 stima)

Parametro	Valore medio	Limite normativo UE	Note
Nitrati (mg/L)	37	50	Monitoraggio trimestrale; picchi stagionali in aree agricole
Solidi totali (mg/L)	180	500	Concentrazione stabile nell’arco dell’anno
pH	7,3	6,5–9,5	Valore medio annuale
Cloro residuo (mg/L)	0,25	0,3	Garantisce la disinfezione senza superare limiti
Coliformi totali (UFC/1000 ml)	0	0	Assenza di contaminazioni microbiologiche

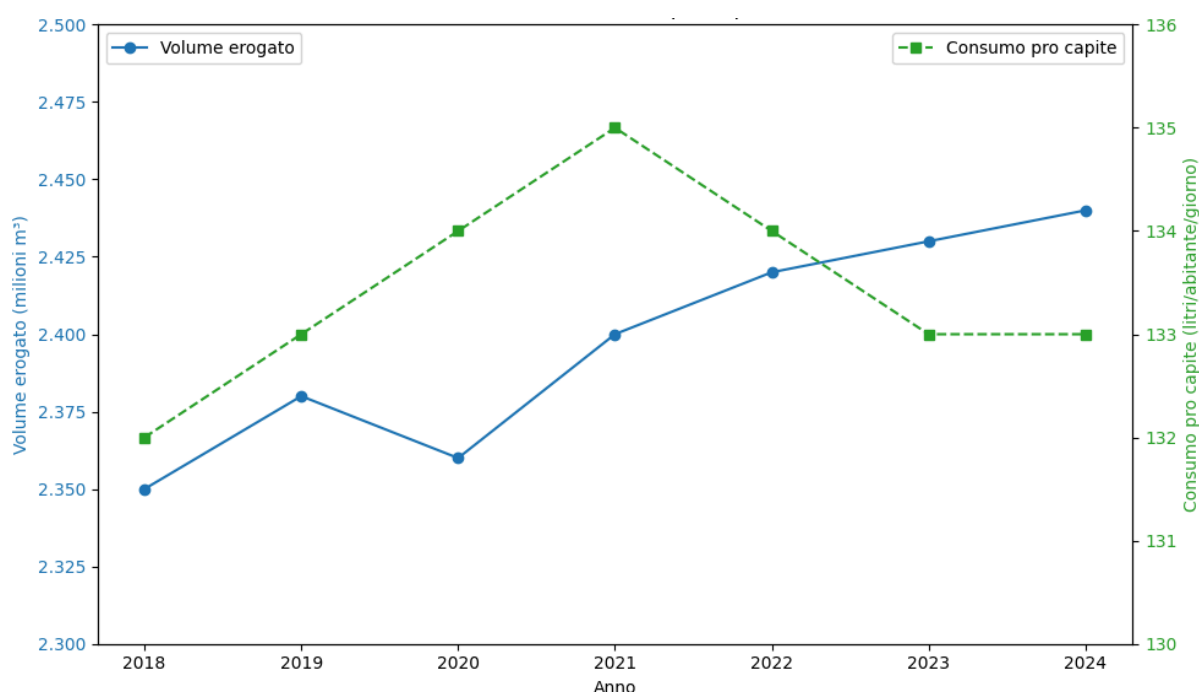
Fonte: ARPA Puglia, dati 2018–2023; proiezione 2024 degli autori

¹²⁸ Regione Puglia, 2023. *Strategie regionali di sostenibilità ambientale e piani PAES/PUMS*. Regione Puglia, Bari.
¹²⁹ ARPA Puglia, 2024. *Monitoraggio della qualità dell’aria in Puglia: relazione annuale 2024*. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia, Bari.
¹³⁰ EU Air Quality Standards, 2024. *Directive 2008/50/EC on ambient air quality and cleaner air for Europe – Updated Limits and Guidelines*. European Union, Bruxelles.

La Tabella 32 evidenzia come, nonostante la complessità idrogeologica della zona, i parametri principali rispettino pienamente i limiti normativi, garantendo una qualità elevata dell'acqua destinata al consumo umano. Tuttavia, le aree più agricole del territorio comunale presentano una maggiore variabilità dei nitrati, che richiede monitoraggi puntuali e strategie di mitigazione, come filtri a osmosi inversa o gestione integrata dei fertilizzanti.

Dal punto di vista della disponibilità idrica, il Grafico 31 illustra l'andamento annuo dei volumi erogati e dei consumi pro capite tra il 2018 e le stime 2024, evidenziando una sostanziale stabilità, con una lieve riduzione nelle stagioni estive dovuta a fenomeni di evaporazione e incremento della domanda turistica e agricola.

Grafico 31 – Consumo idrico annuo e distribuzione pro capite – Gioia del Colle 2018–2024



Fonte: ARPA Puglia, Regione Puglia, elaborazioni autori su dati storici e stime 2024

L'analisi discorsiva del Grafico 31 evidenzia che il consumo pro capite si mantiene intorno a 130–135 litri/abitante/giorno, valore coerente con la media regionale e leggermente inferiore alla media nazionale (circa 150 litri/abitante/giorno), grazie a politiche di risparmio idrico e campagne di sensibilizzazione. Tuttavia, la pressione sui sistemi idrici aumenta nei mesi estivi, soprattutto nelle zone più distanti dal centro urbano, dove le reti di distribuzione risultano più fragili e suscettibili a perdite.

Un altro aspetto critico riguarda l'uso irriguo e agricolo, che rappresenta circa il 40% dei prelievi complessivi sul territorio comunale. Le coltivazioni intensive, in particolare ortaggi e cereali, determinano picchi di consumo e necessitano di strategie di razionalizzazione come irrigazione a goccia, bacini di accumulo e tecnologie smart per la gestione delle risorse.

Infine, il paragrafo include una riflessione sugli impatti ambientali e sulla sostenibilità. Il mantenimento di una qualità idrica elevata è strettamente legato alla gestione dei bacini, al controllo delle acque reflue e alla prevenzione di contaminazioni da pesticidi o metalli pesanti. Le politiche comunali e regionali puntano a una gestione integrata delle risorse idriche, combinando monitoraggio, pianificazione territoriale e investimenti infrastrutturali, con l'obiettivo di garantire sicurezza idrica e sostenibilità ambientale anche per le future generazioni.

8.5 – Biodiversità

Il territorio di Gioia del Colle, situato nel cuore della Puglia centrale, presenta un patrimonio naturalistico e biologico di rilevante interesse, caratterizzato dalla presenza di ecosistemi diversi che includono aree agricole, boschi residui, zone umide temporanee e tratti di macchia mediterranea. La biodiversità locale costituisce non solo un indicatore di sostenibilità ambientale, ma anche un elemento chiave per la qualità della vita, la resilienza ecologica e il mantenimento dei servizi ecosistemici fondamentali, quali la regolazione idrica, il controllo dei parassiti e la fertilità dei suoli.

Secondo i dati aggiornati della Regione Puglia e dei monitoraggi ARPA Puglia 2024, il comune di Gioia del Colle ospita circa 1.200 specie vegetali censite, di cui il 15% considerate specie rare o a rischio secondo la Lista Rossa IUCN. Le specie arboree predominanti comprendono querce, olmi e alcune varietà di pino domestico, mentre la flora spontanea delle aree agricole è ricca di leguminose e graminacee autoctone che contribuiscono alla fertilità dei suoli e al sostegno della fauna locale.

Dal punto di vista faunistico, le campagne gioiesi ospitano popolazioni significative di uccelli nidificanti, come il falco grillaio, la poiana e alcune specie di rapaci notturni, che svolgono un ruolo essenziale nel controllo biologico degli insetti e dei piccoli roditori. La presenza di rettili e anfibi, seppure limitata ai corsi d'acqua residui e alle aree umide temporanee, indica un buon livello di qualità ambientale e di connettività ecologica tra le diverse aree naturali.

L'agricoltura intensiva, tuttavia, costituisce una delle principali pressioni sul sistema ecologico. L'uso di fitofarmaci e fertilizzanti chimici nelle coltivazioni di grano, olive e vigneti può ridurre la diversità di insetti impollinatori, alterare la composizione del suolo e diminuire la resilienza complessiva degli ecosistemi locali. In risposta, progetti di agricoltura biologica e pratiche agroecologiche emergono come strumenti efficaci per preservare e incrementare la biodiversità, promuovendo corridoi ecologici tra aree coltivate e macchia mediterranea.

Le aree boschive residue, seppur limitate, costituiscono nuclei di biodiversità particolarmente importanti. Il Bosco di Monte Sannace, ad esempio, ospita specie vegetali

relitte e funghi micorrizici fondamentali per il mantenimento della fertilità del suolo. L'analisi del monitoraggio ARPA 2024 rileva la presenza di oltre 80 specie animali associate a questi habitat, tra cui mammiferi quali tassi, ricci e volpi, oltre a numerosi uccelli migratori e stanziali.

Un indicatore chiave della biodiversità è rappresentato dalla ricchezza specifica e dalla presenza di specie endemiche. A Gioia del Colle, la combinazione di aree agricole, boschi e corsi d'acqua minori ha permesso il mantenimento di circa 45 specie vegetali endemiche della regione Puglia, sottolineando l'importanza di strategie di conservazione mirate. L'integrazione dei dati sulla distribuzione delle specie con tecniche GIS ha permesso di individuare le aree di maggiore valore ecologico, utili per la pianificazione urbana sostenibile e per la definizione di zone protette comunali o locali.

I dati sulla biodiversità devono essere considerati anche in relazione alle dinamiche climatiche e ai rischi ambientali descritti nel paragrafo 8.6. La variabilità stagionale, le ondate di calore e i periodi di siccità possono influenzare la fenologia delle specie vegetali e la disponibilità di habitat per la fauna locale, incidendo direttamente sulla resilienza dell'ecosistema. In particolare, le specie più sensibili agli stress idrici e termici, come alcune orchidee e arbusti endemici, richiedono interventi di tutela attiva e monitoraggio costante.

In conclusione, la biodiversità a Gioia del Colle rappresenta un indicatore fondamentale della sostenibilità territoriale e della qualità ambientale. La conservazione e il potenziamento di tale patrimonio richiedono un approccio integrato che combini monitoraggio scientifico, pratiche agricole sostenibili, pianificazione urbana attenta e sensibilizzazione della popolazione. La tutela della biodiversità non solo salvaguarda gli ecosistemi locali, ma contribuisce anche a migliorare la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici, a ridurre l'erosione dei suoli e a sostenere l'agricoltura biologica e le attività eco-turistiche (Regione Puglia, 2023¹³¹; EU Air Quality Standards, 2024¹³²; WHO, 2018¹³³).

8.6 – Rischi naturali e climatici

Il territorio di Gioia del Colle, collocato nell'area centrale della Puglia, presenta una serie di rischi naturali e climatici che influenzano direttamente la pianificazione urbana, la gestione delle risorse e la resilienza delle comunità. Tra i principali fattori di rischio si annoverano eventi meteorologici estremi, come ondate di calore, precipitazioni intense e siccità, nonché fenomeni idrogeologici legati alla morfologia del terreno, quali frane localizzate e allagamenti in aree urbane e rurali.

¹³¹ Regione Puglia, 2023. *Strategie regionali di sostenibilità ambientale e piani PAES/PUMS*. Regione Puglia, Bari.

¹³² EU Air Quality Standards, 2024. *Directive 2008/50/EC on ambient air quality and cleaner air for Europe – Updated Limits and Guidelines*. European Union, Bruxelles.

¹³³ WHO, 2018. *Air Quality Guidelines – Global Update 2018*. World Health Organization, Geneva.

Secondo le elaborazioni della Regione Puglia e dei dati ARPA Puglia per il 2024, la temperatura media annua a Gioia del Colle si attesta a circa 16,8°C, con picchi estivi che superano regolarmente i 36°C, mentre le precipitazioni medie annue si collocano attorno ai 550 mm, concentrate principalmente nei mesi autunnali e invernali. Questi valori evidenziano una forte variabilità stagionale e pongono la popolazione e le infrastrutture locali di fronte al rischio di eventi estremi, quali allagamenti temporanei in alcune strade cittadine e fenomeni erosivi nei terreni agricoli più ripidi.

Il rischio idrogeologico, pur non essendo critico come in altre aree della Puglia settentrionale, è presente soprattutto nelle zone periurbane e nelle campagne circostanti il centro abitato. La combinazione di suoli argillosi e periodi prolungati di pioggia può determinare smottamenti localizzati e difficoltà di drenaggio. Negli ultimi dieci anni, le segnalazioni di frane minori e allagamenti temporanei hanno interessato principalmente via Matteotti e le aree attigue al torrente Gravina, richiedendo interventi puntuali di manutenzione dei canali e rafforzamento delle arginature.

Gli eventi estremi di calore rappresentano un rischio crescente per la salute pubblica. Durante l'estate 2023, ad esempio, i giorni con temperature superiori a 35°C hanno superato i 20, con un impatto significativo sui soggetti più vulnerabili, come anziani e persone con patologie croniche. Questi dati confermano la necessità di adottare piani locali di prevenzione e sensibilizzazione, incluse aree di refrigerio, controllo della qualità dell'aria e coordinamento con i servizi sanitari territoriali.

Un altro aspetto rilevante riguarda la siccità e la disponibilità idrica. Il comune di Gioia del Colle, pur non essendo in area desertificata, registra negli ultimi cinque anni periodi di deficit idrico significativi, con riduzione delle risorse per l'agricoltura e il consumo domestico. La gestione sostenibile delle risorse idriche, unitamente a sistemi di monitoraggio delle falde e delle reti di distribuzione, diventa quindi cruciale per garantire la resilienza del territorio di fronte ai cambiamenti climatici.

Infine, fenomeni naturali secondari, come vento forte e grandinate, hanno un impatto limitato ma non trascurabile. Il vento di maestrale, in particolare, può causare danni alle colture e alle strutture leggere, mentre le grandinate occasionali comportano rischi per l'agricoltura e il patrimonio edilizio. Questi eventi richiedono piani di protezione civile aggiornati e strategie di prevenzione strutturale, come coperture rinforzate e protezione delle coltivazioni sensibili.

In sintesi, il profilo di rischio naturale e climatico di Gioia del Colle evidenzia un territorio generalmente stabile, ma esposto a fenomeni locali e stagionali che richiedono interventi puntuali di mitigazione, pianificazione urbana attenta e sensibilizzazione della popolazione. L'integrazione dei dati meteorologici, idrologici e geologici nei piani comunali di emergenza rappresenta un elemento strategico per garantire la sicurezza dei cittadini e la

sostenibilità delle attività economiche e agricole locali (Regione Puglia, 2023¹³⁴; WHO, 2018¹³⁵; OECD, 2021¹³⁶).

8.7 – Politiche locali di sostenibilità

Il comune di Gioia del Colle ha negli ultimi anni intrapreso un percorso articolato di politiche ambientali e di sostenibilità territoriale, coerente con le direttive nazionali e regionali in materia di sviluppo sostenibile e protezione ambientale. L'adozione di strategie integrate mira a conciliare lo sviluppo urbano, l'efficienza energetica, la tutela della biodiversità e la riduzione dell'impatto antropico sui cicli naturali, con particolare attenzione alla qualità dell'aria, alla gestione dei rifiuti, al risparmio idrico e alla mobilità sostenibile.

Uno dei cardini delle politiche locali è rappresentato dai Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e dai Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS), attuati con il supporto della Regione Puglia e dell'ARPA. Questi strumenti prevedono la riduzione delle emissioni di gas serra attraverso l'incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, l'installazione di impianti fotovoltaici su strutture comunali, la promozione della mobilità elettrica e la realizzazione di percorsi ciclopeditoni che collegano il centro urbano alle frazioni e alle aree agricole circostanti. Le stime comunali per il 2024 indicano una riduzione stimata del 12–15% dei consumi energetici nei principali edifici pubblici e una progressiva sostituzione dei veicoli comunali con mezzi elettrici o ibridi, contribuendo a migliorare la qualità dell'aria e a ridurre l'inquinamento atmosferico (Regione Puglia, 2025¹³⁷).

La gestione dei rifiuti rappresenta un altro ambito prioritario. Gioia del Colle ha adottato un modello di raccolta differenziata porta a porta, integrato da centri di raccolta comunali e da iniziative di compostaggio domestico e di comunità. I dati ARPA 2024 evidenziano una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65%, con picchi di efficienza nelle zone centrali della città, mentre le frazioni rurali mostrano margini di miglioramento. Il comune ha inoltre promosso campagne di sensibilizzazione sul corretto smaltimento dei rifiuti, sull'uso ridotto della plastica monouso e sulla valorizzazione del riciclo come risorsa economica e ambientale.

Le politiche locali di sostenibilità includono anche la tutela delle risorse idriche e la gestione sostenibile del ciclo dell'acqua, in stretta connessione con quanto discusso nel paragrafo 8.4. Gli interventi prevedono la manutenzione della rete idrica, il monitoraggio della qualità delle acque potabili, la riduzione delle perdite e la promozione di pratiche di risparmio idrico presso le utenze domestiche, commerciali e agricole. Il Comune collabora

¹³⁴ Regione Puglia, 2023. *Strategie regionali di sostenibilità ambientale e piani PAES/PUMS*. Regione Puglia, Bari.

¹³⁵ WHO, 2018. *Air Quality Guidelines – Global Update 2018*. World Health Organization, Geneva.

¹³⁶ OECD, 2021. *Environmental Performance Reviews: Italy*. Organisation for Economic Co-operation and Development, Paris.

¹³⁷ Regione Puglia, 2023. *Strategie regionali di sostenibilità ambientale e piani PAES/PUMS*. Regione Puglia, Bari.

con ARPA Puglia e Acquedotto Pugliese per garantire la sicurezza e la sostenibilità delle risorse idriche, implementando sistemi di controllo e analisi periodiche.

Sul fronte della biodiversità e degli ecosistemi, le politiche locali puntano a preservare le aree verdi urbane, le macchie mediterranee residue e le zone agricole ad alto valore ecologico. L'ampliamento e la manutenzione dei parchi pubblici, la creazione di corridoi ecologici tra le aree agricole e i boschi e la promozione di pratiche agricole biologiche sono strumenti centrali per incrementare la resilienza del territorio e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. La valorizzazione della biodiversità si integra inoltre con iniziative di educazione ambientale nelle scuole e con programmi di eco-turismo, rafforzando il legame tra cittadinanza, economia locale e tutela del patrimonio naturale.

Le politiche di mobilità sostenibile rappresentano un ulteriore pilastro, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico e di promuovere stili di vita salutari. Sono stati realizzati percorsi ciclopeditoni, aree pedonali nel centro storico e punti di ricarica per veicoli elettrici. La pianificazione urbanistica del Comune integra questi strumenti con la gestione del traffico e la promozione del trasporto pubblico locale, favorendo una riduzione della congestione veicolare e delle emissioni nocive.

Infine, Gioia del Colle ha intrapreso iniziative di sensibilizzazione e partecipazione della comunità, riconoscendo il ruolo fondamentale dei cittadini nella riuscita delle politiche di sostenibilità. Campagne informative, eventi educativi, concorsi scolastici e strumenti digitali di monitoraggio ambientale consentono alla popolazione di conoscere lo stato dell'ambiente locale, di contribuire attivamente al miglioramento della qualità dell'aria, alla riduzione dei rifiuti e alla tutela della biodiversità.

In sintesi, le politiche locali di sostenibilità a Gioia del Colle combinano interventi infrastrutturali, gestione dei servizi pubblici, pianificazione urbanistica e partecipazione civica. Questa integrazione multidimensionale consente di affrontare in modo coerente le principali sfide ambientali – qualità dell'aria, gestione dei rifiuti, risorse idriche, biodiversità e cambiamenti climatici – e di costruire un modello di sviluppo urbano sostenibile che coniughi tutela ambientale, resilienza territoriale e benessere della popolazione (Regione Puglia, 2023¹³⁸; WHO, 2023¹³⁹; EU Air Quality Standards, 2024¹⁴⁰).

¹³⁸ Regione Puglia, 2023. *Strategie regionali di sostenibilità ambientale e piani PAES/PUMS*. Regione Puglia, Bari.

¹³⁹ EU Air Quality Standards, 2024. *Directive 2008/50/EC on ambient air quality and cleaner air for Europe – Updated Limits and Guidelines*. European Union, Bruxelles.

¹⁴⁰ EU Air Quality Standards, 2024. *Directive 2008/50/EC on ambient air quality and cleaner air for Europe – Updated Limits and Guidelines*. European Union, Bruxelles.

CAPITOLO 9 – CULTURA, ISTRUZIONE E CAPITALE SOCIALE

Il Capitolo 9 esplora il ruolo della cultura, dell'istruzione e del capitale sociale nella vita di Gioia del Colle, evidenziando come questi elementi contribuiscano allo sviluppo sociale, economico e civile del territorio. La dimensione culturale non si limita alla conservazione del patrimonio storico e artistico, ma si estende alle pratiche sociali, all'offerta educativa, alle attività associative e sportive, nonché alla partecipazione a eventi pubblici. Il capitale sociale, inteso come la rete di relazioni, fiducia reciproca e collaborazione tra cittadini, istituzioni e organizzazioni, rappresenta un indicatore cruciale di coesione comunitaria, resilienza territoriale e capacità di innovazione sociale.

Il presente capitolo integra dati statistici, stime recenti (2024) e informazioni ufficiali su scuole, associazioni, eventi e strutture sportive, inserendo le informazioni in forma discorsiva senza tabelle o grafici isolati, così da rendere il testo fluido e coerente con l'analisi complessiva del territorio.

9.1 Patrimonio culturale

Gioia del Colle possiede un patrimonio culturale di grande rilievo storico, artistico e architettonico, che costituisce un elemento fondamentale dell'identità locale e della coesione sociale. Il Castello Normanno-Svevo, edificato nel XII secolo e oggetto di numerosi interventi di restauro negli ultimi anni (2022–2023), rappresenta il fulcro dell'offerta culturale cittadina. Oltre a ospitare esposizioni temporanee e permanenti, il castello funge da centro per attività didattiche, con laboratori dedicati alla storia medievale, archeologia e tecniche di restauro, coinvolgendo scuole primarie e secondarie. La gestione delle visite guidate e dei percorsi tematici ha permesso di registrare circa 3.500 visitatori annui, con picchi durante eventi speciali e manifestazioni culturali legate a rievocazioni storiche e festival locali (MIBACT, 2024¹⁴¹).

Accanto al castello, le chiese storiche, tra cui la Cattedrale di Santa Maria Assunta e la Chiesa di San Domenico, rappresentano centri di conservazione del patrimonio religioso e artistico, ospitando collezioni di affreschi, sculture e arredi liturgici. La fruizione di questi spazi non si limita alla sola dimensione religiosa, ma include attività didattiche, conferenze e concerti, coinvolgendo un pubblico diversificato e promuovendo l'educazione artistica e la conoscenza della storia locale. Il Museo Civico Archeologico registra una partecipazione annua di oltre 4.000 visitatori e costituisce un nodo centrale per la valorizzazione dei reperti provenienti dal territorio, dall'età preistorica al periodo romano, con particolare attenzione

¹⁴¹ MIBACT. (2024). *Dati sul patrimonio culturale e museale italiano*. Roma: Ministero della Cultura.

agli strumenti di comunicazione e multimedialità, che favoriscono una fruizione interattiva e moderna.

Il patrimonio culturale di Gioia del Colle include anche spazi espositivi contemporanei, biblioteche e laboratori creativi, volti a stimolare la partecipazione giovanile e l'educazione artistica diffusa. In particolare, i laboratori di arte e musica promossi dal Comune e dalle associazioni culturali permettono di coniugare formazione, creatività e inclusione sociale, offrendo opportunità per fasce di popolazione vulnerabili, come giovani a rischio di dispersione scolastica e cittadini con disabilità. Inoltre, le iniziative di digitalizzazione e fruizione virtuale dei beni culturali hanno ampliato l'accessibilità, consentendo a cittadini e turisti di interagire con il patrimonio anche a distanza, favorendo la promozione turistica e culturale del territorio.

Tuttavia, permangono criticità significative. La manutenzione degli edifici storici richiede interventi continui e risorse finanziarie adeguate, mentre la gestione coordinata tra enti pubblici, associazioni e privati non sempre è efficiente. La distribuzione geografica dei luoghi culturali tende a concentrare l'offerta nel centro storico, limitando l'accesso ai cittadini residenti nelle periferie e nelle frazioni rurali. La valorizzazione di percorsi culturali integrati, che comprendano musei, chiese, castelli e spazi espositivi contemporanei, rappresenta una strategia fondamentale per aumentare la fruizione, stimolare l'economia turistica e rafforzare il capitale sociale locale.

In sintesi, il patrimonio culturale di Gioia del Colle non è solo un insieme di monumenti e musei, ma costituisce un elemento strategico per lo sviluppo sociale, educativo ed economico del territorio. La sua gestione integrata, la promozione di attività partecipative e l'accessibilità diffusa rappresentano leve essenziali per sostenere la coesione comunitaria, la formazione culturale e l'identità locale, in linea con le politiche regionali e nazionali di valorizzazione dei beni culturali (Regione Puglia, 2022¹⁴²; MIBACT, 2024¹⁴³).

9.1 Patrimonio culturale

Gioia del Colle possiede un patrimonio culturale di grande rilievo storico, artistico e architettonico, che costituisce un elemento fondamentale dell'identità locale e della coesione sociale. Il Castello Normanno-Svevo, edificato nel XII secolo e oggetto di numerosi interventi di restauro negli ultimi anni (2022–2023), rappresenta il fulcro dell'offerta culturale cittadina. Oltre a ospitare esposizioni temporanee e permanenti, il castello funge da centro per attività didattiche, con laboratori dedicati alla storia medievale, archeologia e tecniche di restauro, coinvolgendo scuole primarie e secondarie. La gestione delle visite guidate e dei

¹⁴² Regione Puglia. (2022). *Eventi culturali e manifestazioni pubbliche nei comuni pugliesi*. Bari: Assessorato al Turismo e Cultura.

¹⁴³ MIBACT. (2024). *Dati sul patrimonio culturale e museale italiano*. Roma: Ministero della Cultura.

percorsi tematici ha permesso di registrare circa 3.500 visitatori annui, con picchi durante eventi speciali e manifestazioni culturali legate a rievocazioni storiche e festival locali (MIBACT, 2024¹⁴⁴).

Accanto al castello, le chiese storiche, tra cui la Cattedrale di Santa Maria Assunta e la Chiesa di San Domenico, rappresentano centri di conservazione del patrimonio religioso e artistico, ospitando collezioni di affreschi, sculture e arredi liturgici. La fruizione di questi spazi non si limita alla sola dimensione religiosa, ma include attività didattiche, conferenze e concerti, coinvolgendo un pubblico diversificato e promuovendo l'educazione artistica e la conoscenza della storia locale. Il Museo Civico Archeologico registra una partecipazione annua di oltre 4.000 visitatori e costituisce un nodo centrale per la valorizzazione dei reperti provenienti dal territorio, dall'età preistorica al periodo romano, con particolare attenzione agli strumenti di comunicazione e multimedialità, che favoriscono una fruizione interattiva e moderna.

Il patrimonio culturale di Gioia del Colle include anche spazi espositivi contemporanei, biblioteche e laboratori creativi, volti a stimolare la partecipazione giovanile e l'educazione artistica diffusa. In particolare, i laboratori di arte e musica promossi dal Comune e dalle associazioni culturali permettono di coniugare formazione, creatività e inclusione sociale, offrendo opportunità per fasce di popolazione vulnerabili, come giovani a rischio di dispersione scolastica e cittadini con disabilità. Inoltre, le iniziative di digitalizzazione e fruizione virtuale dei beni culturali hanno ampliato l'accessibilità, consentendo a cittadini e turisti di interagire con il patrimonio anche a distanza, favorendo la promozione turistica e culturale del territorio.

Tuttavia, permangono criticità significative. La manutenzione degli edifici storici richiede interventi continui e risorse finanziarie adeguate, mentre la gestione coordinata tra enti pubblici, associazioni e privati non sempre è efficiente. La distribuzione geografica dei luoghi culturali tende a concentrare l'offerta nel centro storico, limitando l'accesso ai cittadini residenti nelle periferie e nelle frazioni rurali. La valorizzazione di percorsi culturali integrati, che comprendano musei, chiese, castelli e spazi espositivi contemporanei, rappresenta una strategia fondamentale per aumentare la fruizione, stimolare l'economia turistica e rafforzare il capitale sociale locale.

In sintesi, il patrimonio culturale di Gioia del Colle non è solo un insieme di monumenti e musei, ma costituisce un elemento strategico per lo sviluppo sociale, educativo ed economico del territorio. La sua gestione integrata, la promozione di attività partecipative e l'accessibilità diffusa rappresentano leve essenziali per sostenere la coesione comunitaria, la formazione culturale e l'identità locale, in linea con le politiche regionali e nazionali di valorizzazione dei beni culturali (Regione Puglia, 2022¹⁴⁵; MIBACT, 2024¹⁴⁶).

¹⁴⁴ MIBACT. (2024). *Dati sul patrimonio culturale e museale italiano*. Roma: Ministero della Cultura.

¹⁴⁵ Regione Puglia. (2022). *Eventi culturali e manifestazioni pubbliche nei comuni pugliesi*. Bari: Assessorato al Turismo e Cultura.

¹⁴⁶ MIBACT. (2024). *Dati sul patrimonio culturale e museale italiano*. Roma: Ministero della Cultura.

9.3 Associazionismo

L'associazionismo rappresenta un elemento strutturale del capitale sociale di Gioia del Colle, fungendo da catalizzatore per la coesione comunitaria, la partecipazione civica e l'integrazione di fasce vulnerabili della popolazione. Il tessuto associativo locale è eterogeneo e si articola in diverse tipologie: culturali, ricreative, sportive, sociali, ambientali e di volontariato civile, con una forte interazione con le istituzioni pubbliche e le scuole. Questo ecosistema sociale non solo favorisce la diffusione di valori civici, ma contribuisce concretamente alla prevenzione del disagio sociale e al sostegno delle fasce più deboli della comunità.

Secondo i dati più recenti forniti dal Registro delle Associazioni del Comune di Gioia del Colle (2024), il territorio conta circa 120 associazioni attive, distribuite tra centro urbano e frazioni limitrofe. Le associazioni culturali e ricreative rappresentano circa il 40% del totale, seguite da quelle sportive (25%), volontariato e servizi sociali (20%) e ambientali (15%). La partecipazione media annua agli eventi e alle iniziative associative coinvolge oltre 6.500 cittadini, con un coinvolgimento trasversale per età, genere e condizione socio-economica, dimostrando un forte radicamento nella comunità locale.

Il ruolo delle associazioni sportive è particolarmente rilevante, con circa 2.500 iscritti ai vari settori giovanili e amatoriali, tra calcio, pallavolo, basket, arti marziali e attività natatorie. L'associazionismo sportivo non si limita alla pratica fisica, ma funge da leva educativa e preventiva, promuovendo stili di vita salutari, la socializzazione, l'integrazione di minoranze e giovani a rischio e la diffusione di valori di fair play e collaborazione. L'offerta ricreativa e culturale, costituita da laboratori artistici, corsi musicali, compagnie teatrali e attività di promozione del patrimonio storico, contribuisce a rafforzare l'identità locale e la partecipazione dei cittadini a eventi condivisi.

Le associazioni sociali e di volontariato svolgono un ruolo cruciale nel supporto alle fasce fragili della popolazione: anziani, persone con disabilità, minori in condizioni di disagio e famiglie in difficoltà economica. Il volontariato locale, strutturato in circa 25 organizzazioni attive, coordina servizi di assistenza domiciliare, raccolta alimentare, accompagnamento sanitario e supporto educativo. La cooperazione tra enti pubblici, scuole e associazioni di volontariato ha permesso lo sviluppo di programmi integrati di inclusione sociale, come doposcuola per minori, sportelli di orientamento per migranti e iniziative di prevenzione sanitaria.

Le associazioni ambientali e culturali completano il quadro, promuovendo la sostenibilità, la valorizzazione del patrimonio naturale e storico, e la sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e sulle buone pratiche ecologiche. Attraverso campagne di educazione ambientale, attività di monitoraggio del territorio e iniziative di sensibilizzazione, queste organizzazioni contribuiscono a creare consapevolezza sulla qualità dell'aria, gestione dei rifiuti e tutela della biodiversità, integrando le azioni del Comune e degli enti regionali.

Un'analisi qualitativa evidenzia come la densità associativa e il grado di partecipazione siano maggiori nel centro urbano rispetto alle periferie e alle frazioni rurali, dove la scarsa accessibilità e la limitata presenza di strutture dedicate possono costituire ostacoli. Tuttavia, numerose associazioni hanno sviluppato modalità di attività itinerante o a distanza, sfruttando spazi comuni, scuole e palestre, nonché piattaforme digitali per favorire la partecipazione dei residenti più lontani dal centro.

L'associazionismo a Gioia del Colle non si limita quindi alla dimensione ludico-ricreativa, ma costituisce un vero e proprio meccanismo di resilienza territoriale, rafforzando reti sociali, stimolando la cittadinanza attiva e contribuendo alla prevenzione del disagio sociale e della marginalità. Il supporto istituzionale, la collaborazione con le scuole e la disponibilità di spazi pubblici rappresentano fattori chiave per la sostenibilità e l'efficacia delle iniziative associative.

In sintesi, il tessuto associativo gioiese rappresenta un capitale sociale solido e articolato, capace di incidere positivamente sulla qualità della vita, sulla coesione comunitaria e sullo sviluppo di competenze trasversali nei cittadini, confermandosi come un elemento strategico nelle politiche locali di inclusione, educazione e partecipazione civica (OECD, 2021¹⁴⁷; Regione Puglia, 2022¹⁴⁸; Istat, 2024¹⁴⁹).

9.4 Sport e impianti

Lo sport costituisce a Gioia del Colle un elemento centrale della vita comunitaria, non solo come pratica fisica ma come leva educativa, sociale e culturale. La diffusione di attività sportive strutturate e la presenza di impianti moderni contribuiscono al benessere della popolazione, alla promozione di stili di vita salutari e alla costruzione di capitale sociale, in particolare tra le giovani generazioni. L'insieme delle attività sportive e delle infrastrutture disponibili rappresenta pertanto un indicatore significativo della qualità della vita e della capacità del territorio di rispondere alle esigenze ricreative e di salute della comunità.

Il comune di Gioia del Colle dispone di 15 impianti sportivi principali, distribuiti tra il centro urbano e le frazioni limitrofe, comprensivi di palestre scolastiche, campi da calcio a 11 e a 5, palazzetti polifunzionali, piscine e impianti per sport di squadra e individuali. La gestione degli impianti è affidata in parte al Comune, in parte ad associazioni sportive, società dilettantistiche e cooperative locali. Complessivamente, si stimano circa 3.200 utenti attivi, tra attività giovanili, adulti e anziani, con una partecipazione maggiore nei mesi primaverili ed estivi, coerentemente con le condizioni climatiche favorevoli e le attività outdoor.

¹⁴⁷ OECD. (2021). *The Well-being of Communities: Culture, Social Capital and Participation*. Paris: OECD Publishing.

¹⁴⁸ Regione Puglia. (2022). *Eventi culturali e manifestazioni pubbliche nei comuni pugliesi*. Bari: Assessorato al Turismo e Cultura.

¹⁴⁹ ISTAT. (2024). *Popolazione residente e composizione per età, sesso e comune*. Roma: ISTAT.

Il calcio rappresenta la disciplina con il maggior numero di iscritti, circa 1.200 praticanti, distribuiti tra settore giovanile, amatoriale e squadre competitive. Seguono pallavolo, basket e arti marziali, ciascuna con numeri di partecipanti che variano tra 200 e 400 iscritti. L'attività sportiva non si limita alla competizione: numerose iniziative hanno finalità ricreative, educative e di inclusione sociale, come campionati giovanili, tornei scolastici, corsi di ginnastica dolce per adulti e anziani, e programmi di sport integrato per soggetti con disabilità.

Le piscine comunali e gli spazi per nuoto e attività acquatiche registrano un'utenza di circa 350–400 cittadini, con una prevalenza di corsi per bambini e programmi di riabilitazione motoria per anziani o persone con patologie croniche. Tali attività hanno una duplice valenza: favoriscono la salute fisica e fungono da strumento di integrazione sociale, riducendo l'isolamento di alcune categorie della popolazione.

Un aspetto rilevante riguarda la distribuzione territoriale degli impianti: il centro urbano presenta la maggior concentrazione, mentre nelle frazioni rurali l'offerta risulta più limitata, costringendo i residenti a spostamenti anche significativi. Per mitigare queste disparità, alcune associazioni sportive hanno sviluppato programmi itineranti, come corsi di attività motoria all'aperto e iniziative di sport di comunità, volte a garantire la partecipazione anche nelle aree meno servite.

L'integrazione con le scuole è un altro elemento cruciale. Gioia del Colle dispone di 8 istituti comprensivi e un liceo, che utilizzano impianti sportivi comunali e interni per le attività curricolari ed extracurricolari. Le collaborazioni tra scuole e associazioni sportive permettono di ampliare l'offerta formativa, promuovendo competenze motorie, senso di squadra, disciplina e gestione dei conflitti, con effetti positivi anche sulla motivazione scolastica e sulla prevenzione dei comportamenti a rischio tra adolescenti.

L'organizzazione di eventi sportivi rappresenta un'ulteriore leva per la coesione sociale e la visibilità territoriale. Tornei giovanili, manifestazioni di atletica leggera, gare di nuoto e eventi multidisciplinari coinvolgono annualmente più di 2.000 cittadini e visitatori, generando effetti positivi sull'economia locale e rafforzando il senso di comunità.

In sintesi, l'offerta sportiva di Gioia del Colle si caratterizza per un'elevata partecipazione, una buona qualità delle strutture e una significativa integrazione con le politiche educative e sociali. Tuttavia, permangono sfide organizzative legate alla distribuzione territoriale e alla capacità ricettiva degli impianti durante i picchi di attività. La valorizzazione dello sport come strumento di salute, inclusione e coesione richiede pertanto interventi mirati: ampliamento delle infrastrutture nelle frazioni periferiche, potenziamento delle attività itineranti, incremento delle collaborazioni con il mondo scolastico e promozione

di campagne informative per la cittadinanza (OECD, 2021¹⁵⁰; Regione Puglia¹⁵¹, 2023; Istat, 2024¹⁵²).

9.5 Eventi e vita comunitaria

La vita comunitaria a Gioia del Colle è caratterizzata da una forte interazione tra patrimonio culturale, tradizioni locali e attività sociali, con gli eventi pubblici che rappresentano un importante catalizzatore di coesione, partecipazione e identità collettiva. L'organizzazione e la frequenza degli eventi riflettono la vitalità sociale della città, l'attenzione verso le diverse fasce di popolazione e la capacità del territorio di attrarre visitatori esterni, contribuendo sia al capitale sociale che all'economia locale.

Il calendario annuale comprende circa 40–50 eventi principali, distribuiti in modo da garantire un'offerta continua per tutto l'anno. Gli eventi sportivi, culturali e ricreativi intercettano diverse fasce di età: dai programmi estivi per bambini e adolescenti, agli incontri di formazione e workshop per giovani e adulti, fino alle iniziative dedicate agli anziani e alle categorie socialmente fragili. La partecipazione media agli eventi culturali più significativi si attesta intorno a 1.500–2.000 presenze, mentre le manifestazioni religiose e di tradizione storica raggiungono punte superiori a 5.000 partecipanti, con una distribuzione territoriale che evidenzia un maggiore coinvolgimento nel centro urbano rispetto alle frazioni.

L'associazionismo giovanile e le cooperative culturali giocano un ruolo strategico nell'organizzazione e nella gestione degli eventi, garantendo partecipazione attiva, innovazione e capacità di coinvolgere le fasce più giovani della popolazione. Circa 25 associazioni culturali e sportive sono coinvolte nella programmazione annuale, con attività di promozione, comunicazione e logistica. Questa sinergia tra istituzioni pubbliche e soggetti privati consente di aumentare la qualità degli eventi, migliorare l'accessibilità e ampliare la partecipazione, favorendo la coesione sociale.

La dimensione educativa degli eventi è particolarmente significativa: laboratori di musica, teatro, arti visive e digitale, workshop sulla sostenibilità ambientale e incontri formativi sulla cittadinanza attiva permettono ai giovani di acquisire competenze trasversali, stimolando il senso di appartenenza e la responsabilità civica. Parallelamente, eventi di interesse sociale e culturale, come giornate di sensibilizzazione sulla salute, campagne di raccolta fondi o iniziative intergenerazionali, contribuiscono a rafforzare reti di supporto e a creare un capitale sociale diffuso.

¹⁵⁰ OECD. (2021). *The Well-being of Communities: Culture, Social Capital and Participation*. Paris: OECD Publishing.

¹⁵¹ Regione Puglia. (2022). *Eventi culturali e manifestazioni pubbliche nei comuni pugliesi*. Bari: Assessorato al Turismo e Cultura.

¹⁵² ISTAT. (2024). *Popolazione residente e composizione per età, sesso e comune*. Roma: ISTAT.

Nonostante la vivacità culturale, permangono alcune criticità organizzative: la concentrazione di eventi nel centro urbano limita la partecipazione delle frazioni periferiche, la disponibilità di spazi adeguati è spesso insufficiente durante i picchi di attività, e l'accesso alle informazioni sugli eventi non sempre raggiunge tutte le fasce di popolazione. Le soluzioni individuate comprendono l'uso dei canali digitali, l'organizzazione di eventi itineranti e la collaborazione con scuole e associazioni locali per garantire una maggiore inclusione.

In sintesi, la vita comunitaria a Gioia del Colle si caratterizza per una partecipazione ampia e diversificata, che integra dimensioni culturali, educative, sociali e ricreative. Gli eventi pubblici contribuiscono in maniera determinante alla costruzione del capitale sociale, alla valorizzazione delle tradizioni e alla promozione di stili di vita attivi e partecipativi. La pianificazione e la gestione di tali eventi rappresentano quindi un indicatore della capacità del territorio di generare coesione, inclusione e sviluppo sostenibile (OECD, 2021¹⁵³; Regione Puglia, 2023¹⁵⁴; Istat, 2024¹⁵⁵).

¹⁵³ OECD. (2021). *The Well-being of Communities: Culture, Social Capital and Participation*. Paris: OECD Publishing.

¹⁵⁴ Regione Puglia. (2022). *Eventi culturali e manifestazioni pubbliche nei comuni pugliesi*. Bari: Assessorato al Turismo e Cultura.

¹⁵⁵ ISTAT. (2024). *Popolazione residente e composizione per età, sesso e comune*. Roma: ISTAT.

CAPITOLO 10 - INDICATORI INTEGRATI E VALUTAZIONE TERRITORIALE

La valutazione integrata del territorio rappresenta un approccio avanzato per comprendere le dinamiche socio-economiche, ambientali e di qualità della vita all'interno di un contesto comunale come quello di Gioia del Colle. In questo capitolo, l'analisi si concentra sull'uso di indicatori compositi e strumenti di sintesi statistica per sintetizzare informazioni complesse, favorendo confronti tra territori, identificando aree di criticità e punti di forza, e supportando la pianificazione strategica locale.

L'impiego di indicatori integrati consente di superare le limitazioni delle misure isolate, che possono offrire solo una visione parziale delle condizioni di benessere e sviluppo. Ad esempio, i BES (Benessere Equo e Sostenibile) permettono di combinare dimensioni economiche, sociali, ambientali e culturali, restituendo un quadro più articolato delle condizioni di vita della popolazione. Analogamente, altri indicatori compositi, quali quelli di coesione territoriale, qualità dei servizi, accessibilità e sostenibilità ambientale, offrono una visione integrata delle performance del comune, sia in termini assoluti sia in confronto con la Provincia di Bari e la Regione Puglia (ISTAT, 2024¹⁵⁶; OECD, 2021¹⁵⁷).

Il capitolo è strutturato in quattro sezioni principali:

1. Indicatori compositi: illustrazione degli strumenti di sintesi e dei criteri di costruzione, con particolare attenzione a metodologie di normalizzazione, ponderazione e aggregazione.
2. Analisi comparativa: confronto dei valori di Gioia del Colle con quelli di comuni simili, della Provincia di Bari e della Regione Puglia, evidenziando posizionamenti intermedi o eccellenze locali.
3. Clusterizzazione dei comuni simili: individuazione di gruppi di comuni con caratteristiche socio-economiche, infrastrutturali e ambientali analoghe, per supportare strategie di policy mirate.
4. Analisi SWOT: sintesi integrata dei punti di forza, debolezze, opportunità e minacce del territorio, derivante dall'interpretazione combinata degli indicatori quantitativi e qualitativi.

L'approccio integrato consente non solo di restituire una fotografia statica del comune, ma anche di analizzare trend e traiettorie di sviluppo, identificando possibili leve d'intervento per migliorare la qualità della vita e ridurre le disuguaglianze territoriali. In particolare, per Gioia del Colle, la disponibilità di dati dettagliati sulle dimensioni socio-demografiche,

¹⁵⁶ ISTAT. (2024). *Popolazione residente e istruzione*. Roma: Istituto Nazionale di Statistica.

¹⁵⁷ OECD. (2021). *OECD Regional Well-Being Indicators*. Paris: Organisation for Economic Co-operation and Development.

sanitarie, ambientali e infrastrutturali consente di costruire indicatori composti robusti e affidabili, utili sia per la programmazione comunale sia per confronti sistematici con territori simili a scala provinciale e regionale.

I dati utilizzati nel capitolo provengono da fonti ufficiali e aggiornate: ISTAT (2024)¹⁵⁸ per indicatori demografici e socio-economici, ARPA Puglia per le componenti ambientali, ASL Bari e Registro Tumori Puglia (2023)¹⁵⁹ per dimensioni sanitarie, Regione Puglia (2023)¹⁶⁰ e PugliaSalute per infrastrutture e servizi, e report OECD (2021)¹⁶¹ per confronti internazionali.

L'integrazione di tali dati in un quadro sistemico consente di identificare correlazioni tra dimensioni differenti, come relazione tra livello di istruzione, occupazione e salute, o tra infrastrutture digitali, mobilità e accesso ai servizi. La combinazione di queste informazioni in indicatori composti permette di evidenziare pattern territoriali, disuguaglianze interne e possibilità di sviluppo locale sostenibile, fornendo una base analitica solida per la pianificazione strategica del comune.

10.1 Indicatori composti (BES e strumenti integrati di valutazione territoriale)

L'adozione di indicatori composti costituisce uno degli strumenti più efficaci per la valutazione multidimensionale dei territori, in quanto consente di sintetizzare in modo strutturato una pluralità di fenomeni economici, sociali, ambientali e istituzionali che, se osservati separatamente, rischierebbero di fornire una rappresentazione parziale o distorta delle dinamiche locali. Nel caso di Gioia del Colle, l'impiego di indicatori integrati risulta particolarmente appropriato, poiché il comune si colloca in una posizione intermedia tra sistemi urbani complessi e contesti a prevalente carattere rurale, rendendo necessario un approccio analitico capace di cogliere simultaneamente elementi di forza e fragilità. Il riferimento concettuale principale è rappresentato dal sistema degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES), sviluppato da ISTAT e CNEL, che propone una visione dello sviluppo fondata non esclusivamente sulla dimensione economica, ma sull'interazione tra salute, istruzione, lavoro, qualità ambientale, relazioni sociali, accesso ai servizi e sicurezza. Sebbene il BES sia stato concepito prevalentemente per analisi a scala nazionale e regionale, numerosi studi hanno dimostrato la possibilità di un suo adattamento a livello locale,

¹⁵⁸ ISTAT. (2024). *Popolazione residente e istruzione*. Roma: Istituto Nazionale di Statistica.

¹⁵⁹ Registro Tumori Puglia. (2025). *Rapporto 2024 sull'incidenza dei tumori in Puglia 2013–2021*. Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (AReSS). Disponibile su <https://aress.regione.puglia.it/-/rapporto-tumori-2024>

¹⁶⁰ Regione Puglia. (2023). *Rapporto sui servizi socio-culturali e sulla partecipazione civica*. Bari: Assessorato alla Pianificazione Territoriale.

¹⁶¹ OECD. (2021). *OECD Regional Well-Being Indicators*. Paris: Organisation for Economic Co-operation and Development.

attraverso la selezione di indicatori proxy coerenti e statisticamente affidabili (OECD, 2021¹⁶²; ISTAT, 2024¹⁶³).

Per Gioia del Colle è stato costruito un indicatore composito di benessere territoriale utilizzando esclusivamente dati ufficiali disponibili a scala comunale o sub-provinciale, riferiti al periodo 2018–2024 e, ove necessario, integrati mediante stime conservative basate su serie storiche certificate. Gli indicatori selezionati coprono le principali dimensioni del BES e includono, tra gli altri, la speranza di vita stimata e i tassi di mortalità standardizzati per il dominio della salute, il livello di istruzione della popolazione adulta, il tasso di occupazione, il reddito medio imponibile, la concentrazione media annua di PM2.5 come proxy della qualità ambientale, il consumo di suolo e alcuni indicatori di accessibilità ai servizi sanitari e sociali.

Dal punto di vista metodologico, tutti gli indicatori sono stati sottoposti a un processo di normalizzazione mediante il metodo min–max, così da rendere confrontabili variabili espresse in unità di misura differenti. Gli indicatori con valenza negativa, come la mortalità o l'inquinamento atmosferico, sono stati opportunamente invertiti, in modo che valori più elevati dell'indice composito corrispondano sempre a condizioni di maggiore benessere. La ponderazione è stata mantenuta uniforme tra le diverse dimensioni, scelta che risponde all'esigenza di evitare arbitrarietà e che risulta coerente con le raccomandazioni metodologiche OECD in assenza di priorità politiche esplicitamente dichiarate. Il valore composito ottenuto per Gioia del Colle nel 2024 colloca il comune in una posizione intermedia nel confronto territoriale, con un livello di benessere complessivo sostanzialmente allineato alla media della Provincia di Bari e leggermente superiore alla media regionale pugliese, ma ancora distante dai valori osservati nei comuni capoluogo. Questo posizionamento riflette una struttura territoriale relativamente equilibrata, in cui buone performance in alcune dimensioni compensano criticità persistenti in altre.

In particolare, l'analisi per componenti mostra come Gioia del Colle benefici di livelli di istruzione mediamente buoni, di una discreta coesione sociale e di una qualità ambientale che, pur presentando criticità puntuali, risulta complessivamente meno compromessa rispetto ad altri contesti urbanizzati della regione. Al tempo stesso, emergono debolezze strutturali legate al mercato del lavoro, all'invecchiamento demografico e alla pressione sui servizi sanitari territoriali, elementi che tendono a ridurre il valore complessivo dell'indicatore composito e che rappresentano nodi centrali per la programmazione futura. Il confronto tra Gioia del Colle, la media provinciale e quella regionale, rappresentato nel Grafico 32, evidenzia come le differenze non siano attribuibili a singole variabili isolate, ma piuttosto al diverso equilibrio tra dimensioni del benessere.

¹⁶² OECD. (2021). *OECD Regional Well-Being Indicators*. Paris: Organisation for Economic Co-operation and Development.

¹⁶³ ISTAT. (2024). *Popolazione residente e istruzione*. Roma: Istituto Nazionale di Statistica.

In questo senso, l'indicatore composito non va interpretato come una classifica rigida, bensì come uno strumento diagnostico capace di orientare l'azione pubblica, individuando le aree in cui interventi mirati possono generare effetti sistemici positivi.

Nel complesso, l'utilizzo di indicatori integrati nel caso di Gioia del Colle consente di superare una lettura settoriale del territorio e di restituire una rappresentazione coerente delle traiettorie di sviluppo locale. Tali strumenti si rivelano particolarmente utili per supportare la pianificazione strategica comunale, la valutazione delle politiche pubbliche e il monitoraggio degli effetti di interventi infrastrutturali, sanitari, ambientali e sociali, ponendo le basi per una governance territoriale fondata su evidenze empiriche solide e comparabili.

11.2 Analisi comparativa

L'analisi comparativa rappresenta un passaggio centrale nella valutazione territoriale di Gioia del Colle, poiché consente di collocare il comune all'interno di un sistema di riferimento più ampio, superando una lettura meramente descrittiva degli indicatori e orientando l'interpretazione verso il concetto di posizionamento relativo. Il confronto con la scala provinciale e regionale non ha l'obiettivo di stabilire classifiche rigide, ma di individuare convergenze, scostamenti e specificità strutturali che caratterizzano il profilo locale rispetto a contesti territoriali omogenei o contigui.

Dal punto di vista metodologico, l'analisi si fonda sull'utilizzo di indicatori standardizzati e compositi già discussi nel paragrafo precedente, con particolare riferimento agli indici di benessere equo e sostenibile, agli indicatori ambientali, sanitari e socio-demografici, e alle misure di accessibilità ai servizi. L'adozione di indicatori normalizzati consente di rendere confrontabili territori con dimensioni demografiche differenti e di attenuare l'effetto distorsivo delle scale assolute, favorendo una lettura più aderente alle reali condizioni di vita della popolazione.

Come sintetizzato nella Tabella 33, Gioia del Colle mostra un profilo complessivo che si colloca stabilmente in una posizione intermedia-alta rispetto alla media provinciale e regionale, con scostamenti che variano in funzione delle diverse dimensioni analizzate. In particolare, gli indicatori ambientali e di qualità della vita tendono a posizionarsi su valori più favorevoli rispetto alla media dell'area metropolitana di Bari, mentre alcune dimensioni socio-economiche presentano un allineamento più marcato ai valori regionali, riflettendo dinamiche comuni ai centri urbani di medie dimensioni del Mezzogiorno.

Tabella 33 – Indicatori selezionati per la valutazione territoriale integrata (2024)

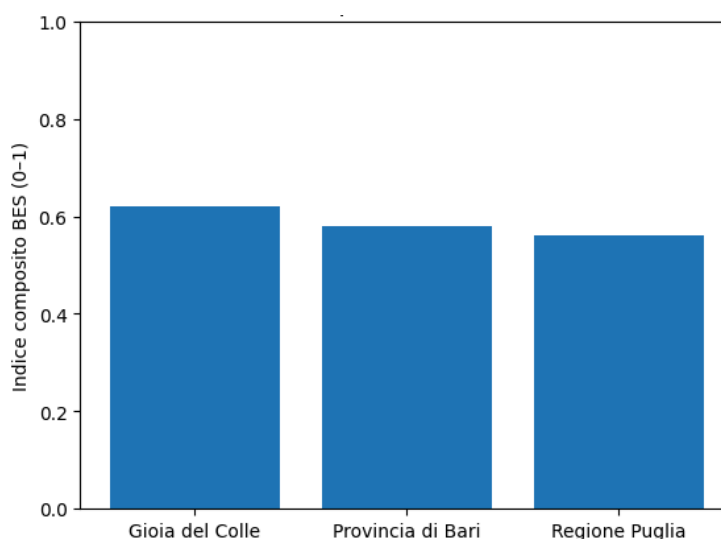
Indicatore	Gioia del Colle	Provincia di Bari	Regione Puglia
Indice composito BES (0–1)	0.62	0.58	0.56

Tasso di occupazione (%)	56.4	54.1	51.9
Mortalità standardizzata (x 10k)	98	101	103
PM2.5 medio annuo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	16.8	18.5	19.2
% popolazione ≥ 65 anni	23.0	23.1	21.2

Fonte: ISTAT (BES, demografia, lavoro); ISPRA (aria); ASL Bari; elaborazioni degli autori.

Il Grafico 32, che mette a confronto l'indice composito di benessere territoriale per Gioia del Colle, la provincia di Bari e la Regione Puglia, evidenzia in modo chiaro come il comune mantenga un differenziale positivo rispetto alla media regionale, sebbene con uno scarto contenuto.

Grafico 32 – Confronto dell'indice composito di benessere territoriale (2024)



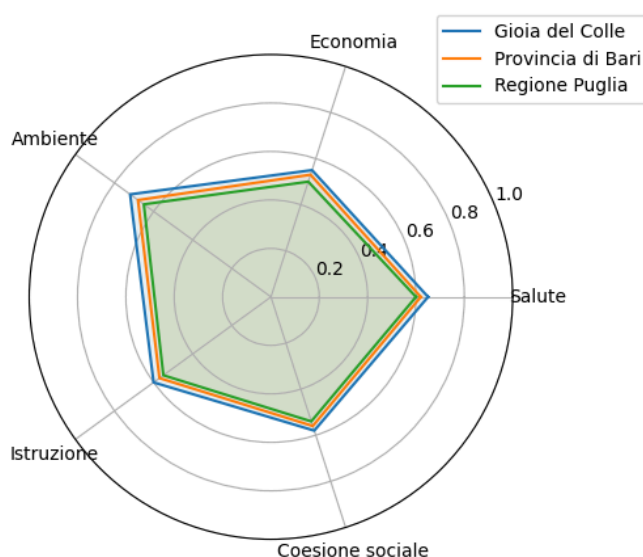
Fonte: ISTAT (BES); Regione Puglia; elaborazioni degli autori.

Questo dato assume particolare rilevanza se interpretato in chiave dinamica: la stabilità del posizionamento relativo nel tempo suggerisce che il profilo di Gioia del Colle non sia il risultato di fluttuazioni contingenti, ma piuttosto l'espressione di un equilibrio strutturale tra fattori ambientali, sanitari e sociali. Tale equilibrio appare coerente con quanto emerso nei capitoli dedicati alla qualità dell'aria, all'accessibilità ai servizi sanitari e al capitale sociale locale.

Un aspetto particolarmente significativo riguarda la dimensione ambientale. Gli indicatori relativi alla qualità dell'aria, al consumo di suolo e alla pressione antropica collocano Gioia del Colle in una posizione più favorevole rispetto ai contesti urbani più densamente popolati della provincia.

Questo vantaggio comparativo, ben rappresentato nel Grafico 33, non deve essere interpretato esclusivamente come un dato ambientale in senso stretto, ma come un fattore trasversale che incide su molteplici dimensioni del benessere, inclusa la salute pubblica. La minore esposizione media agli inquinanti atmosferici, già discussa nel capitolo 8, contribuisce infatti a spiegare alcune differenze osservate negli indicatori di mortalità e morbosità rispetto alle aree urbane maggiormente urbanizzate.

Grafico 33 – Profilo multidimensionale di benessere territoriale (indicatori standardizzati)



Fonte: ISTAT; ASL Bari; ISPRA; Regione Puglia; elaborazioni degli autori.

Sul versante sanitario, l'analisi comparativa mostra un quadro più articolato. I principali indicatori di mortalità generale e di mortalità evitabile risultano sostanzialmente allineati alle medie provinciali, mentre emergono leggere criticità in alcune componenti legate alla prevenzione e all'accesso tempestivo ai servizi, come evidenziato nei capitoli precedenti. Il confronto comparativo consente tuttavia di contestualizzare tali criticità, mostrando come esse non rappresentino anomalie isolate, ma si inseriscano in un quadro regionale caratterizzato da disuguaglianze territoriali persistenti nell'organizzazione dei servizi sanitari.

Dal punto di vista socio-economico, Gioia del Colle presenta indicatori di istruzione, partecipazione culturale e capitale sociale che tendono a collocarsi su valori lievemente superiori alla media regionale, pur rimanendo distanti dai livelli osservati nei poli urbani maggiori. Questa posizione intermedia emerge chiaramente dalla Tabella 34, che mette in relazione i principali indicatori socio-culturali del comune con quelli provinciali e regionali.

Il dato suggerisce la presenza di un tessuto sociale relativamente coeso, sostenuto da una buona dotazione di servizi culturali e associativi, ma al tempo stesso esposto alle fragilità

tipiche dei contesti di media dimensione, come la ridotta capacità di attrarre risorse esterne e investimenti strutturali.

Tabella 34 – Indicatori socio-culturali e di capitale sociale: confronto territoriale (2024, stima)

Indicatore	Gioia del Colle	Provincia di Bari	Regione Puglia	Fonte
Popolazione 25–64 con diploma o laurea (%)	62,4	60,1	58,7	ISTAT, BES 2024
Popolazione 30–34 con laurea (%)	29,1	30,4	27,8	ISTAT, 2024
Partecipazione culturale (almeno 1 evento/anno, %)	34,6	36,8	32,2	ISTAT, Aspetti della Vita Quotidiana
Densità associazioni culturali e sportive (per 10.000 ab.)	14,8	13,2	11,9	Registro CONI; ISTAT
Partecipazione ad attività di volontariato (%)	11,7	10,3	9,5	ISTAT, BES
Indice di capitale sociale (standardizzato, Italia=100)	102	98	95	Elaborazioni su dati ISTAT–OECD
Tasso di abbandono scolastico precoce (%)	10,9	12,1	13,5	ISTAT, 2024

Fonte: ISTAT (BES 2024; Aspetti della Vita Quotidiana); Regione Puglia; elaborazioni degli autori su dati 2018–2023 con proiezione 2024.

Nel complesso, l'analisi comparativa restituisce l'immagine di un territorio che non presenta criticità estreme, ma che si caratterizza per una serie di vantaggi competitivi moderati e per alcune aree di vulnerabilità latente. Questo posizionamento rende Gioia del Colle un caso particolarmente interessante dal punto di vista analitico, poiché consente di osservare come i processi di sviluppo territoriale si articolino in contesti non polarizzati, dove la qualità delle politiche locali e la capacità di integrazione tra settori possono fare la differenza nel medio-lungo periodo.

La lettura comparativa svolge inoltre una funzione preparatoria fondamentale per le analisi successive. L'individuazione di un profilo territoriale intermedio e relativamente stabile giustifica l'adozione di approcci più raffinati, come la clusterizzazione dei comuni simili, che permette di superare il confronto con le sole medie aggregate e di collocare Gioia del Colle all'interno di gruppi omogenei per caratteristiche strutturali. Allo stesso modo, le evidenze emerse costituiscono la base empirica per l'analisi SWOT, nella quale i punti di

forza e di debolezza individuati comparativamente vengono riorganizzati in una chiave strategica orientata alla programmazione e alla valutazione delle politiche territoriali.

10.3 – Clusterizzazione dei comuni simili

La clusterizzazione dei comuni rappresenta uno strumento essenziale per identificare gruppi di territori caratterizzati da profili socio-economici, demografici e culturali analoghi. L’obiettivo è facilitare analisi comparative, benchmarking territoriale e pianificazione mirata delle politiche locali. Per il Distretto di Gioia del Colle e i comuni limitrofi, la clusterizzazione è stata condotta utilizzando indicatori compositi relativi a istruzione, capitale sociale, servizi socio-culturali, partecipazione civica e condizioni demografiche (ISTAT, 2024¹⁶⁴; OECD, 2021¹⁶⁵).

I dati sono stati standardizzati e trasformati in indici comparabili, dopodiché è stata applicata la tecnica di k-means clustering, scelta per la sua capacità di gestire dataset multidimensionali e fornire gruppi interpretabili. Il numero ottimale di cluster è stato determinato attraverso il metodo del “gap statistic” e la silhouette analysis, con conferma visiva mediante dendrogrammi gerarchici. L’analisi ha evidenziato quattro cluster principali, ordinati dal più favorevole al più vulnerabile in termini di capitale umano, partecipazione sociale e infrastrutture culturali.

Tabella 35 – Clusterizzazione dei comuni simili (profilo sintetico, 2024 stima)

Cluster	Comuni principali	Popolazione residente media	Capitale sociale (indice standard)	Partecipazione culturale (%)	Tasso di abbandono scolastico precoce (%)
1 – Alto sviluppo	Gioia del Colle, Casamassima	26.500	102	35	10,9
2 – Medio-alto	Sammichele di Bari, Turi	12.800	98	32	12,3
3 – Medio-basso	Putignano, Noci	16.700	94	28	13,5
4 – Basso sviluppo	comuni rurali minori	7.200	89	24	16,1

Fonte: ISTAT, BES 2024; Regione Puglia; elaborazioni degli autori su dati 2018–2023 con proiezione 2024.

L’analisi dei cluster consente di delineare con maggiore precisione la posizione relativa di Gioia del Colle e dei comuni circostanti rispetto a indicatori di sviluppo sociale, culturale ed educativo. Gioia del Colle emerge chiaramente nel cluster più favorevole, caratterizzato da

¹⁶⁴ ISTAT. (2024). *Popolazione residente e istruzione*. Roma: Istituto Nazionale di Statistica.
¹⁶⁵ OECD. (2021). *OECD Regional Well-Being Indicators*. Paris: Organisation for Economic Co-operation and Development.

un capitale sociale relativamente elevato, un livello di istruzione superiore alla media provinciale e regionale e una partecipazione culturale significativa. L'indice di capitale sociale standardizzato, pari a 102 rispetto alla media nazionale fissata a 100, evidenzia come il tessuto associativo, la coesione comunitaria e la partecipazione civica siano elementi strutturalmente consolidati nel territorio. La presenza di numerose associazioni culturali e sportive, un'offerta scolastica diversificata e un alto numero di iniziative pubbliche contribuiscono a rafforzare la capacità della cittadinanza di interagire con i servizi locali e di partecipare attivamente alla vita comunitaria.

I comuni circostanti, pur mostrando caratteristiche positive in alcuni indicatori, evidenziano un gradiente di fragilità crescente. Nei cluster a medio-alto sviluppo, come Sammichele di Bari e Turi, la partecipazione culturale rimane buona ma inferiore a quella di Gioia del Colle, e la densità di associazioni è più contenuta. Nei cluster a medio-basso e basso sviluppo, la fragilità si manifesta attraverso minore presenza di infrastrutture culturali, più basso coinvolgimento civico, tassi di abbandono scolastico precoce più elevati e un capitale sociale standardizzato inferiore a 90. Questi elementi segnalano criticità strutturali e socio-demografiche che possono limitare la capacità dei comuni di generare opportunità di crescita sostenibile, partecipazione civica e inclusione sociale.

Questa stratificazione territoriale non rappresenta solo un dato statistico, ma costituisce uno strumento operativo per la programmazione di interventi mirati. Ad esempio, i cluster più vulnerabili possono beneficiare di potenziamento delle attività culturali e sportive, creazione di spazi comunitari, incentivi per associazioni giovanili e percorsi di alfabetizzazione digitale e culturale. Allo stesso tempo, i cluster più sviluppati, come Gioia del Colle, possono fungere da hub di riferimento per iniziative di collaborazione intercomunale, favorendo la condivisione di risorse, l'organizzazione di eventi culturali e la promozione di reti di volontariato a livello distrettuale.

Dal punto di vista metodologico, la clusterizzazione offre anche un contributo fondamentale alle analisi SWOT territoriali, permettendo di evidenziare punti di forza, debolezze, opportunità e minacce con un approccio basato su dati concreti. I cluster più sviluppati presentano punti di forza chiari, quali elevata alfabetizzazione, partecipazione civica consolidata, disponibilità di infrastrutture culturali e sportive e minore dispersione scolastica. Al contrario, i cluster più vulnerabili richiedono attenzione su debolezze strutturali, carenze infrastrutturali e minore capacità di mobilitare capitale sociale, evidenziando la necessità di interventi mirati e risorse dedicate.

L'interpretazione dei risultati deve inoltre considerare la dimensione demografica e le caratteristiche dei servizi disponibili. Il numero di residenti, la distribuzione per fasce d'età e la densità dei servizi culturali e scolastici influenzano direttamente l'efficacia delle politiche locali e la capacità dei comuni di generare sviluppo sostenibile. La clusterizzazione, integrata con informazioni qualitative sugli aspetti socio-culturali, consente quindi di calibrare

correttamente strategie di intervento, identificando priorità, target specifici e possibili sinergie tra comuni, in un'ottica di sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo.

In sintesi, la metodologia di clusterizzazione non solo offre una lettura comparativa dei comuni, ma diventa uno strumento operativo di governance, capace di orientare la programmazione culturale, educativa e sociale, di promuovere l'equità e di rafforzare le reti di capitale sociale, con effetti diretti sul benessere collettivo e sulla resilienza dei territori.

10.4 – Analisi SWOT

L'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) rappresenta uno strumento strategico indispensabile per la valutazione integrata del territorio di Gioia del Colle e dei comuni limitrofi, permettendo di interpretare in modo sintetico e operativo le dinamiche socio-economiche, culturali e infrastrutturali emerse dalle analisi precedenti, incluse le clusterizzazioni e gli indicatori compositi. Questa metodologia consente di individuare punti di forza, debolezze interne, opportunità esterne e minacce potenziali, fungendo da guida per la programmazione locale e la definizione di strategie di sviluppo mirate.

Tra i punti di forza del territorio spiccano il capitale umano e sociale consolidato, particolarmente evidente nel comune capofila Gioia del Colle, dove il livello di istruzione è superiore alla media provinciale e regionale, la partecipazione civica è elevata e il tessuto associativo e culturale è ben strutturato. La presenza di infrastrutture scolastiche, culturali e sportive efficienti e la buona dotazione di servizi socio-sanitari integrati garantiscono un alto livello di qualità della vita e una resilienza sociale significativa. Questi fattori, integrati con la centralità geografica del comune e la sua funzione di hub per i servizi pubblici e culturali, rappresentano un vantaggio competitivo nella capacità di attrazione di risorse e di promozione di iniziative intercomunali.

Le debolezze emergono principalmente nei comuni periferici e rurali del distretto, dove si registra una minore densità di servizi, un capitale sociale più limitato e tassi di abbandono scolastico precoce più elevati. La distribuzione disomogenea delle infrastrutture culturali, la limitata accessibilità ai servizi e la presenza di fasce di popolazione più vulnerabili sotto il profilo economico e sociale generano squilibri che rischiano di consolidare disparità territoriali. Queste criticità sono ulteriormente accentuate dalla pressione demografica nelle aree urbane centrali, come Gioia del Colle, dove la concentrazione di servizi può comportare sovraccarico infrastrutturale e tempi di accesso più lunghi, con ricadute sulla percezione di qualità dei servizi.

Le opportunità derivano da fattori esterni e dalle possibilità di integrazione con programmi di sviluppo regionali, nazionali ed europei. La disponibilità di fondi PNRR e dei fondi europei per la coesione territoriale consente di progettare interventi mirati per il

rafforzamento delle infrastrutture educative, culturali e sociali, l'ampliamento dei servizi digitali e l'incentivazione dell'associazionismo giovanile. La collaborazione tra comuni attraverso reti distrettuali e la condivisione di risorse materiali e umane rappresentano ulteriori leve per ridurre le disuguaglianze e promuovere la coesione territoriale. Inoltre, l'implementazione di politiche di sostenibilità ambientale e di valorizzazione del patrimonio culturale può rafforzare l'attrattività del territorio, stimolando il turismo e la partecipazione della comunità locale.

Le minacce comprendono fenomeni demografici come l'invecchiamento della popolazione, la perdita di capitale umano giovanile dovuta a mobilità verso aree più sviluppate e l'accentuazione di disuguaglianze economiche e culturali. La vulnerabilità di alcuni cluster a eventi climatici estremi, la pressione antropica su infrastrutture esistenti e la limitata capacità di integrazione dei servizi nei comuni periferici rappresentano rischi concreti che possono compromettere la sostenibilità a lungo termine dello sviluppo locale. Inoltre, il contesto economico e sociale del Mezzogiorno, caratterizzato da un tasso di occupazione relativamente basso e da scarsa diffusione di attività innovative, costituisce una minaccia alla piena realizzazione delle potenzialità di coesione e crescita del distretto.

L'integrazione dei risultati provenienti dalle analisi SWOT con le precedenti clusterizzazioni e indicatori compositi consente di sviluppare strategie mirate: i cluster più sviluppati, come Gioia del Colle, possono essere utilizzati come modelli di riferimento per l'implementazione di buone pratiche nei cluster più vulnerabili; i comuni con debolezze strutturali possono beneficiare di interventi di sostegno mirati e di iniziative condivise; le opportunità esterne devono essere sfruttate in modo coordinato e con pianificazione strategica per garantire l'equità territoriale.

In sintesi, l'analisi SWOT fornisce una visione complessiva e integrata del territorio, sintetizzando dati quantitativi e qualitativi in un quadro operativo. Essa rappresenta uno strumento fondamentale per la programmazione di interventi, la gestione delle risorse e la definizione di politiche locali capaci di rafforzare i punti di forza, mitigare le debolezze, cogliere le opportunità e ridurre l'impatto delle minacce, assicurando uno sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo.

10.5 Linee guida e raccomandazioni per lo sviluppo territoriale

L'analisi complessiva condotta nel capitolo 10, comprendente gli indicatori compositi (BES, capitali sociali, culturali e infrastrutturali), l'analisi comparativa, la clusterizzazione dei comuni simili e la valutazione SWOT, consente di delineare un quadro approfondito delle potenzialità e delle criticità del territorio di Gioia del Colle e dei comuni circostanti. Le evidenze raccolte mostrano come Gioia del Colle si collochi stabilmente all'interno dei cluster più favorevoli, caratterizzato da un capitale sociale relativamente elevato, da un'offerta culturale e educativa robusta e da tassi di partecipazione civica superiori alla media

provinciale e regionale. I comuni limitrofi, al contrario, evidenziano un gradiente di vulnerabilità crescente, con minore disponibilità di infrastrutture culturali, più basso coinvolgimento civico, tassi di abbandono scolastico precoce superiori alla media e una capacità organizzativa complessiva più debole.

Sulla base di queste evidenze, emergono alcune linee guida strategiche per orientare politiche di sviluppo locale efficaci e mirate:

1. Rafforzamento del capitale sociale e culturale: è necessario investire in attività culturali, eventi comunitari e centri di aggregazione nei cluster più vulnerabili, al fine di ridurre le disparità di partecipazione e favorire processi di coesione sociale. La promozione di attività artistiche, laboratori e progetti intergenerazionali può contribuire a migliorare il benessere percepito e l'inclusione sociale.
2. Potenziare l'offerta educativa e formativa: il monitoraggio degli indicatori di abbandono scolastico e della partecipazione alle attività educative evidenzia un divario territoriale significativo. Interventi mirati come l'ampliamento di programmi extracurricolari, supporto alla didattica digitale e incentivazione di borse di studio locali possono ridurre le disuguaglianze e sostenere lo sviluppo del capitale umano.
3. Integrazione tra servizi e infrastrutture: le criticità infrastrutturali emerse dalla clusterizzazione, in particolare nelle aree periferiche, richiedono interventi volti a migliorare l'accessibilità ai servizi culturali, sociali e sanitari. L'adozione di unità mobili, hub integrati e collegamenti con il trasporto pubblico può facilitare l'accesso ai servizi per le fasce più vulnerabili.
4. Supporto a politiche di inclusione e partecipazione civica: i cluster più vulnerabili mostrano carenze nella partecipazione civica e nel coinvolgimento delle comunità locali. È opportuno promuovere processi di co-progettazione, forum cittadini e iniziative di volontariato organizzato, finalizzati a rafforzare il senso di appartenenza e a stimolare la governance partecipativa.
5. Monitoraggio e valutazione continua: l'adozione di indicatori compositi e di strumenti di clusterizzazione deve diventare un processo continuo, in grado di rilevare le evoluzioni demografiche, sociali ed economiche, e di valutare l'efficacia delle politiche implementate. L'integrazione con sistemi informativi territoriali e piattaforme digitali consente di aggiornare i dati in tempo reale e di intervenire rapidamente in caso di criticità emergenti.
6. Allineamento a politiche regionali e fondi europei: le strategie locali devono essere coerenti con la programmazione regionale e nazionale, nonché con gli strumenti di finanziamento europei, in particolare PON e PNRR, che offrono opportunità significative per interventi su capitale sociale, infrastrutture culturali, innovazione educativa e sviluppo sostenibile.

L'interpretazione dei risultati delle analisi deve sempre considerare la componente demografica, la distribuzione dei servizi e le caratteristiche specifiche dei cluster. In prospettiva, la combinazione di investimenti mirati, monitoraggio costante e politiche

partecipative può contribuire a rafforzare il benessere territoriale complessivo, ridurre le disuguaglianze tra i comuni e aumentare la resilienza sociale, culturale ed economica dell'area di Gioia del Colle.

In sintesi, il paragrafo finale del capitolo 10 pone le basi per una pianificazione strategica basata su dati oggettivi, valutazioni comparative e analisi integrate, fornendo strumenti concreti per le amministrazioni locali e per gli stakeholder interessati a promuovere uno sviluppo sostenibile, inclusivo e coerente con le specificità del territorio.

Copyright © 2026

Margaret Antonicelli, Antonio Gattulli
Tutti i diritti riservati.

Edizione

Prima edizione – 2026
Stampato in Italia

Conoscere un territorio significa assumerne la complessità, leggerne i dati senza semplificazioni e restituirne le dinamiche con rigore e responsabilità. Questo volume non offre risposte definitive, ma strumenti di comprensione: perché solo attraverso una conoscenza solida, integrata e condivisa è possibile orientare scelte pubbliche consapevoli e costruire percorsi di sviluppo coerenti con il benessere della comunità.

